

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

CENTRO

CORRIERE DI BOLOGNA	30/05/2019	8	Maltempo, in campo c'è anche l'Esercito <i>Marina Amaduzzi</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2019	4	Secchia, ore di paura per la piena Argini controllati metro per metro = Argini ormai al collasso La piena sta passando L'allerta resta altissima <i>Francesco Dondi</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2019	4	La giornata ora per ora <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2019	5	Teli di plastica e sacchetti per evitare l'erosione Ce la possiamo fare <i>Saverio Cioce</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2019	5	Tante strade inagibili e famiglie isolate La montagna in tilt <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	30/05/2019	6	L'ansia sale col Secchia Nel 2014 mi rialzai ma ora non ci riuscirei <i>Enrico Ballotti</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2019	3	Il maltempo flagella l'appennino = La pioggia attiva nuove frane in montagna <i>Alexia Piazza</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2019	4	L'ultima perturbazione se ne va senza fare danni <i>Luciano Salsi</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2019	4	Secchia ed Enza sotto osservazione Tresinaro-show ma senza pericoli <i>Miriam Figliuolo</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	30/05/2019	5	Enza, allerta arancione per le piogge più intense <i>Daniela Aliu</i>	17
LIBERTÀ	30/05/2019	17	Le dighe hanno dimezzato l'impatto della piena <i>Redazione</i>	18
LIBERTÀ	30/05/2019	23	Protezione civile fondi dalla Regione per 90mila euro <i>Redazione</i>	19
NUOVA FERRARA	30/05/2019	12	Ruina, tracimano i canali: il paese finisce sott'acqua = Ruina sott'acqua Solo i soccorsi mettono un freno agli allagamenti <i>Samuele Govoni</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	30/05/2019	49	L'esperienza di Bertolaso <i>Silvio Sebastiani</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/05/2019	66	Le 'Pascoli' simbolo della rinascita <i>Valerio Franzoni</i>	23
RESTO DEL CARLINO FERRARA	30/05/2019	67	A scuola di sicurezza stradale Focus sul gioco d'azzardo <i>Laura Guerra</i>	24
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/05/2019	51	Col fiato sospeso = Task force a guardia dei fiumi: Sacchi di sabbia e ghiaia per alzare gli argini <i>Valentina Reggiani</i>	25
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/05/2019	52	Aipo non si è mai vista Difendiamo noi gli argini <i>Viviana Bruschi</i>	26
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/05/2019	57	Maltempo, l'Appennino frana = Strade chiuse per le frane <i>Matteo Barca</i>	27
CENTRO	30/05/2019	12	Prevenzione, Protezione civile e Confindustria a braccetto <i>Redazione</i>	28
CIOCIARIA OGGI	30/05/2019	29	Protezione civile e gruppo cinofilo in prima linea <i>Nicoletta Fini</i>	29
GAZZETTA DI PARMA	30/05/2019	16	La conta dei danni dopo il diluvio = Langhirano Il sindaco Bricoli: Chiederemo aiuti alla Regione per la prevenzione <i>Beatrice Minozzi</i>	30
MESSAGGERO ABRUZZO	30/05/2019	54	Protezione civile, scontro sull'agenzia unica = Agenzia unica, e scontro c'è rischio carrozzone <i>Stefano Dascoli</i>	31
NAZIONE AREZZO	30/05/2019	63	Intrappolati nel sottopasso: salvati <i>Laura Lucente</i>	32
NAZIONE GROSSETO	30/05/2019	52	Tronchi in spiaggia, è allarme <i>Redazione</i>	33
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/05/2019	7	Perugia - Bomba d'acqua a Tuoro, cantine allagate e disagi a raffica <i>C.s.</i>	34
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	30/05/2019	38	Chiesto lo stato di calamità naturale Al momento, però, la situazione è stabile <i>Redazione</i>	35
REPUBBLICA BOLOGNA	30/05/2019	8	Fiumi, ancora allerta Secchia e Panare osservati speciali <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO	30/05/2019	16	Maltempo in Emilia, la lunga notte dei fiumi <i>Silvia Viviana Saracino Bruschi</i>	37
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/05/2019	57	Bomba d'acqua e superstrada allagata, giornata di disagi <i>V.cuf</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

RESTO DEL CARLINO CESENA	30/05/2019	59	Protezione Civile in piazza, grandi e piccoli a lezione di soccorso <i>Gilberto Mosconi</i>	40
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/05/2019	51	Prosegue il monitoraggio dei corsi d'acqua = Protezione civile : Piccole frane dopo le piene Stiamo provvedendo a ripristinarle <i>Sara Servadei</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2019	1	Terremoto Marche, 4.8 milioni di euro a 40 imprese sociali <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/05/2019	1	Maltempo in Emilia Romagna, allerta rossa per esondazioni <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo nelle Marche: tutti i comuni a rischio allagamento, diramata l'allerta gialla dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo Emilia-Romagna: situazione sotto controllo, nuova allerta rossa per Secchia e Panaro <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo Veneto: "Chiederemo lo stato di calamità" <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo Toscana: vigili fuoco salvano 4 persone in auto nell'Aretino <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo, Giordano (Ispra): "Dissesto? Non è tutta colpa dei cambiamenti climatici" <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Meteo, il maltempo si sposta al Centro/Sud: fine Maggio e inizio Giugno con forti temporali pomeridiani [MAPPE] <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo: colonna mobile Toscana al lavoro nel Modenese <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo, Emilia-Romagna sott'acqua: 1,2 milioni di famiglie a rischio, milioni di euro di danni <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Apicoltura: il maltempo mette in ginocchio la produzione di miele <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo Toscana: Ombrone e Bruna sotto il livello di guardia <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo Emilia-Romagna: i bacini trattengono le piene nel Piacentino <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Meteo Emilia-Romagna: allerta "rossa" estesa fino a domani <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo, Copagri: "Maggio anomalo, si temono ripercussioni sulle produzioni" <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo Toscana: allagamenti e disagi nell'Aretino <i>Redazione</i>	57
adnkronos.com	29/05/2019	1	Maltempo: Giordano (Ispra), `dissesto? Non ? tutta colpa dei cambiamenti climatici` <i>Redazione</i>	58
adnkronos.com	29/05/2019	1	Maltempo: Arpa: "45% E. Romagna pericolosit? media rischio idraulico e idrogeologico" <i>Redazione</i>	59
ansa.it	29/05/2019	1	Maltempo, chiusi ponti sul Secchia - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	60
ansa.it	29/05/2019	1	Estesa allerta rossa pianura emiliana - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	29/05/2019	1	Disagi nell'Aretino per pioggia - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	62
askanews.it	29/05/2019	1	Maltempo, Coldiretti: Emilia sott'acqua, danni in campagne al Nord <i>Redazione</i>	63
askanews.it	28/05/2019	1	Maltempo, Emilia Romagna ringrazia per straordinaria mobilitazione <i>Redazione</i>	64
askanews.it	28/05/2019	1	Protezione civile Toscana invia colonna mobile a Modena <i>Redazione</i>	65
ilpiacenza.it	29/05/2019	1	?Ce la metteremo tutta per accrescere sempre pi? la sicurezza idraulica del territorio? <i>Redazione</i>	66
ilrestodelcarlino.it	29/05/2019	1	Non dimenticate le vittime del sisma - Cronaca <i>Redazione</i>	67
ilrestodelcarlino.it	29/05/2019	1	Meteo Modena, allerta rossa per i fiumi anche oggi. I ponti restano chiusi - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

ilrestodelcarlino.it	29/05/2019	1	Meteo Emilia Romagna, allerta rossa prolungata. I fiumi preoccupano, previsioni - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	69
perugiatoday.it	29/05/2019	1	Il maltempo flagella gli agricoltori umbri: "Niente miele, perso il raccolto del fieno" <i>Redazione</i>	70
perugiatoday.it	29/05/2019	1	Maltempo, ancora temporali: nuova allerta meteo della Protezione Civile dell' Umbria <i>Redazione</i>	71
corrieredibologna.corriere.it	29/05/2019	1	Maltempo in Emilia-Romagna, allerta per i fiumi: la Regione chiede aiuto <i>Marina Amaduzzi</i>	72
gazzettadimodena.gelocal.it	29/05/2019	1	Allerta rossa nel modenese. Un giorno di emergenza per i fiumi Ponti chiusi, si rinforzano gli argini. Problemi alla viabilità <i>Redazione</i>	73
newsrimini.it	29/05/2019	1	Maltempo, Misano annuncia ordinanza per pulizia fossi <i>Redazione</i>	75
piacenza24.eu	29/05/2019	1	Il maltempo non da tregua, ancora disagi in provincia. Frana tra Farini e Ferriere - IN COLLEGAMENTO CON I SINDACI <i>Redazione</i>	76
piacenza24.eu	29/05/2019	1	Maltempo, consorzio di bonifica: "Impianti idrovori in funzione" <i>Redazione</i>	77
ravenna24ore.it	29/05/2019	1	Condizioni meteorologiche avverse. La pioggia continuerà ancora per circa 12/18 ore <i>Redazione</i>	79
ravenna24ore.it	29/05/2019	1	Ancora allerta meteo per le piene dei fiumi, ma dal weekend è in arrivo il caldo <i>Redazione</i>	80
gazzettadireggio.gelocal.it	29/05/2019	1	Maltempo: resta l' allerta per i fiumi. Da domani migliora il meteo Reggio <i>Redazione</i>	81
reggionline.com	29/05/2019	1	Passata l' ultima ondata di maltempo: il peggio è alle spalle <i>Redazione</i>	82
reggionline.com	29/05/2019	1	Piena del Secchia, allerta rossa anche domani <i>Redazione</i>	83
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	29/05/2019	1	Maltempo, situazione sotto controllo, ma nuova allerta rossa fino al 30 maggio per Secchia e Panaro <i>Redazione</i>	84
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	29/05/2019	1	Maltempo, dall' Emilia-Romagna grazie a volontari e istituzioni <i>Redazione</i>	85
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	29/05/2019	1	Maltempo. Situazione sotto controllo in Emilia-Romagna, ma nuova allerta rossa fino alla mezzanotte di domani, giovedì 30 maggio, per le piene di Secchia e Panaro <i>Redazione</i>	86
24emilia.com	29/05/2019	1	Anche l' allerta arancione per frane <i>Redazione</i>	87
arezzonotizie.it	29/05/2019	1	Bomba d' acqua, frane e sottopassi allagati: colpite Camucia e Monte San Savino, disagi in Valdarno. Ancora codice giallo <i>Redazione</i>	88
chiamamicitta.it	29/05/2019	1	Quarta allerta meteo di fila, pioggia fino a metà giovedì in provincia di Rimini <i>Redazione</i>	89
gazzettadellemilia.it	29/05/2019	1	Le dighe hanno laminato e gli impianti idrovori sono in funzione <i>Redazione</i>	In 90
gazzettadellemilia.it	29/05/2019	1	Maltempo, nuova allerta rossa fino alla mezzanotte di domani <i>Redazione</i>	In 92
lanazione.it	29/05/2019	1	Bomba d' acqua a Cortona danni e disagi - Cronaca <i>La Nazione</i>	93
met.cittametropolitana.fi.it	29/05/2019	1	Mugello, esercitazione di protezione civile nelle scuole <i>Redazione</i>	94
met.cittametropolitana.fi.it	29/05/2019	1	Maltempo, la colonna mobile della Regione al lavoro nel modenese <i>Redazione</i>	95
picenooggi.it	29/05/2019	1	"Tutti i Comuni delle Marche a rischio frane e smottamenti" <i>Redazione</i>	96
sulpanaro.net	29/05/2019	1	Maltempo, individuate aree di atterraggio per l' elisoccorso in prossimità del Secchia <i>Redazione</i>	97
sulpanaro.net	29/05/2019	1	Medolla, i vigili del fuoco incontrano i ragazzi per parlare di prevenzione <i>Redazione</i>	98
sulpanaro.net	29/05/2019	1	Piena dei fiumi, il punto della situazione <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

sulpanaro.net	29/05/2019	1	Piove e il Secchia è in piena, ponti chiusi in attesa della seconda ondata <i>Redazione</i>	100
sulpanaro.net	30/05/2019	1	Piena del Secchia, la notte dell'attesa <i>Redazione</i>	102
sulpanaro.net	29/05/2019	1	A Soliera la piena è attesa nella notte <i>Redazione</i>	103

Maltempo, in campo c'è anche l'Esercito

Situazione sotto controllo e monitoraggio dei fiumi nel Modenese e nel Ferrarese. Decine di interventi

[Marina Amaduzzi]

Maltempo, in campo c'è anche l'Esercito. Situazione sotto controllo e monitoraggio dei fiumi nel Modenese e nel Ferrarese. Decine di interventi. L'ultima perturbazione sta lasciando la regione, dopo aver scaricato una quantità di pioggia inferiore alle previsioni, e ora si fanno i conti con i danni a strade (interrotte) e soprattutto a fiumi, in particolare nell'area modenese dove la situazione è ancora particolarmente critica tanto che a dare una mano sono arrivati volontari da altre regioni (Veneto, Trentino e Piemonte) e perfino l'esercito. Per questo ieri è stato emesso un nuovo stato di allerta rosso per il Secchia e il Panaro il cui livello è a soglia 2, anche se la situazione complessivamente migliora ora dopo ora. Sono ancora sotto osservazione tutti i bacini dell'Emilia-Romagna spiega in una nota la Regione, mentre è allerta gialla per le restanti aree con rischio frane, dissesti e smottamenti in tutta la collina emiliana e la pianura fra Parma e Piacenza più l'area romagnola. A monitorare il Secchia è presente da martedì anche il reparto Comando e Supporti Tattici del distaccamento della Brigata Aeromobile Friuli di Bologna. L'area assegnata per gli aiuti sono al lavoro 87 volontari, suddivisi in 24 squadre, provenienti dai coordinamenti provinciali della regione. Hanno compiuto a ieri 17 interventi. Si sono aggiunti 163 volontari in azione arrivati da Friuli, Piemonte, Lombardia e Toscana. In azione anche militari della Brigata Friuli e del Reggimento Ravenna mentre ulteriori assetti specialistici del genio sono pronti a intervenire. Tenere d'occhio il fiume è quella del comune di Soliera. Ai militari bolognesi si sono aggiunti ieri altri uomini e mezzi provenienti dal 121° Reggimento artiglieria contraerea di Ravenna, che li hanno affiancati nel monitoraggio dello stesso corso d'acqua nella zona di Marzaglia, sempre nel Modenese. Ulteriori assetti specialistici del genio (del Reggimento genio ferrovieri di Castel Maggiore e del 1° Reggimento genio pontieri di Piacenza) sono pronti ad intervenire se ritenuto necessario da parte delle prefetture della zona. Per tenere la situazione sotto controllo sono al lavoro tutte le componenti del sistema della Protezione civile regionale, dai tecnici dell'Agenzia ai volontari dei coordinamenti provinciali (24 squadre per 87 unità) e delle associazioni, Aipo, Comuni, US-Sanità e vigili del fuoco (già censiti 107 interventi). Sono 163 i volontari in azione venuti da Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana ed è assicurato il loro avvicendamento fino alla mezzanotte di oggi. Numerosi dissesti sono stati segnalati sull'Appennino modenese e reggiano: a Zocca, ad esempio, lungo la strada provinciale 623 si è registrato il cedimento di parte della carreggiata in un tratto di circa 30 metri vicino al centro abitato, in direzione di Castel D'Aiano. Nel modenese e restano chiusi i ponti sul Secchia. Nel parmense si segnalano allagamenti in particolare a Langhirano e Neviano. Tra i vari fronti aperti il Consorzio della bonifica Burana segnala che nel ferrarese sono stati accesi per lo scolo due gruppi di pompaggio dell'impianto Pilastres!, nonché gli impianti nella zona di Bondeno dove arriva, per naturale pendenza, l'acqua che cade sulla bassa modenese e bolognese in questi giorni. Il personale del Burana è impegnato con la sorveglianza preventiva sugli argini di Po e Panaro, per tenere monitorata la piena: oltre alla situazione critica dei fiumi, i terreni sono ormai completamente imbibiti, le acque di pioggia si riversano tutte in fossi e canali che sono sorvegliati speciali, spiega il Consorzio. Facile immaginare la situazione nelle campagne per la raccolta di frutta e verdura. Per Coldiretti sono 1,2 milioni le famiglie a rischio alluvione e calcola in milioni di euro i danni causati dal maltempo. A Bologna e provincia i vigili del fuoco sono intervenuti martedì nella zona di Imola e Monterezeno per mettere in sicurezza degli alberi pericolanti a causa del forte vento. Le chiamate hanno riguardato per lo più danni da allagamenti. Definiscono critica la situazione ad Argelato, dove ci sono stati alcuni allagamenti. Le previsioni prevedono da oggi un sostanziale miglioramento del tempo. Da domani in particolare è previsto l'arrivo dell'alta pressione e, come evidenzia anche l'Arpa, le temperature minime e massime sono previste in graduale incremento. Marina Amaduzzi marina.amaduzzi@rcs.it Allerta rossa. È stata emanata dalla Protezione civile fino alla mezzanotte di oggi per le piene

dei fiumi -tit_org- Maltempo, in campoè ancheEsercito

emergenza maltempo

Secchia, ore di paura per la piena Argini controllati metro per metro = Argini ormai al collasso La piena sta passando L'allerta resta altissima

Resta l'allerta rossa, nella Bassa scuole chiuse per il secondo giorno, volontari da tutto il Nord I nubifragi notturni evitano il Modenese: scongiurato il pericolo di esondazione Il Secchia non lascia tranquilli e si teme la rottura: monitoraggio metro per metro

[Francesco Dondi]

EMERGENZA MALTEMPO tritt1ütN A nAL I triKU Secchia, ore di paura per la piena Argini controllati metro per metro Resta l'allerta rossa, nella Bassa scuole chiuse per il secondo giorno, volontari da tutto il Nord Il Secchia in piena continua a far paura. Il rischio più temuto, ieri, era quello dell'esondazione. Oggi, invece, quello della rottura degli argini: sono "sfiniti", dopo un mese di superlavoro, ed è il motivo per cui il prefetto ha preteso che siano controllati giorno e notte, metro per metro. LE SENTINELLE A monitorare il fiume, a piedi o con le jeep, anche i militari dell'esercito e i volontari della Protezione civile arrivati da tutto il Nord, rispondendo all' SOS lanciato dal dipartimento nazionale. Sugli argini anche imponenti escavatori pronti a mettersi al lavoro in caso di falle. I PONTI CHIUSI L'allerta resta rossa. Nella Bassa scuole chiuse per il secondo giorno consecutivo come il Ponte Alto a Modena e il ponte dell'Uccellino tra Modena e Soliera. Riapertura vincolata all'evoluzione del passaggio della piena. I CROLLI IN MONTAGNA In montagna continua l'emergenza frane: ieri nuovi crolli con decine di strade bloccate e famiglie isolate. DONDI/DAPAG.2APAG.5 Un militare dell'esercito controlla l'araine del Secchia in piena Argini ormai al collasso La piena sta passando L'allerta resta altissima I nubifragi notturni evitano il Modenese; scongiurato il pericolo di esondazione Il Secchia non lascia tranquilli e si teme la rottura: monitoraggio metro per metro Francesco Doridi I modelli presentati nelle concitate riunioni di Marzaglia non si sono concretizzati e una potenziale catastrofica alluvione sembra esorcizzata. Eppure sono state ore di altissima tensione quelle vissute dal prefetto Maria Patrizia Paba, dai sindaci che vivono nei paesi lungo il fiume Secchia, dai tecnici e dai volontari della Protezione civile. Perché stavolta la situazione sembrava destinata a precipitare naturalmente: Non sappiamo più dove mettere l'acqua, non ci sta più, diceva preoccupato un esperto nella tarda serata di martedì attendendo l'ennesimo, violento nubifragio previsto su Modena e sulla sua provincia. Poi le nuvole hanno deciso di sfogarsi altrove in regione, salvando il territorio geminiano. O meglio: il timore che il fiume Secchia possa tracimare è scongiurato e quello era il rischio primario che aveva imposto l'arrivo dell'esercito e l'innalzamento di alcune arginature. I li velli idrometrici sono tornati a salire nel corso della serata di ieri, ma non hanno toccato livelli emergenziali tali da preoccupare. In nottata la piena era attesa a Modena e oggi si dirigerà verso la Bassa. Ma se la tracimazione è evitata, discorso diverso per la rottura degli argini ancora più temuta e devastante per la quantità di acqua che potrebbe scaricare in pochi minuti. Sarebbe qualcosa di molto simile a quanto avvenuto a San Matteo nel 2014. Il timore è infatti dovuto allo stato degli argini ormai imbibiti e stremati dalle sollecitazioni che da un mese sono costretti a sopportare. La terra infatti non ha più capacità di assorbimento e il collasso non è prevedibile. LE CONTROMISURE E per evitare di farsi sorprendere dalla "rotta" il sistema di Protezione civile ha scelto di attrezzarsi in modo empirico. Il prefetto ha infatti ottenuto che fin da lunedì convergessero su Modena esercito, colonne mobili dei volontari in tuta fluorescente e gruppi dei vigili del fuoco. Squadre di ricognitori che sono state invitate sugli argini fradici a... osservare. Sì, perché il controllo diretto di ogni metro è stato ritenuto il metodo più adeguato per allertare su eventuali infiltrazioni o piccoli cedimenti arginali (i cosiddetti "sfiancamenti") del Secchia. Le radioline hanno gracchiato tutto il giorno, l'impanandosi informazioni necessarie a mettere in rete punti lontani chilometri. E mentre gli esploratori guardavano, sugli argini sono arrivati anche imponenti escavatori pronti a mettersi al lavoro per tamponare le falle. I PONTI Ponte Alto a Modena e il ponte dell'Uccellino tra Mo

dena e Soliera sono rimasti chiusi nella notte e nella prima parte di stamattina. La riapertura è vincolata all'evoluzione

del passaggio della piena. Che sarà lunga, maestosa e soprattutto molto lenta tanto che l'allerta per il transito scatterà nella Bassa soltanto nel pomeriggio. Ecco perché ieri la Provincia, dopo le meticolose riunioni al centro della Protezione civile di Marzaglia, ha deciso la riapertura del ponte Motta a Cavezzo e non ha ancora preso in considerazione il divieto di transito su Ponte Pioppa a San Possidonio. Tutto molto più lineare per ciò che riguarda il fiume Panaro che ha visto la riapertura di via Curtatonasul torrente Tiepido a Modena e del vecchio Navicello a Nonantola. Perché il Panaro è più democratico dicono gli esperti nel paragonarlo allo schizofrenico Secchia. Si è arrivati al punto che le Porte Vinciane del Naviglio possono essere aperte in modo da alleggerire il canale ed evitare problemi a Bomporto capoluogo. L'ALLERTA Se il peggio, almeno per quanto riguarda le precipitazioni e il rischio esondazione, è passato, la Regione ha comunque scelto la strada della prudenza: il bollettino di allerta è ancora in livello "rosso" che sta ad indicare una criticità idraulica molto diffusa su tutto il Modenese. Criticità che proseguirà anche nei prossimi giorni e anche quando sarà passata l'ennesima paurosa piena del Secchia. In quel momento, infatti, arriverà il momento di analizzare di nuovo tutto il percorso necessario a garantire la stabilità del fiume e di conseguenza la sicurezza delle persone che ieri, quasi fosse normale, si sono affacciate in lenta processione sugli argini per ammirare la potenza della natura. I DATI LE Ponte Alto non supera mai i dieci metri Ponte Alto è da sempre il termometro del Secchia: nella piena che sta transitando non ha mai raggiunto livelli di assoluta emergenza, restando sempre sotto quota 10 metri con un innalzamento ripartito nella serata di ieri che non ha superato la soglia "rossa". Oggi variabile ma niente pioggia poi torna il sole Le previsioni meteo sembrano volgere al meglio. Al mattino in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi nuvoloso - analizza Arpa - Nel pomeriggio nuvolosità variabile; dalla sera in pianura cielo velato per nubi alte, sui rilievi sereno. -tit_org- Secchia, ore di paura per la piena Argini controllati metro per metro - Argini ormai al collasso La piena sta passando allerta resta altissima

La giornata ora per ora

[Redazione]

LA di Il martedì sera inizia con previsioni meteo disastrose: I modelli prevedono nubifragi intensi nella notte e quindi il rischio esondazione del Secchia I radar indicano intense piogge notturne nella zona del parmense e del piacentino: l'acqua che doveva arrivare a Modena si sfoga altrove La Ore 10.30. A Marzaglia convergono tutti i sindaci che vivono sul Secchia, la Protezione civile e il prefetto Paba; situazione critica ma in miglioramento La piena è prevista nella notte a Modena e poi scorrerà nella Bassa ma a ritmo molto lento. Non a caso viene decisa la riapertura di ponte Motta a Cavezze Non pioverà ma ia Regione non abbassa il livello dell'emergenza. il bollettino di mezzogiorno conferma l'allerta rossa per rischio idraulcoi gliargini sono imbibiti Tutti sugli L'ultima riunione pomeridiana conferma il monitoraggio - stante degli argini per tutta la É É notte; controlli metro per metro III del volontarie dell'esercito -tit_org-

Teli di plastica e sacchetti per evitare l'erosione Ce la possiamo fare

[Saverio Cioce]

Ghiaia stesa in quantità per far passare le pattuglie sulle jeep Nel cielo vola l'elicottero e i volontari accennano i primi sorrisi Teli di plastica e sacchetti per evitare l'erosione Ce la possiamo fare SAVERIO CIOCE Non ci sono solo i volontari che cercano di fermare l'acqua con le mani, riempiendo i sacchetti di sabbia da mettere sugli argini del Secchia. Nei turni in cui condividono pioggia e temporali con gli uomini di Protezione civile. Vigili del fuoco e dei militari dell'esercito, i grandi mezzi al lavoro sono al lavoro senza sosta. La corsa contro il tempo, almeno ieri, è stata vinta anche grazie alla buona distribuzione di braccia e macchine. Il resto lo ha fatto il meteo che ha ridotto il picco di piovosità prevista per l'Appennino. Se in tutto il cuscino di montagne che sta sopra alle valli che portano al Secchia l'acqua fossero caduti 80 e più millimetri d'acqua, come nell'ipotesi peggiore, allora anche la strozzatura del Ponte Alto sarebbe stata fatale. Ma le piogge della notte sono state inferiori, sono scese a valle più gradualmente e l'onda di piena si è presentata davanti alle arcate di mattoni dell'epoca ducale con una forza relativa. Già a metà pomeriggio gli uomini dei soccorsi si affacciavano con qualche sorriso dai parapetti. Lo vedi, il fiume sale di venti centimetri all'ora. Ce la possiamo fare. E infatti nelle cinque ore tra in cui il livello è cresciuto sistematicamente il Secchia si è alzato di un metro e oltre ma non aveva più la forza di martedì, quando le onde sono arrivate a sfiorare il piano della carreggiata, con un pavimento fangoso che minacciava per pochi centimetri di salire sull'asfalto. Ieri sera fino a tardi, alla luce delle fotoelettriche e dei fari delle jeep che non hanno mai smesso di percorrere gli argini, il fiume dell'angoscia incuteva meno paura. Il terrore dell'alluvione del 2014, evocato come un fantasma minaccioso in una ricorrenza altrettanto funesta, è rimasto in superficie, assieme a tronchi e rami e sterpaglie che galleggiavano verso valle. Del resto sia gli uomini in mimetica col basco nero che i vari nuclei di Protezione Civile (oltre all'Emilia erano pronti a Modena pure da Lombardia, Veneto e Toscana) hanno avuto il loro da fare per pattugliare ogni metro d'argine. Il pericolo dei fontanazzi e i fori sulle sponde di terra potevano minare la tenuta delle secolari difese dalle piene. Sì, il peggio pare essere alle spalle - conferma Giancarlo Calzetti, uno dei sorveglianti che l'Aipo ha messo in campo per tenere sott'occhio i manufatti a rischio - Qui al Ponte dell'Uccellino si vede anche a occhio che l'acqua si è abbassata. Se la pioggia ci da tregua riusciamo non ci saranno rischi e potremo andare verso la fine dell'emergenza. Speriamo nel cielo. Il suo è un ottimismo ragionato, visto che viene chiamato a intervenire ogni volta che ci sono rischi di esondazione. Ma lungo il corso del Secchia, quasi un filo di ferro piegato in decine di curve quando attraversa la pianura, spiccano i lavori dell'ultim'ora per imbrigliare la furia dell'acqua. L'elicottero dei Vigili del fuoco controlla dall'alto le anse più larghe, dove maggiore è l'impatto della corrente, che scava le sponde e mangia intere porzioni di argine. Lì sono stati messi grandi teli speciali, ancorati ai bordi superiori dai sacchetti di sabbia, a fare da buon peso. Anche la ghiaia distribuita in quantità è servita per consolidare i sentieri fangosi; gli uomini sulle jeep possono verificare subito i fontanazzi a fianco del fiume e tamponarli prima che facciano danni. I teli di plastica sugli argini a Ponte Alto, tra S.Pancrazio e la città -tit_ org- Teli di plastica e sacchetti per evitareerosione Ce la possiamo fare

nuovi cedimenti

Tante strade inagibili e famiglie isolate La montagna in tilt

[Redazione]

NUOVI CEDIMENTI Montagna sempre più in ginocchio per frane. A Prignano restano chiuse via Prato Vignale e via Cassuolo a Saltino, via Pratolungo a Morano e via Vandelli a Montebanzzone. In un territorio con 215 km di strade comunali e vicinali non riusciamo più a censire le decine di crisi: una situazione così non la ricorda nessuno nota amaro il neosindaco Fantini, anche ieri sul posto con tecnici e operai. Anche a Palagano una frana tira l'altra: tra le novità quella di via Pietraguisa (tra Montemolino e Le Piane) e quella che a Lama di Monchio minaccia la casa di "Marietto": martedì sera la Croce Verde di Pavullo vi ha portato una torre faro per il monitoraggio (in un'altra notte insonne per il sindaco Braglia), visto che è stata rifiutata l'evacuazione. Installati anche strumenti di misurazione. A Frassinoro il neosindaco Capelli ha disposto lo stop ai camion sulla Fondovalle Dolo, per crisi verso Romanoro. Senso alternato sulla sp 486a Sassatella. Sull'altro lato dell'Appennino, ancora guai a Zocca sulla sp 623 vicino all'abitato, lato Castel d'Alano: secondo senso alternato a 500 metri dal primo. Resta chiusa via Mavore, mentre oggi si dovrebbe intervenire a Montecorone. Via Dragodena sorvegliata speciale. Riaperta ieri pomeriggio la sp 21 nel tratto tra Maraño e Serra, dopo il consolidamento urgente della Provincia tra Rodiano e Ospitaletto. A Ricco (Serra) intervento dei vigili del fuoco di Pavullo ieri sera per frana in via Monte Calvario. Situazione difficilissima a Lama, con sei strade chiuse: via Borrasilano, via Rosario e via Cornia (Mocogno), via della Regina, via Casa Beghino (vicino anche una casa anziani) e via Poggiolo (Pianorso). Senso alternato sulla strada per le Piane. A Panano, abbassamenti stradali in via Ospitale e via Trignano. A Rovinella (Montecreto) chiesto un sopralluogo di Protezione civile per frana vicino ad abitato. A Fiumalbo alla lista dei torrenti critici si aggiunge il Rio Riaccio. D.M. Zocca e Lama in grande difficoltà Frignano e Palagano ormai stremati -tit_org-

L'ansia sale col Secchia Nel 2014 mi rialzai ma ora non ci riuscirei

[Enrico Ballotti]

L'ansia sale col Secchia Nel 2014 mi rialzai ma ora non ci riuscirei Gli abitanti di Bomporto e Bastiglia tra i ricordi dell'alluvione e l'allerta di ieri Mirco: Vado via, Claudia: Spero, sennò fuggo a Cuba, Michela: Ho fiducia Enrico Ballotti BOMPORTO Non è certo il momento questo, con l'emergenza al suo apice, di inventarsi un derby tra i nostri fiumi. Secchia e Panaro che insieme contribuiscono alla filastrocca scolastica degli affluenti del Po e che in città, a Modena, sono pure celebrati nella fontana del Graziosi. Fatto sta che a Bomporto e Bastiglia questo derby si "gioca", eccome. Si "gioca" nei discorsi di bomportesi e bastigliesi che, senza volere, riservano parole più o meno dolci per il Panaro e, allo stesso tempo, stroncano senza troppi problemi il Secchia. Il frutto di questo pensiero che sembra condiviso, nonostante il campione minimo preso in esame, è relativo a un recente quando delicato passato. Troppo vicino l'anno 2014, impossibile dimenticare l'argine del Secchia che si rompe e i due paesi che finiscono sott'acqua. Danni, anche gravi, e una vittima. Giorni tristi che sono alle spalle, ma non troppo. A Bomporto e Bastiglia si vive l'allerta quotidiano normalmente, anche se i mezzi di soccorso in giro sono sempre di più: esercito, protezione civile, volontari di diverse associazioni, dipendenti comunali oltre ad addetti di aziende private. L'attenzione è sempre rivolta a quegli argini. Tutti gli argini, in questo caso per Panaro, Secchia o Naviglio (altro corso d'acqua del posto) non ci sono distinzioni. LA FOTO DI MARCO Uno dei simboli di quei momenti difficili è sicuramente Marco Montanari che, in piazza Roma a Bomporto, gestisce un negozio di elettrodomestici. È lui, in compagnia delle sue galosce, ad attraversare proprio piazza Roma nei giorni dell'acqua alta. La foto che lo ritrae ha fatto il giro del web e per diverse volte è uscita stampata sulla "Gazzetta": Ricordo quello scatto, ma spero veramente che rimanga unico. Come spero che prima o poi vada questo stato di ansia. Io sono bomportese, qui sono a casa e non mi posso lamentare della mia attività. Certo è che trovarmi ancora con il negozio pieno di fango sarebbe una bella botta. Nel 2014 mi sono rialzato, non so se ci riuscirei ancora.... MICHELA E IL CAFFÈ Le parole di Marco sono le stesse di Michela Spicacci, titolare del Blue Roses Cafe che sta sempre lì in piazza: Cosa volete che dica, qui non si parla d'altro anche se la situazione almeno questa volta sembra più tranquilla. Cinque anni fa l'acqua arrivava alla macchina del caffè, oltre il bancone. Nel caso dovesse succedere di nuovo sono pronta a chiudere, faccio prima. Resto però fiduciosa, lo voglio essere perché sono positiva nella vita. ANNA MARIA COL TROLLEY Giusto essere positivi, ma la prudenza non è mai abbastanza. Ne sa qualcosa Anna Maria Vitagliano, 78 anni, che abita con la famiglia vicino al centro di Bastiglia. La signora Anna Maria ha preparato un trolley e pure una borsa piena di vestiti. Genny Savino, la nuora, racconta: Ci siamo già allagati un po' di tempo fa e così Anna Maria ha preferito non rischiare di farsi trovare impreparata. Tra l'altro lei vive al primo piano della casa. Sinceramente - continua - non abbiamo preparato un "piano di battaglia", ci siamo solamente occupati delle auto che ora sono a Modena al sicuro. I danni nel 2014 sono stati parecchi, l'acqua ha travolto anche la mia attività di vino all'ingrosso che si trovava nel garage qui sotto. Anche per questo quando squilla il telefono per l'allerta system, la chiamata di allerta dal Comune, la tensione sale e parecchio. Allo stesso tempo, però, non bisogna farsi prendere dal panico. Piuttosto cercare di non perdersi le notizie utili. MIRCO IMBIANCA CASA Stesso quartiere, poche case più in là, Mirco Campana è impegnato ad imbiancare casa: Il mio appartamento non si è mai allagato, il giardino è un po' sopraelevato e mi ha dato una mano quando Bastiglia si è trovata sott'acqua. Sto sistemando perché mi trasferisco e qui verrà un nuovo inquilino. Vado a Sorbara con la mia compagnia, mi sposto di qualche chilometro. Poco distante da Bastiglia, è vero, ma questa volta al primo piano.... IMOBILI E L'AUTO DI ERUS Erus Bonomi (no, non c'è errore nel nome) è un ex volontario della protezione civile. In mattinata è andato a monitorare l'argine della sua Bastiglia: Dispiace che una regione così evoluta come la nostra non riesca a prevenire queste situazioni. Per quanto riguarda la mia abitazione non ho preso precauzioni particolari anche perché cosa volete che faccia? Volete che sposti su e giù i mobili un giorno sì e un altro

anche? Semplicemente ho portato l'automobile in un posto più sicuro nel caso di esondazione. In molti lo fanno, la sera è difficile trovare spazio in parcheggi di un certo tipo. Per il resto cerco di tenermi informato e spero non succeda quanto accaduto qualche anno fa. Certo è che la situazione non è piacevole. CLAUDIA E CUBA A raccontare il clima, non meteorologico ma umorale, di questi giorni sono proprio i cittadini. Il tour, se così si può chiamare, nei due paesitermina al Darsena Café di Bomporto. Termina davanti alla parete del locale firmata dai clienti: nomi e pensieri per non dimenticare quel 2014. Claudia Redeghieri, la titolare del bar a pochi metri dal Naviglio, è sorridente tra una tazzina e l'altra: Spero non succeda nulla di grave, non posso mica spostare il bancone... Comunque per il momento non ci sono arrivate segnalazioni particolari. L'ansia c'è e si percepisce anche dalle chiacchiere dei clienti. Però non c'è molto da fare. Come l'altra volta spero, aspetto e resto qui sino all'ultimo prima di andarmene... a Cuba (ride, ndr). Mia suocera ha preferito preparare un trolley e una borsa pieni di vestiti per essere pronta Lei vive al primo piano Ci siamo già allagati L'altra volta i danni sono stati parecchi ma per adesso abbiamo spostato solo l'auto a Modena PRONTA AD ANDARSENE LA BASTIGLIESE GENNYSAVINO CON IL TROLLEY DELLA SUOCERA ANNA MARIA -tit_org-ansia sale col Secchia Nel 2014 mi rialzai ma ora non ci riuscirei

Il maltempo flagella l'appennino = La pioggia attiva nuove frane in montagna

[Alexia Piazza]

IL MALTEMPO FLAGELLA L'APPENNINO La pioggia incessante provoca frane e smottamenti su strade provinciali e comunali PIAZZA/PAGI NA3 La pioggia attiva nuove frane in montagna; Le zone più colpite sono quelle di Baiso e Carpineti, dove sono numerosi gli interventi, A Poggi Rossi "scompare" la strada BAISSO. Grandi piogge, frane vecchie e nuove, smottamenti che ripartono e sconvolgono la montagna. Tra nuovi e vecchi movimenti franosi, piccoli e grandi, l'Appennino reggiano non ha pace. I più colpiti restano i territori di Carpineti e Baiso, che sono costantemente monitorati per poter intervenire tempestivamente in caso di movimenti verso valle. CARPINETI Tiziano Borghi, sindaco di Carpineti, afferma che in questo momento ci sono due punti estremamente critici: via Santa Caterina sul monte San Vitale nella falda Sud (località Musiara, ndr), e strada CostaAlta verso Baiso (località Frascanera). Sulla frana di via Santa Caterina, in particolare, la situazione è monitorata costantemente - prosegue Borghi - e si sta intervenendo con i cantonieri in pronto intervento per mezzo delle ruspe, per liberare la strada dai massi e i detriti che rovinando a valle hanno occupato la carreggiata. Al momento questo sfaldamento del terreno, non minaccia case ma crea notevole disagio alla viabilità e, in ogni caso, è strettamente sotto controllo. Dall'incontro che vi è stato in Prefettura è emerso, infatti, che fra martedì e mercoledì erano previsti minimo 80 millimetri di pioggia che, cadendo su di un terreno già saturo d'acqua, possono solo creare ulteriori cedimenti. Sul movimento franoso di strada Costa Alta - conclude Borghi - non vi è pericolo di chiusura, ma per ogni evenienza il servizio geologico dei Comuni rimangono a disposizione per risolvere eventuali problematiche. BAISSO Decisamente più critica la situazione nel territorio di Baiso, in particolare, nelle zone di Debbia, Corciolano di Levizzano, Poggi Rossi, Piola di Levizzano, Casalumi, Costa Alta e Pietre Alte. Le situazioni più gravi - dice il sindaco Fabrizio Corti - sono quelle di Costa Alta. A causa di questi grandi smottamenti, vi è stata già la visita da parte del Servizio di somma emergenza della Regione Emilia Romagna che ha controllato anche di via Carano dove è rimasta isolata un'abitazione. A Piola di Levizzano si è verificato l'ennesimo smottamento, dove però la casa sovrastante non corre alcun pericolo. In località Casale si è verificata un'altra e più recente frana che ha mangiato metà della carreggiata stradale prosegue Corti -. Al momento è monitorata quotidianamente dalla Protezione civile e dopo attente valutazioni è stata predisposta la chiusura del traffico. Tutti gli interventi sono già incominciati per mettere in sicurezza e per ripristinare la situazione - tranquillizza il sindaco - utilizzando i fondi comunali per l'emergenza. La Regione è già stata mobilitata per la richiesta dei fondi necessari per portare avanti ulteriori lavori. Sempre a Baiso le precipitazioni hanno fatto franare la strada tra Casale e il Casino di Baiso, in prossimità dei calanchi policromi, in località Poggi Rossi. Il tratto è stato chiuso fino a quando sarà possibile percorrerlo in sicurezza. QUATTRO CASTELLA Infine a Salvarano di Quattro Castella c'è stato un piccolo smottamento di terreno a lato di via Kennedy. Dopo un sopralluogo, la polizia locale ha allertato l'Ufficio tecnico del Comune. Alexia Piazza I sindaci: Allertata la Regione. I tecnici hanno compiuto i sopralluoghi LE CONSEGUENZE Trattati d'asfalto verso valle Le piogge intense dei giorni scorsi hanno messo in movimento vecchie frane e ne hanno attivate alcune nuove. I Comuni più colpiti: Baiso e Carpineti, con problemi anche alle strade (nelle foto, in località Casale e in località Poggi Rossi) -tit_org- Il maltempo flagella l'appennino - La pioggia attiva nuove frane in montagna

L'ultima perturbazione se ne va senza fare danni

[Luciano Salsi]

L'ultima perturbazione se ne va senza fare danni REGGIO EMILIA. L'ultima grossa perturbazione di questo maggio eccezionalmente freddo e piovoso è passata senza provocare le temute esondazioni dei corsi d'acqua. Questa volta la furia degli elementi s'è concentrata sull'Emilia occidentale. Nel territorio reggiano è stata colpita, ma con minore intensità, soprattutto la valle dell'Enza, insieme all'alto Appennino. A Quattro Castella sono stati misurati fra martedì e ieri ben 42,6 millimetri, che portano il totale della pioggia caduta nell'intero mese a 311 millimetri, quasi la metà di quella che mediamente si registra in tutto Fanno. Ne sono caduti invece in due giorni 26 a Reggio, dove il totale mensile è comunque molto alto, 187 millimetri, quasi un terzo della media della precipitazione annua. Nei giorni scorsi la preoccupazione della Protezione civile era rivolta prevalentemente verso il Secchia, che minacciava di straripare. Sotto il ponte della via Emilia, a Rubiera, il colmo di piena è passato alle 20,30 di lunedì superando di poco il livello rosso di allerta. Ieri pomeriggio l'acqua superava soltanto il livello giallo e tendeva a calare. Invece l'Enza, che a Sorbolo sfiorava il livello arancione, era ancora in crescita. Per i prossimi giorni si prevede un netto miglioramento. Il termometro, che ieri in pianura non ha superato i 16 gradi, dovrebbe crescere fino ai 22 di oggi e ai 26 del fine settimana. Qualche breve rovescio si preannuncia per lunedì e martedì. Luciano Salsi -tit_org-ultima perturbazione se ne va senza fare danni

Secchia ed Enza sotto osservazione Tresinaro-show ma senza pericoli

Passa indenne la notte di mobilitazione. Chiusi ieri i Coc Continua a preoccupare invece la situazione nel Modenese

[Miriam Figliuolo]

Passa indenne la notte di mobilitazione. Chiusi ieri i Coc Continua a preoccupare invece la situazione nel Modenese Miriam Figliuolo SCANDIANO. Settanta volontari della Protezione civile in campo e diecimila sacchi di sabbia posizionati lungo i punti più critici degli argini, con ordinanze di chiusura delle piste ciclopedonali vicine. Ma per fortuna la notte è passata indenne, e Secchia e Tresinaro, con le loro correnti impetuose, si sono limitati a dare spettacolo, senza creare danni. Hanno però continuato ad essere sorvegliati speciali nella nostra provincia, ma soprattutto in quella modenese. L'allerta rossa, soprattutto per il Secchia, è proseguita. Massima attenzione, dopo il passaggio meno abbondante del previsto della perturbazione, alla condizione degli argini "stressati" da un mese di piene. In questo momento stiamo monitorando il torrente Tresinaro, in particolare via Caraffa ad Arceto che presenta qualche criticità e il ponte di San Donnino - ha raccontato ieri Bonfiglio Incerti, presidente della sezione della Protezione civile di Scandiano "Il Campanone" -. Abbiamo messo i sacchetti preventivamente per arginare possibili esondazioni. Per fortuna il meteo è stato clemente. Non è successo quello che ci si aspettava. Per il momento, dunque, l'allerta Tresinaro è rientrata. Il Secchia è sotto controllo fino alla via Emilia, del resto qui scorre tra argini di roccia. I livelli idrometrici sono nella norma. I problemi ce li hanno ora verso Modena. Con Incerti e il volontario Vito Ferrari, attivi dalle 18 di martedì e con alle spalle solo poche ore di sonno, facciamo un tour lungo i punti critici del Tresinaro fino alla confluenza con il Secchia, e da qui, fino al ponte ferroviario e dell'autostrada. Ci segue a tratti una fitta pioggerellina, che i corsi d'acqua hanno saputo accogliere dalla notte precedente senza, per fortuna, innervosirsi troppo. A preoccupare di più è stato il Tresinaro. Trattandosi di un torrente - ha spiegato Incerti - il suo corso è molto più rapido e scorre vicinissimo alle case. Se a monte la pioggia fosse importante, il bacino la scaricherebbe rapidamente. E ci lascerebbe solo due ore per organizzare l'emergenza e, nel caso, lo sgombero. Ben diversa la situazione per un fiume come il Secchia. L'allarme? Lo daremmo bussando di porta in porta (22 le abitazioni attenzionate solo sul territorio di Scandiano, ndr). Per i messaggi sul cellulare ci stiamo attrezzando. Ci sono questioni legate alla privacy.... Dopo quella di martedì pomeriggio, ieri mattina si è tenuta un'altra riunione del Centro di coordinamento soccorsi in Prefettura. Passata la notte si è potuto tirare un sospiro di sollievo, mentre nella vicina provincia di Modena l'allerta continua ad esseremassima. Per fortuna è andato tutto bene - ha commentato ieri Giorgio Zanni, presidente della Provincia di Reggio -. La situazione dei fiumi è buona. L'Enza attualmente è quello con i livelli più alti, ma sotto controllo. Le previsioni sono che tornerà a sgonfiarsi. Le piogge sono in via di esaurimento. Secchia e Tresinaro non hanno dato problemi e anche i Coc stanno chiudendo. Restano aperti a Rubiera, per la situazione critica del Secchia nel modenese, e a Baiso per monitorare i movimenti franosi importanti che si sono attivati. Enza, Secchia e Tresinaro sono sotto osservazione e i comuni del distretto ceramico (Castellarano, Casalgrande, Scandiano e Rubiera) allertati con l'apertura dei Coc dalle 17 di martedì. Anche la polizia locale Tresinaro Secchia è rimasta operativa a orario continuato per 24 ore consecutive sia per consentire i monitoraggi che per eventuali emergenze, che, per fortuna, non si sono verificate. Settanta volontari della Protezione Civile al lavoro per 24 ore con la polizia locale -tit_org-

Enza, allerta arancione per le piogge più intense

[Daniela Aliu]

I Comuni di San Polo e Montecchio hanno partecipato al summit in prefettura Il sindaco Palù: Per ora è tutto sotto controllo ma continuiamo a vigilare VAL D'ENZA. È l'Enza l'ultimo fiume, in ordine di tempo, ad avere dato qualche preoccupazione nella giornata di ieri. Nella zona le piogge sono state più intense che altrove, e questo ha facilitato l'innalzamento del livello, che ha sfiorato il livello relativo all'allerta arancione. Per questo il corso d'acqua principale del distretto della Val d'Enza è stato attentamente monitorato. Anche i Comuni di San Polo e Montecchio hanno partecipato alle riunioni, tenutesi in prefettura a Reggio Emilia, del Centro di coordinamento soccorsi di martedì pomeriggio e di ieri mattina, per aggiornamenti sulla situazione creata dalle ingenti piogge. Il monitoraggio dell'Enza è proseguito durante il pomeriggio di ieri da parte della Protezione civile, di Aipo, dei vigili del fuoco e dei Comuni stessi. In alcune zone è stato attivato il Centro operativo comunale (Coc). La protezione civile della Regione ha emesso un'allerta arancione su tutta l'area centro-occidentale, con osservati speciali in particolare i fiumi minori - faceva sapere ieri il Comune di San Polo - per i quali si prevede un innalzamento dei livelli idrometrici. Nei bacini romagnoli l'allerta è di colore giallo. Per quanto riguarda le precipitazioni, si prevedono deboli-moderate con locali rovesci. L'allerta è stata attivata a causa di previsioni meteo di precipitazioni molto intense. E in effetti abbiamo assistito qui a un evento molto violento ma, per fortuna, ristretto a un breve lasso di tempo. Il sindaco di San Polo, Franco Palù, ha effettuato un sopralluogo sui punti critici del fiume. Per ora la situazione è sotto controllo - dicono ancora dal Comune - la piena non è completa. Al termine dell'evento dovremo verificare con Aipo e Province di Parma e Reggio lo stato del fossato a valle del ponte che verrà ulteriormente approfondito dall'evento in atto. Il fiume rimane monitorato, il livello dell'acqua e sulla soglia di due metri, l'allerta rimane gialla. Stessa situazione anche a Montecchio. Unica prudenza che segnalano dalla Protezione civile è prestare massima cautela verso i terreni che, essendo saturi d'acqua, potrebbero causare piccoli problemi. QUATTRO CASTELLA Il maltempo degli ultimi giorni non risparmia nemmeno le colline matildiche. La polizia municipale dell'Unione, nella giornata di ieri, ha effettuato diversi sopralluoghi. Chiuso l'accesso alla ciclopedonale PuianelloVezzano in diversi punti per la presenza dell'acqua. I Comuni di Quattro Castella e di Vezzano hanno emanato ordinanze (in via precauzionale) per la chiusura delle ciclopedonali che sono al lato dei corsi d'acqua ingrossati dalle piogge intense degli ultimi giorni. Invece, sulla strada verso il centro di Salvarano c'è stato un piccolo smottamento di terreno a lato di via Ken nedy. Dopo il sopralluogo la polizia locale ha allertato l'ufficio tecnico del Comune per le dovute operazioni di ripristino. Il monitoraggio dell'Enza e degli altri corsi d'acqua continua su tutto il territorio nelle prossime ore. Daniela Aliu A Quattro Castella e Vezzano ordinanze di chiusura della pista ciclabile di Puianello il fiume Enza ingrossato a causa delle piogge. Sfiato ti veiloacancione -tit_org-

Le dighe hanno dimezzato l'impatto della piena

[Redazione]

Le dighe hanno dimezzato l'impatto della piena. Le dighe di Molato e Mignano hanno ridotto l'impatto della piena di circa il 50% sul territorio. Eventi come questi dimostrano quanto gli invasi siano importanti per aumentare la resilienza dei territori ai cambiamenti climatici fungendo da stoccaggio della risorsa per trattenerla quando c'è o è pericolosa e distribuirla quando serve. Fausto Zermani presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza fa il punto sulla gestione dell'emergenza sottolineando, ancora una volta, la funzione strategica degli invasi. La furia del Tidoncello. Ma vediamo com'è andata. Ma diga di Mignano, in 24 ore, complessivamente sono caduti 51 millimetri di pioggia. Alla diga del Molato, il nubifragio ha fatto registrare un picco massimo in ingresso di 90 metri cubi d'acqua al secondo con un'erogazione massima di 50; trattenuta (laminata) quasi la metà della risorsa. Di contro, privo di "briglie", il Tidoncello (non ha contenimento ed è posto circa 5 chilometri a valle della diga del Molato) ha contribuito in modo violento alla piena del Tidone. Gli uomini del Consorzio sono scesi in campo fin dal primo pomeriggio di martedì cercando di distribuire l'acqua dove potesse avere un minor impatto per la collettività. Sono entrati in funzione quasi tutti gli impianti di bonifica utili sia allo scolo delle acque dal monte sia a protezione dalle piene da Po. Alle 12 di ieri il deflusso delle acque, arrivato da monte sulla città, è defluito naturalmente. L'impianto di Armalunga, importante per la sicurezza idraulica della zona suburbana di Piacenza (Mortizza), è entrato in funzione martedì alle 21.35 con la piena del Nure e ha sollevato 100.000 metri cubi di acqua. L'impianto idrovoro di Zerbio, sempre attivo perché situato in una zona depressa rispetto al livello dei corsi d'acqua ricettori (Poe torrente Chiavenna), ha visto un'intensificarsi sia del volume sollevato sia delle ore di funzionamento delle pompe; complessivamente nella serata di martedì sono stati sollevati 30.000 metri cubi di acqua. L'impianto idrovoro di Casino Boschi, nella bassa via Tidone, continua ad essere acceso e complessivamente sono stati sollevati meccanicamente circa 60.000 metri cubi di risorsa. Ancora: dalle 14 di martedì fino alle 2 di notte in funzione anche la cassa di espansione in Via Paul Harris a protezione dell'abitato di San Nicolo, sollevati fino a 2.500 metri cubi. Anche i diversivi di Este Ovest, canali fondamentali per la ricezione delle acque che da monte arrivano alle porte della città costeggiandone il perimetro, hanno aumentato la portata (senza criticità) scolmando le acque verso il Trebbia e il Nure. Il reticolo di scolo e quello promiscuo (sia bonifica che irrigazione a seconda delle necessità) stanno funzionando bene con presenza di acqua nei canali ma senza criticità. Anche gli impianti idrovori hanno lavorato bene rimarcando il loro valore a protezione dei territori più depressi della provincia. Siamo in attesa della piena del Po e ci aspettiamo che anche l'impianto della Finarda entri in funzione commenta Zermani congratulandosi con il personale del Consorzio "entrato in azione in modo tempestivo". Tecnici e operai sono sul territorio dall'alba di ieri per scandagliare il territorio e intervenire prontamente in caso di necessità. Da segnalare: a Pratogiardino, in comune di Farini, la viabilità non è interrotta ma si è creato un dislivello nell'asfalto di circa 15 centimetri. Per questo il Consorzio di Bonifica interverrà immediatamente per livellare il piano stradale in collaborazione con il Comune per poi procedere con l'iter di ripristino totale. manutenzione diffusa in montagna si dimostra anche in questo caso; è fondamentale. Drenaggi, briglie sistemazione di versanti, difese spendali e regimazione, pulizia risagomatura di fossi sono interventi indispensabili per il nostro territorio sottolinea Zermani. Intervento in città. Dalla montagna alla città. Alle 01.12.15 di ieri mattina, gli uomini del Consorzio di Bonifica sono entrati in azione per ripristinare il transito nel sottopasso in via Ferdinando (Borbone verso Borghetto). La richiesta di collaborazione è arrivata da la Protezione Civile di Piacenza. In azione anche i vigili urbani per la viabilità. Siamo intervenuti in un sottopasso comunale in emeigenza. La collaborazione con la Protezione Civile, le amministrazioni comunali e gli altri soggetti di territorio uniti alla tempestività (intervento sono fondamentali conclude Fausto Zermani). _red. pn E l'impianto di Armalunga ha sollevato 100.000 metri cubi di acqua. Finarda pronta ad entrare in funzione per il Po -tit_ org- Le dighe hanno dimezzato l'impatto della piena

Protezione civile fondi dalla Regione per 90mila euro

[Redazione]

Foroni conferma le risorse nel triennio 2019/2021 per attrezzature e manutenzioni L'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni annuncia: Ben 1,5 milioni di euro sul triennio a 12 colonne mobili provinciali, 90mila euro al Lodigiano. La giunta lombarda ha approvato la delibera a favore delle colonne mobili provinciali per acquistare mezzi e dotazioni tecniche necessarie alle operazioni di soccorso della popolazione civile in caso di emergenze. Regione Lombardia dimostra la volontà di voler migliorare il prò prio sistema di Protezione civile, benché questo sia già a buoni livelli di efficienza e tempestività nei soccorsi, come sperimentatopiù di un'occasione - ha puntualizzato Foroni-. Gli stanziamenti sono anche un modo per sostenere concretamente le organizzazioni di volontari che svolgono ogni giorno un lavoro instancabile a tutela delle popolazioni colpite da calamità e a favore del territorio. Troppo spesso infatti il volontariato che innerva i nuclei logistici di base è stato penalizzato nella sua opera dalla carenza di fondi da anticipare a copertura delle spese. Si tratta di risorse per 500.000 euro all'anno spalmati sulle 12 province lombarde, per un totale di 1,5 milioni di euro, nel triennio 2019/21 - chiarisce l'assessore -. Nel Lodigiano 30.200 euro annui per un totale di 90.600 euro nel triennio. La delibera fa seguito al decreto del presidente del Consiglio dei ministri di dicembre 2017, emanato a seguito dell'emergenza terremoti in Centro Italia tra il 2016 e il 2017, decreto che individua, tra l'altro, le tipologie di mezzi, le attrezzature e le manutenzioni necessarie per assicurare la piena efficienza ed efficacia delle unità e dei moduli di Protezione civile. Il riparto delle risorse è stato deciso con le singole province e la Città metropolitana di Milano; le risorse stesse verranno rese disponibili attraverso un Piano triennale di dettaglio con le proposte progettuali di ogni singola provincia. _Pa Minii. INTBilluroslllda ' -tit_org-

Ruina, tracimano i canali: il paese finisce sott'acqua = Ruina sott'acqua Solo i soccorsi mettono un freno agli allagamenti

[Samuele Govoni]

Ruina, tracimano i canali: il paese finisce sott'acqua I soccorsi mettono un freno agli allagamenti dopo la bomba d'acqua caduta sulla zona, danni ingenti. Volontari con pompe idrauliche e sacchi di sabbia. Protesta: poca manutenzione. GOVONI / PAGINE 12 E13 Ruina sott'acqua Solo i soccorsi mettono un freno agli allagamenti Volontari al lavoro con pompe idrauliche e sacchi di sabbia Un residente; poca manutenzione, chi risponderà dei danni? SamueleGovoni La bomba d'acqua che martedì sera (con aggiunta di pioggia anche ieri mattina) si è abbattuta su Ruina ha fatto tremare gli abitanti della frazione di Riva del Po. Allagamenti e canali straripati hanno fatto scattare immediatamente ben più di un campanello di allarme e in breve la macchina dell'emergenza si è messa in moto. Vigili del fuoco, carabinieri e volontari della Protezione civile di Ro hanno lavorato per ore, fino a notte fonda, per arginare l'acqua ed evitare che intaccasse le abitazioni. Ieri mattina, a Berrà, è stato attivato il Coc (Centro operativo comunale) e, anche se il peggio sembra passato, rimarrà aperto fino a domani a scopo precauzionale. CAMPAGNA FRADICIA Un maggio eccezionale quello che volge al termine, come pochi se ne ricordano, ma che resterà di certo nella memoria di molti. Non solo per le battute, l'abbigliamento sempre incerto e le gifche scherzano su freddo imperante e cie lo di dicembre, ma anche e soprattutto per i disagi che questa ondata di maltempo ha causato e stacausando. ARuina le campagne sono completamente allagate, fradice, e le case si sono salvate solo per due ragioni: la pioggia è finita e i soccorritori, céleri neU'intervenire, hanno messo in tempo i sacchi di sabbia che hanno impedito all'acqua di raggiungere gli ingressi delle case. Tutte tranne una, quella più vicina all'argine e situata nel punto più basso della campagna. L'acqua ha raggiunto velocemente le porte e si è insinuata all'interno causando non pochi danni sia all'arredamento, sia ai muri e agli intemi. Anche quando le pareti saranno asciutte, e ci vorrà del tempo, resterà comunque il problema dell'umidità nelle pareti. LA TESTIMONIANZA Uno degli abitanti della casa ieri mattina, mentre i tecnici erano al lavoro per rimuovere l'acqua in eccesso, ha spiegato: Non è la prima volta che succede, anzi direi piuttosto che è un problema che si trascina da tempo. Il fatto è che manca la manutenzione dei terreni, manutenzione che dovrebbero svolgere regolarmente i proprietari degli appezzamenti o gli enti competenti. Senza manutenzione l'acqua defluisce più lentamente e noi, che abitiamo nel la parte più bassa del territorio, finiamo sott'acqua. Il nubifragio si è abbattuto su Ruina martedì, nel tardo pomeriggio. Ha cominciato a piovere forte, sempre più forte e ad un certo punto, i campi non ce l'hanno più fatta. L'acqua non andava più giù, ce n'era troppa e i canali sono esondati. Il nostro arredamento e non solo - ha specificato il residente - è stato danneggiato. Chi risponderà di questo problema? Sicuramente nessuno. I SOCCORSI Forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari si sono messi subito al lavoro e sono stati, come al solito, efficienti. La situazione - ha spiegato ieri mattina Andrea Zamboni, neosindaco di Riva del Po - è tornata sotto controllo ma intanto abbiamo attivato il Coc a Berrà che resterà attivo per 48 ore (fino a domani, ndr), viste le previsioni preferiamo essere pronti. Anche gli operatori del Consorzio di bonifica sono intervenuti per gestire la situazio- ne. Fondamentali i sacchi di sabbia e le pompe idrauliche per arginare l'avanzare dell'acqua. La viabilità, in seguito agli allagamenti, ha subito alcuni disagi ma già nella tarda mattinata di ieri la situazione era tornata (quasi) alla normalità. In serata l'emergenza è rientrata. Antonio Giannini, ex sindaco di Ro e volontario della sezione locale della Protezione civile, ha voluto ringraziare pubblicamente la macchina dei soccorsi: Quando si hanno a cuore le persone, volon- tari, istituzioni e forze dell'ordine diventano un'unica squadra che opera per il bene della comunità!. I PRECEDENTI Appena venti giorni fa, 9 maggio, sempre a Ruina, si era verificata una situazione analoga. Dopo un violento acquazzone strade e campi si erano allagati. Anche in quell'occasione la macchina dei soccorsi non si era fatta attendere. Ora però, visto il persistere del problema, sarebbe il caso di convocare un tavolo per capire dove e come intervenire per tentare di prevenire tali disagi. Partendo, magari,

proprio da quella manutenzione che, secondo il cittadino danneggiato, sarebbe scarsa. 1] sindaco: Abbiamo attivato il Coc 11 centro attivo a Berrà Ã a domani sera LA SITUAZIONE Consorzio Burana Dopo le manovre di svaso dei canali dei giorni scorsi, quando è stata fatta defluire l'acqua per accogliere le consistenti piogge dell'ultimo periodo, è la volta delle pompe idrovore. Sono stati accesi per lo scolo due gruppi di pompaggio dell'impianto Pilastresi, nonché gli impianti Cipollette, Bondeno-Palata e Moretta, tutti nella zona di Bondeno dove arriva - per naturale pendenza - l'acqua che cade sulla Bassa Modenese e Bolognese in questi giorni. Sorveglianza Il personale del Burana è impegnato con la sorveglianza preventiva sugli argini di Po e Panaro, per tenere monitorata la situazione di piena: oltre alla situazione critica dei fiumi, i terreni sono ormai completamente imbibiti, le acque di pioggia si riversano tutte in fossi e canali che sono sorvegliati speciali. Fiume Po Resta sotto osservazione pure il Po, dove vanno a confluire le acque dei principali affluenti appenninici che sono in una fase di piena a causa delle abbondanti precipitazioni. Il fiume è salito di alcuni metri, ma per fortuna il livello precedente era basso. Previsioni Già da oggi il meteo è in fase di miglioramento almeno stando alle previsioni, con aumento anche delle temperature. -tit_org- Ruina, tracimano i canali: il paese finisce sott acqua - Ruina sott acqua Solo i soccorsi mettono un freno agli allagamenti

EMERGENZA

L'esperienza di Bertolaso

[Silvio Sebastiani]

EMERGENZA L'ESPERIENZA DI BERTOLASO di SILVIO SEBASTIANI9 EMERGENZA fra esperienze sul campo e idee per il territorio ' è il titolo della conferenza in programma, domani, alle 18. a villa Bonaparte di Porto San Giorgio. L'evento è promosso dall'associazione culturale 'La nuova frontiera' con il sostegno del Comune di Porto San Giorgio e la collaborazione del gruppo comunale di Protezione civile, della pubblica assistenza Croce Azzurra e della delegazione provinciale dell'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari. Ospite d'eccezione Guido Bertolaso, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri e capo della protezione civile nazionale. Scopo dell'iniziativa è parlare di emergenza illustrando le varie esperienze, anche in merito ad eventi che si sono verificati nel territorio, e trarre idee utili. Interverranno il prefetto di Fermo, Vincenzo Filippi, il sindaco di Porto San Giorgio, Nicola Loira, a presidente della provincia di Fermo. Moira Canigola. Introdurrà l'ex sindaco di Fermo, Saturnino Di Ruscio, che parlerà della sua esperienza di sindaco con particolare riferimento all'alluvione nel fermano del 2011. Parleranno inoltre Flavio Paride Postacchini, Francesco Lusek. Antonio Filippini. -tit_org-esperienza di Bertolaso

Le `Pascoli` simbolo della rinascita

[Valerio Franzoni]

POST SISMA La consegna dei lavori nel giorno dell'anniversario con l'assessore regionale Costi. L'obiettivo è giugno 2012. Le 'Pascoli' simbolo della rinascita) si CENTO ha celebrato il settimo anniversario dal terremoto del 2012, accompagnando al momento del ricordo la consegna del cantiere per il recupero delle scuole 'Pascoli' all'azienda Sarep srl di Roma. La cerimonia si è svolta nelle sale della Rocca di Cento, alla presenza di autorità civili e militari, della Protezione Civile e di alcuni studenti delle scuole centesi a cui è stata simbolicamente dedicato l'evento. Il sindaco Fabrizio Toselli, affiancato dall'assessore regionale alla Ricostruzione Palma Costi, ha ricordato i giorni difficili passati dopo che il terremoto ha letteralmente sconvolto il territorio: Ma sono stati anche mesi ha affermato - che ci hanno visti essere molto uniti e fare squadra, riscoprendo il senso di comunità e di appartenenza e i valori della solidarietà. Uno spirito che, spero, non vada disperso. IL PRIMO cittadino inoltre, ha ringraziato quanti si sono impegnati per garantire la sicurezza dei cittadini: Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, Polizia Municipale, Protezione Civile e tutta la rete di solidarietà che si è venuta a creare. Non è mancato un ricordo per Sandra Gherardi, il cui nome, proprio nel 29 maggio 2012, si aggiunse a quello delle altre vittime che le scosse hanno provocato; un caloroso applauso, carico di commozione, è stato rivolto al marito di Sandra, Lorenzo Malaguti, che ha voluto essere presente alla cerimonia. L'assessore regionale Palma Costi ha espresso grande soddisfazione per la consegna del cantiere delle scuole 'Pascoli', ricordando il tanto lavoro svolto assieme al Comune di Cento in questi anni e le importanti risorse stanziati per le opere da realizzare sul territorio, pari a 20 milioni di euro, oltre ai 3 derivanti dalle assicurazioni. Lo scopo è quello di riconsegnare tutto più bello e sicuro di prima. Il nostro compito affermato l'ingegner Saveno Simonazzi, che con gli ingegneri Stefano Pezzoli, Paolo Parenti, Filippo Scarsi e all'architetto Daniele Bellini ha curato la progettazione dell'intervento - è quello di restituire la scuola agli studenti, rendendola più sicura e resistente. E, ora, l'attesa è per il giugno 2020, quando è prevista la conclusione dei lavori. Valerio Franzoni Sette anni dopo il sisma, nel ricordo dei danni e delle vittime, Cento riparte con la consegna del cantiere nelle scuole Pascoli -tit_org- Le Pascoli simbolo della rinascita

A scuola di sicurezza stradale Focus sul gioco d'azzardo

[Laura Guerra]

SAN CARLO Iniziative di giugno per piccoli e grandi A scuola di sicurezza stradale Focus sul gioco d'azzardo PER SAN CARLO, giugno sarà dedicato a Polizia municipale e Protezione civile (foto) che incontreranno i cittadini per parlare di prevenzione, educazione stradale e i rischi del gioco d'azzardo. Si comincia venerdì con la fase conclusiva di un progetto legato alla sicurezza stradale, che vede coinvolti un centinaio di bambini delle elementari - dice il comandante della Municipale di Terre del Reno, Carlo Grigoli - tra prove in bici e merenda i bimbi impareranno il giusto comportamento e gli verrà regalato anche un casco omologato offerto dall'Osservatorio sulla sicurezza stradale della Regione. Sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, Open day della Polizia locale dell'Alto Ferrarese. Occasione per incontrare la cittadinanza, far conoscere la nostra attività e parlare a tutte le età di educazione stradale - aggiunge Stefano Ansaloni, comandante della Polizia locale dell'Alto Ferrarese - con un'auto apposita si simulerà un incidente con ribaltamento e spiegheremo come uscire dall'abitacolo. Grazie ad Aci Ferrara avremo anche gli occhiali simulatori di stato di ebbrezza con un percorso da affrontare simulando diversi gradi e situazioni. Presenti anche mezzi, attrezzature, filmanti ma anche tanti gadget per tutti. Giovedì alle 21, invece, al Centro civico di San Carlo si parlerà di 'Ludopatia e i rischi del gioco d'azzardo' mentre dal 14 al 16 giugno, per 30 ragazzi delle medie sarà realizzato al Palarono un campus di addestramento per futuri giovani volontari di Protezione civile. Verranno montate tende pneumatiche, la sala radio e sarà mostrato l'uso delle pompe e come si fanno i sacchi di sabbia. Il campus è realizzato grazie alla Polizia locale, tutte le associazioni di Protezione civile coordinate da Ottorino Zanolì e alla collaborazione di associazioni sportive, l'associazione vigili del fuoco, Sant'Agostino Soccorso e Pro Loco, mentre Anc farà la guardiania notturna. Investire sui giovani è fondamentale perché il cuore della Protezione civile sono i tanti volontari che vi lavorano - dice il sindaco Roberto Lodi ed è importantissimo parlare di sicurezza stradale in una provincia con il tasso di incidenti tra i più alti. Laura Guerra -tit_org- A scuola di sicurezza stradale Focus sul gioco d'azzardo

Col fiato sospeso = Task force a guardia dei fiumi: Sacchi di sabbia e ghiaia per alzare gli argini

[Valentina Reggiani]

Schieraä oltre 700 volontari e militar Task force a guardia dei fiumi: Socchi di sabbia e ghiaia per alzare gli argi UNA MACCHINA che non si ferma mai. E' quella formata dai volontari della Protezione Civile, forze dell'ordine, pompieri, Municipale, operatori Aipo e tutti i soggetti interessati all'emergenza maltempo. Una vera e propria task force che da martedì notte monitorano gli argini del Secchia. A loro si sono aggiunte le colonne mobili di cinque Regioni e i militari: da ieri è attivo un secondo contingente posto a disposizione dal Comando Operativo Forze Nord, per operare nella zona di San Pancrazio e Villanova, aggiungendosi al primo presidio operativo da lunedì a Soliera. Complessivamente sono in azione 450 volontari della regione Emilia Romagna, a cui si aggiungono altri 200 colleghi delle colonne mobili da Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Trento e Bolzano - spiega l'ingegnere ambientale e coordinatore Francesco Gelmuzzi - inoltre ci sono quaranta militan dell'esercito: due contingenti da venti impegnati in diverse zone. Non dimentichiamo inoltre enti e strutture operative: personale della protezione civile, 118, Consorzi di bonifica. Gelmuzzi spiega quindi come la 'macchina umana' stia operando: I monitoraggi riguardano tutti i tratti arginali da Modena a Concordia assegnati a turno alle squadre, associate ai Comuni e che via via vengono sostituite. Sono stati effettuati interventi preventivi su dodici cantieri finalizzati a mettere nelle condizioni l'argine di reggere a livelli importanti rispetto alle piene precedenti. INOLTRE - continua l'ingegnere - sono state attrezzate tré aree logistiche a Marzaglia, Cavezze e Soliera dove abbiamo dislocato materiale e attrezzature per la predisposizione di sacchi di sabbia e teloni. Gelmuzzi spiega come, invece, non siano state organizzate aree di accoglienza perché i Comuni hanno dato direttamente il supporto alle famiglie evacuate, utilizzando le strutture ricettive disponibili. Quello delle persone evacuate è un dato dinamico ma alto. Oggi a mezzogiorno potrebbe essere confermato o ridotto lo stato di criticità ma per tutta la giornata di ieri, accanto ai tanti volontari intervenuti, hanno operato anche diverse associazioni come Federgev, Ana (Associazione nazionale alpini), Anc (Associazione nazionale carabinieri) e Cri (Croce rossa italiana). È IMPORTANTE mettere in sicurezza gli argini, innalzati con cumuli di sabbia e sacchi - hanno spiegato i volontari arrivati ieri da tante parti di Italia - è giusto che in situazioni di emergenza tutti si attivino per dare una mano. Intanto, in tema di interventi, ieri pomeriggio all'altezza del ponte di via Gherbella è stato rimosso un tronco incastrato alla base della struttura per facilitare il deflusso dell'acqua. Per operare i tecnici hanno chiuso la strada e fatto intervenire un escavatore che ha rimosso tronchi, rami e ramaglia dalle acque del Tiepido dove, fin dalla mattina, è stata inoltre riaperta anche strada Curtato- na. Valentina Reggiani SOTTO I monitoraggi riguardano tutti i tratti da Modena a Concordia -tit_org- Col fiato sospeso - Task force a guardia dei fiumi: Sacchi di sabbia e ghiaia per alzare gli argini

Aipo non si è mai vista Difendiamo noi gli argini

Un altro giorno di paura e rabbia vicino al Secchia

[Viviana Bruschi]

EMERGENZA MALTEMPOAipo non si è mai vista Difendiamo noi gli argini Un altro giorno di paura e rabbia vicino al Secchia di VIVIANA BRUSCHI ARGINI monitorati metro dopo metro, notte e giorno, e tra la 'gente dei fiumi', costretta a salire ai piani alti delle case, quando ci sono, altrimenti purtroppo si umane a pianterreno, la paura dilaga. La lunga giornata di ieri non è finita, e si somma alle tante vissute in emergenza nelle ultime settimane. Oggi i tantissimi volontari che presidiano gli argini del Secchia, da Bastiglia, Bomporto fino a Concordia, e oltre il confine della Bassa modenese, a Bondanello di Moglia, saranno nuovamente al lavoro. I 'Nini' sono aperti giorno e notte, e le comunità si riversano sugli argini per controllare da vicino il livello del fiume, 'sorvegliato speciale'. L'allerta 'rossa' spiegava ieri il neosindaco di Bomporto Angelo Giovannini continua anche oggi giustificata dal fatto che la piena non è defluita completamente. A preoccupare sono gli argini indeboliti e intrisi d'acqua dalle piene precedenti: tre importanti e altre minori. I sindaci sonotrincea anche oggi assieme ai volontari di Protezione Civile giunti in supporto anche dalle altre Regioni. Il sindaco di Concordia Luca Prandini si è recato più volte, ieri, sull'argine del Secchia assieme alle Guardie ecologiche volontarie della Provincia dove i diciotto volontari del Coordinamento di Protezione Civile della Lombardia, di Mantova e Cremona, presidiano assieme ai volontari di Protezione Civile comunale i quattro chilometri fino al confine con Bondanello e gli otto sul tratto San PossidonioNovi. A Concordia, martedì sera, si è diffuso il panico a causa di una fake news, fortunatamente rientrato grazie all'intervento del sindaco. Si parlava di una grossa crepa nell'argine e di evacuazione imminente dei residenti di via Terzi Livelli. Di fatto - spiega il sindaco - erano i tecnici dell'azienda Batea al lavoro per smantellare alcuni punti dell'argine. Tensione, invece, e rabbia tra gli agricoltori di Sant'Antonio in Mercadello per le mancate promesse di Aipo di effettuare i lavori di sfalcio su via Mazzarana, nel tratto che arriva fino a Ponte Pioppa, al confine con Concordia dove - sottolineano i tanti imprenditori agricoli esasperati, anche perché ancora alle prese con l'ufficio Tecnico comunale di Novi per le pratiche di ricostruzione bloccate - ci sono tre punti di massima criticità. Tratti problematici - spiegano - dove in assenza di golena la corrente del fiume irrompe contro gli argini, indeboliti anche dalle tane di istrici, nutrie, volpi. Gli agricoltori lamentano arbusti e canne alte alcuni metri, tratti nei quali è impossibile stendere teli per frenare i fontanazzi, le perdite d'acqua ed eventuali sacchi di sabbia. Aipo - sottolineano non è mai intervenuta per i lavori di sfalcio nonostante le nostre tante sollecitazioni, noi comunque pattugliamo tutto l'anno gli argini, a ridosso dei nostri terreni agricoli. Lo stato di emergenza continua, quindi, anche nella giornata di oggi, e le scuole resteranno ancora chiuse a Sozzigalli di Soliera, Sorbara, Bastiglia, e a Cortile la scuola d'infanzia 'Acquerello', mentre continueranno a rimanere aperte le scuole a Bomporto e nella frazione di Solara. A Bastiglia la paura non passa mai dice il sindaco Silvestri, in prima fila con i volontari per garantire la sicurezza. SCUOLE CHIUSE Oggi le scuole resteranno ancora chiuse a Sozzigalli di Soliera, Sorbara, Bastiglia, e a Cortile la scuola d'infanzia 'Acquerello' SINDACI IN TRINCEA Preoccupano gli argini indeboliti e intrisi d'acqua dalle piene precedenti: i Coc restano aperti giorno e notte Gli agricoltori di Sant'Antonio in Mercadello attaccano Aipo per le mancate promesse di effettuare i lavori di sfalcio su via Mazzarana nel tratto che arriva fino a Ponte Pioppa -tit_org-

BAISO - CANOSSA VEZZANO KO LA COMUNALE SAN ROMANO - CASALE**Maltempo , l'Appennino frana = Strade chiuse per le frane***Ordinanza blocca la Provinciale 54 a Cerredolo dei Coppi**[Matteo Barca]*

Maltempo, frana Strade chiuse a Baiso e Canossa. Preoccupa il SecchiaonaieeApa, - - KO LA COMUNALE SAN ROMANO - CASALE Strade chiuse per le frane Ordinanza blocca la Provinciale 54 a Cerredolo dei Coppi CHIUSA per frana la strada comunale San Romano-Cosale di Baiso; il sindaco Fabrisio Corti ha emesso ieri un'ordinanza per è vasto movimento franoso con slittamento a valle nei pressi di Casale. Dopo alcuni giorni di senso unico alternato e considerato l'ampliamento della frana, la strada è stata chiusa fino al termine dell'emergenza, nel tratto presso via Casino. Sono segnalati percorsi alternativi. Le situazioni più critiche a Baiso sono dovute ai movimenti franosi di Corciolano-Ca'Lite, Castello di San Cassiano, Costa Alta, Ca' Talami e Ca' del Fabbro. Località oggetto di sopralluoghi recenti dei servizi di protezione civile e difesa del suolo regionali e nazionali. Oggi sono previsti nuovi sopralluoghi dei tecnici della Protezione civile. ((Sono preoccupato e avvilito per una situazione d'emergenza che non lascia tregua - dice è sindaco Corti -. Se non migliora il tempo non possiamo neppure interve nire per frenare qualche movimento. Continuo a chiedere interventi di somma urgenza, tutto questo non può gravare sul già difficile bilancio del Comune. Occorrono grandi risorse, da soli non ce la facciamo. NEL comune di Canossa è stata chiusa al traffico la Sp 54 tra Cerredolo dei Coppi e Canossa, per la presenza di un cedimento stradale causato dalle precipitazioni piovose. Ieri sono intervenuti i carabinieri di San Polo e il personale della Provincia per la messa in sicurezza della viabilità. L'arteria, a causa dello smottamento della carreggiata, è stata chiusa all'altezza del km 7+400. Il sindaco Luca Bolondi riferisce che il Comune sta monitorando la grossa frana che è ripartita, il 5 maggio, sulla strada comunale Roncovetro- Vedriano, già chiusa nei giorni scorsi Una situazione critica dove al momento non è ancora però possibile eseguire l'intervento di messa in sicurezza. SPS4 Il cedimento stradale che ha bloccato la provinciale LA PROVINCIA ha disposto da ieri il transito a senso unico alternato regolato a vista, a 30 km/h, sulla Sp 11 nella zona di Casa Rigata tra Sedrio e Pecorile di Vezzam, per è peggioramento della frana ripartita, dopo alcuni anni, a inizio maggio. Uno smottamento che sta creando gravi disagi alla circolazione. Il provvedimento resterà in vigore fino alla messa in sicurezza della scarpata di monte per la quale è già stata avanzata richiesta, all'agenzia regionale di Protezione civile e difesa del suolo, ài un finanziamento di circa 2Smua eu ro. Matteo Barca IL SINDACO CORTI Sono avvilito, non c'è tregua. Occorrono risorse, da soli non ce la facciamo CASALE La strada distrutta - tit_org- Maltempo,Appennino frana - Strade chiuse per le frane

Prevenzione, Protezione civile e Confindustria a braccetto

[Redazione]

L'AQUILA L'Aquila è un modello di resilienza assoluto. Lo ha dichiarato il capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, ieri all'Aquila per partecipare al convegno "Imprese e territori resilienti", in cui è stata presentata la partnership tra Confindustria e la Protezione civile volta a sviluppare una politica di prevenzione nel mondo delle imprese. Oggi (per perchi legge) parleremo di come migliorare questa cooperazione attraverso la messa in sicurezza degli stabilimenti e la conoscenza del territorio a rischio, ha detto Borrelli sottolineando la necessità di una normativa per l'attività di ricostruzione, in modo da evitare che si debba, ogni volta, iniziare da zero con i commissari e creare una differenza tra i territori. Il presidente nazionale della Piccola industria di Confindustria, Carlo Robiglio ha detto che L'Aquila è l'esempio di un Paese che ha in sé la capacità di reagire e tramutare le difficoltà in opportunità. Ciò che noi intendiamo per resilienza, che vuoi dire anche prevenire invece di intervenire in corsa. Fare in modo, cioè, che gli imprenditori percepiscano la necessità di mettere la propria impresa in sicurezza, in grado di rispondere a eventi calamitosi, per evitare che le imprese fermino la produzione. Il presidente della Regione, Marco Marsilio, ha in mente una serie di iniziative tra cui lo sviluppo di programmi scolastici e accademici finalizzati alla conoscenza dei rischi naturali presenti in Abruzzo, l'istituzione di un ufficio apposito per la comunicazione su tematiche scientifiche e di emergenza, la caratterizzazione, attraverso indagini geofisiche della vulnerabilità degli edifici ad elevato rischio. - tit_org-

Protezione civile e gruppo cinofilo in prima linea

[Nicoletta Fini]

Protezione civile e grappo cinofilo in prima linea Presenti all'iniziativa per l'ambiente "Puliamo Anzio" NICOLETTAFINI Sempre in prima linea la protezione civile di Patrica. Disponibilità, professionalità e prontezza, oltre ovviamente all'impegno,24, e per ogni emergenza. Nei mesi scorsi è stata inaugurata anche la nuova sede, in via Tufo Varaccani, anche per dare al gruppo la giusta attenzione e ringraziarli per l'impegno in ogni intervento. Una associazione che conta anche sul gruppo cinofili, fortemente voluto due anni fa da Andrea Del Monte e dal sindaco Lucio Fiordalisio, e cresciuto anche con 4 operatori cinofili e tre cani addestrati per salvataggio acquatico, ricerca di superficie e ricerca molecolare e di altre attività. Come dimostrato anche nei giorni scorsi, aderendo all'iniziativa "Puliamo Anzio". Iniziativa per l'ambiente che si è svolta ad Anzio. Presenti anche rappresentanti della protezione civile di Patrica con il nucleo cinofilo, impegnati per la pulizia sulla spiaggia, la vigilanza dei bagnanti. C'erano Francesco D'Alessandris ed Eleonora Martinelli, due dei quattro cinofili del gruppo di protezione civile. E al gruppo comunale di protezione civile il "grazie" del sindaco Fiordalisio. L'impegno, la passione, la professionalità che possiedono garantiscono a noi tutti di poter contare sul loro aiuto in ogni circostanza. È quanto aveva sottolineato il sindaco durante l'inaugurazione della nuova sede della protezione civile. Tra le intemperie, in mezzo agli incendi, al freddo o al caldo, in situazioni di pericolo e rischio, loro ci sono. L'altro ieri la protezione civile è intervenuta anche per messain sicurezza, insieme ai vigili del fuoco, nella zona Illori, dove a causa del maltempo alcuni alberti sono finiti su cavi elettrici e telefonici. Francesco D'Alessandris ed Eleonora Martinelli del gruppo comunale di protezione civile -tit_org-

LANGHIRANO

La conta dei danni dopo il diluvio = Langhirano Il sindaco Bricoli: Chiederemo aiuti alla Regione per la prevenzione*[Beatrice Minozzi]*

LANGHIRANO La conta dei danni dopo il diluvio LANGHIRANO Frane e allagamenti, il sindaco Bricoli: Chiederemo aiuto alla Regione. La conta dei danni. MINUZZI a pagina 16 Langhirano Il sindaco Bricoli: Chiederemo aiuti alla Regione per la prevenzione BEATRICE MINUZZI LANGHIRANO La piena del rio Scalia è ormai passata e con lei la paura dei Langhiranesi, che lunedì si sono trovati a far fronte ad un evento meteorologico eccezionale: una bomba d'acqua che in mezz'ora ha fatto precipitare su Langhirano circa 50 millimetri di pioggia. Si è trattato di un evento straordinario - commenta il sindaco di Langhirano, Giordano Bricoli - che ha portato all'esondazione del rio Scalia nonostante fosse stato mantenuto proprio la settimana scorsa. Rientrata l'allerta meteo - ieri il capoluogo della Val Parma è stato bagnato solo da una leggera pioggerella - è il momento della conta dei danni e della messa in sicurezza del territorio. Le piogge abbondanti hanno attivato diverse frane e smottamenti, come a Castrignano, Manzano e Casatico. E poi ancora taverne e cantine allagate dove l'acqua è arrivata a toccare il metro di altezza -, garage (soprattutto nella zona di via Toscanini) invasi dall'acqua, con auto completamente sommerse e in alcuni casi da rottamare. Dopo aver convocato il Coc, l'amministrazione comunale ha provveduto, già dalla serata di lunedì, alla pulizia delle vie del capoluogo, che solo poche ore prima erano completamente invase dal fango e dai detriti, ma anche alla sistemazione della rete idraulica delle acque chiare, sia nel capoluogo che a Pilastro e più in generale alla messa in sicurezza del territorio. Al lavoro anche la Protezione civile comunale e tanti volontari: semplici cittadini che ancora una volta hanno dimostrato il forte spirito di solidarietà che contraddistingue la comunità langhiranese. Chiederemo alla Regione un aiuto per fare un investimento importante volto alla prevenzione, perché quello che è accaduto lunedì (e già un'altra volta nel 1988) non si ripeta - aggiunge il primo cittadino -. Sul sito del Comune abbiamo pubblicato i moduli per la ricognizione dei danni, in modo da avere poi i numeri per chiedere lo stato di emergenza e dare una risposta a chi ha subito danni. Evento straordinario la piena del rio Scalia esondato nonostante fosse stato pulito la settimana prima -tit_org- La conta dei danni dopo il diluvio - Langhirano Il sindaco Bricoli: Chiederemo aiuti alla Regione per la prevenzione

Protezione civile , scontro sull'agenzia unica = Agenzia unica, e scontro c'è rischio carrozzone

[Stefano Dascoli]

Regione/ La riforma Protezione civile, scontro sull'Agenzia unica L'AQUILA Passata la tregua elettorale, la Lega attacca su una questione destinata a fare rumore: la nascita Agenzia regionale di Protezione civile: Rischio carrozzone A pag. 54 Agenzia unica, è scontro C'è rischio carrozzone ^D'Eramo della Lega va all'attacco: piano dovrà avere l'ok della giunta Potrebbe servire a saziare la politica Previsto un organico di 120 persone IL CASO L'AQUILA Passata la tregua elettorale, la Lega passa all'incasso anche in Abruzzo. Ponendo, con grande fermezza, una questione destinata a fare rumore; la critica alla nascita Agenzia regionale di Protezione civile. L'attacco arriva dal deputato aquilano Luigi D'Eramo, vice segretario abruzzese e oggi anche commissario del partito in Puglia. La costituenda Agenzia di Protezione Civile regionale rischia di diventare un carrozzone politico, la Lega vuole vederci chiaro - ha detto - In questi giorni alcuni dirigenti della Regione Abruzzo, supportati da esponenti della maggioranza in consiglio e in giunta, sembrerebbe stiano redigendo il progetto di legge per la costituzione di una Agenzia esterna all'ente che si occuperà di Protezione Civile e gestione delle emergenze. Un'operazione nebulosa che vogliamo approfondire. Non siamo contrari all'ipotesi dell'istituzione di un'Agenzia esterna, ma vogliamo prima comprendere Fattuale situazione contrattuale del personale all'interno dell'organico della Regione Abruzzo e la Lega vuole vederci chiaro su quello che rischia di diventare un ennesimo carrozzone con il quale la politica potrebbe mirare a soddisfare gli appetiti di dirigenti, direttori e commissari. Se così dovesse essere: la Lega non ci sta. IL PROGETTO Il piano prende le mosse da lontano, con la giunta Chiodi, nel 2011-2012. Poi è stato portato avanti anche sotto il governo D'Alfonso: si arrivò a una specifica deliberazione di giunta, molto dettagliata, finalizzata alla costituzione della struttura autonoma. Oggi c'è la necessità di attuare il programma alla luce del nuovo codice della Protezione civile che è stato varato nel 2018. Il gruppo di lavoro, coordinato dal Direttore del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali, Pierpaolo Pescara, rimetterà un piano specifico al presidente Marsilio entro massimo un paio di settimane. La bozza in discussione parte da alcuni punti fermi. Un direttore, i tre dirigenti oggi già coinvolti (Sala operativa. Centro funzionale e prevenzione) e un organico, a regime, di 120 persone, tra governance e dipendenti. Oggi ce ne sono 16 in capo alla giunta e 27 che in qualche modo agiscono già in autonomia con la struttura apposita. LE RISORSE Il tema delle risorse sarà centrale in tutta la vicenda. Oggi la struttura di Protezione civile agisce a tutti gli effetti sotto la Regione e costa circa sei milioni di euro all'anno, tra personale e attività. E' di tutta evidenza che portare l'organico a 120 persone significherebbe reperire ulteriori fondi. Il gruppo di lavoro presenterà un piano almeno triennale, ma la decisione finale spetterà ovviamente alla politica, al presidente Marsilio e alla giunta nella sua interezza. Una cosa è certa. Il governatore ha già fatto filtrare pubblicamente la sua intenzione di ottimizzare e snellire struttura e procedimenti. Una necessità evidente in una regione che si è trovata a gestire, solo per stare agli ultimi dieci anni, emergenze e cataclismi di ogni genere. Oggi, tra l'altro, la responsabilità della Protezione civile è proprio in capo al presidente. Ieri lo stesso Marsilio ha parlato del tema al convegno che si è svolto alla Dompè, richiamando enti e istituzioni alla necessità di una sinergia. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA Il capo della Protezione civile Borrelli e il Governatore Marsilio (quarto e quinto da sin.) ieri al convegno all'Aquila alla Dompè -tit_org- Protezione civile, scontro sull'agenzia unica - Agenzia unica, e scontro c'è rischio carrozzone

Intrappolati nel sottopasso: salvati

La pioggia allaga tutto: danni e disagi a Terontola e Monte San Savino

[Laura Lucente]

Intrappolati nel sottopasso: salvati La pioggia allaga tutto: danni e disagi a Terontola e Monte San Savino di LAURA LUCENTE IL MALTEMPO non da tregua. In la situazione più difficile è stata vissuta dal comune di Cortona chiamato a fronteggiare un'emergenza in prima regola a causa di quella che in gergo viene ormai chiamata una bomba d'acqua. E' intorno alle 11 che si è scatenato l'inferno. A fame le spese sono state soprattutto le frazioni di Camucia e Terontola. La fùria dell'acqua, che non riusciva ad essere contenuta dalla rete scolante (compresi rii e dei torrenti) ha creato numerosi allagamenti stradali. Alcune auto sono rimaste intrappolate in sottopassi e lungo la rete viaria provinciale. I vigili del fuoco sono intervenuti per salvare gli automobilisti a bordo. Si tratta in tutto di 4 persone che fortunatamente, non hanno riportato conseguenze. Per circa tre ore la pioggia ha continuato a scendere copiosa creando disagi soprattutto alla viabilità. E' il caso delle due frane che hanno tagliato letteralmente la Sr71 in zona Riccio. Per oltre un'ora è stato impossibile raggiungere Terontola. Un'emergenza che è coincisa con l'orario di uscita dalle scuole creando inevitabili problemi alla circolazione. All'interno dell'abitato di Terontola si sono verificati problemi di allagamenti ad alcuni scantinati oltre a strade come via Petrarca già da tempo attenzionata per situazioni analoghe che si ripetono ciclicamente. Sempre sulla Sr 71 si sono verificati disagi in zona Vallone Anche l'asse viario Lauretana che da Camucia porta a San Lorenzo è stato teatro di straripamenti che hanno determinato rallentamenti. Si contano problemi anche in zona Fratta e Farneta. La macchina dei soccorsi ha lavorato a pieno regime per ore per ripristinare la situazione. La protezione civile del Comune era in allerta già dalle prime ore della mattina, visto che nella notte si erano registrate copiose piogge e la situazione peggiore era in divenire. E' stata aperta la sala operativa della Provincia per gestire l'emergenza. Tutti i tecnici comunali erano al lavoro insieme a quelli della Provincia e con l'ausilio della polizia idraulica regionale. Fondamentale il supporto della Vab di Cortona coadiuvata anche dal gruppo di Castiglion Fiorentino. I vigili del fuoco del distaccamento di Tavamelle e quelli di Arezzo hanno risposto a decine e decine di chiamate di soccorso, oltre 30. Fortunatamente nel primo pomeriggio la pioggia ha lasciato spazio ad un po' di sole agevolando il lavoro per far tornare la situazione alla normalità. Restano sotto stretta osservazione sia il torrente Mucchia che l'Esse. Nella notte tra martedì e mercoledì le precipitazioni intense avevano creato disagi anche nel comune di Monte San Savino con cumuli fino a 90 millimetri e dove si sono registrati dei ristagni d'acqua. Notte dei santuari sabato alle Vertighe SABATO c'è La notte dei santuari anche al Santuario delle Vertighe di Monte San Savino. Alle 21,30 processione al Santuario. Alle 22 approfondimento su Il Santuario luogo di grazia e storia con importanti relatori. Alle ore 23 adorazione eucaristica. DUE FRANE Hanno tagliato in due la zona Riccio. Emergenza all'uscita delle scuole Auto bloccate Nella foto dei vigili del fuoco di Arezzo, una delle strade allagate di Terontola Acqua alte Un'altra immagine dei vigili del fuoco con uno degli interventi di ieri mattina ACQUA ALTA L'operatore di Arezzo Tv Fabio Bianchini riprende gli effetti delle forti piogge di ieri Case minacciate Una foto dal territorio di Monte San Savino: una signora tenta di far scorrere l'acqua -tit_org-

Tronchi in spiaggia, è allarme

Le mareggiate hanno portato tonnellate di legname. Rimozione iniziata

[Redazione]

Tronchi in spiaggia^ è allarme Le mareggiate hanno portato tonnellate di legname. Rimozione iniziai A POCHI giorni (speriamo) dell'apertura della stagione estiva, il maltempo di questi giorni, e le successive piene dei fiumi, hanno rischiato di compromettere almeno il primo weekend di sole: tonnellate di tronchi, alberi, legnami e detriti infatti si sono riversati, con l'ultima mareggiata, sulle spiagge del litorale. In particolare a Marina di Grosseto. Da ieri dunque sono iniziate le operazioni per ripulire le spiagge dai tronchi, portati dalle maree dovute al maltempo delle ultime settimane. Centinaia le tonnellate di tronchi accumulati. L'Amministrazione comunale, ascoltando le richieste degli operatori del settore balneare e più in generale dei residenti, ha prontamente dato risposta attraverso un sopralluogo sulla costa - avvenuto martedì - e una serie di azioni messe in cam- SOPRALLUOGO Dal porto al Moreno Beach situazione drammatica Report per lo stato di calamità pò proprio in queste ore per risolvere il problema, anche e soprattutto vista delle prime giornate di sole. IL PROBLEMA è stato affrontato immediatamente - spiega il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna -: dopo il sopralluogo siamo intervenuti coordinando l'azione del Servizio demanio marittimo e di Sei Toscana. Non solo: abbiamo anche segnalato una serie di interventi di competenza del Consorzio di Bonifica, chiedendo di metterli in pratica il prima possibile. Il tratto interessato, proprio nella giornata di ieri, da queste azioni è quello compreso tra il Moreno Beach e il porto di Marina di Grosseto, andando a coprire poi il resto della costa, anche fino al confine con Castiglione della Pescaia. COME Protezione civile - dice l'assessore al Demanio Riccardo Megale - abbiamo inviato un report alla Regione Toscana per segnalare l'evento naturale al fine del riconoscimento dello Stato di calamità. Negli ultimi anni infatti i comuni come il nostro si trovano a fare i conti con questo tipo di problema - nel 2019 ancora più intenso - che a nostro parere necessita di un interessamento concreto - perché no, anche programmato così da garantire prevenzione - da parte dell'Ente regional. Il settore ambiente, coordinando l'attività con Sei Toscana, si occuperà poi di procedere allo smaltimento del materiale rimosso, che si aggira per parecchie tonnellate, che hanno sicuramente un costo. Ancora da determinare dunque spesa che l'amministrazione dovrà sostenere, proprio perché si tratta di un intervento straordinario. -tit_org-

Perugia - Bomba d'acqua a Tuoro, cantine allagate e disagi a raffica

[C.s.]

MALTEMPO L'ALLARME È SCATTATO IN TARDA MATTINATA. ESONDA IL MACERONE, VIA FIRENZE E BORGHETTO LE ZONE COLPITI Bomba (Tacqua a Tuoro, cantine allagate e disagi a raffica -PERUGIA - UN VIOLENTO temporale si è abbattuto ieri mattina su Tuoro, causando pesanti disagi e allagamenti. Via Firenze e Borghetto sono le zone maggiormente colpite da quella che i soccorritori hanno definito come una vera e propria "bomba d'acqua". L'allarme è scattato intorno alle 11.40 e la situazione è rimasta critica fino alle prime ore del pomeriggio. Il torrente Macerone è esondato e l'acqua si è riversata sulla strada, all'altezza di via Firenze, allagandola completamente fino a invadere cantine di abitazioni e locali di alcune attività commerciali. In prima linea la Cover, unità di Protezione civile attiva sul territorio. SUL POSTO anche polizia municipale, carabinieri di Tuoro e tecnici della Provincia. La viabilità è rimasta a lungo bloccata, mentre su disposizione della Sala operativa unica regionale si è provveduto alle operazioni di pompaggio dell'acqua con due idrovore carrellate, per tamponare l'emergenza. Solo intorno alle 15, dopo ore di incessante lavoro, la strada è stata riaperta al traffico. Situazione difficile anche a Borghetto, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per fronteggiare l'allagamento di strade e cantine. Il maltempo non ha risparmiato il territorio di Magione, in particolare l'area industriale Bacanella e la frazione di Soccorso. MARTEDÌ i volontari ambientali dell'Aeop sono stati impegnati fino a tarda notte per affrontare le criticità legate alla pioggia incessante, che ha provocato, anche in questa zona, numerosi allagamenti. C.S. -tit_org- Perugia - Bombaacqua a Tuoro, cantine allagate e disagi a raffica

Chiesto lo stato di calamità naturale Al momento, però, la situazione è stabile

[Redazione]

Emergenza rientrata a Borgo Tossignano dopo la spaventosa frana che lunedì 20 maggio si è staccata dalla collina trascinando con sé la casa di un 70enne del posto. L'uomo si era messo miracolosamente in salvo correndo fuori dall'abitazione poco prima che crollasse tutto, e ha già trovato un'altra sistemazione. Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale, che è attualmente in fase di valutazione da parte della Regione - afferma Mauro Ghini, sindaco di Borgo Tossignano (nelcerchio) -. I tecnici geologi durante l'ultimo sopralluogo ci hanno confermato che la frana si è fermata e non dovrebbero verificarsi ulteriori smottamenti. La zona comunque resta sotto monitoraggio da parte della Protezione Civile di Imola. Nei giorni scorsi i Vigili del Fuoco di Fontanelice e di Imola sono intervenuti accompagnati dal proprietario tra le macerie dell'abitazione per recuperare - dove è stato possibile - alcuni beni del 70enne, tra cui una cassetta di sicurezza e alcuni libri di valore. -tit_org-

Fiumi, ancora allerta Secchia e Panare osservati speciali

[Redazione]

Il maltempo Fiumi, ancora allerta Secchia e Panaro osservati speciali Ancora una giornata di timori per il maltempo in Emilia Romagna. Osservati speciali fino alla mezzanotte di oggi saranno gli argini dei fiumi. L'allerta rossa della Protezione civile e dell'Arpa regionali, per il rischio di piene, riguarda la pianura emiliana centrale nei territori del bolognese, del parmense, del modenese e del reggiano. Sul resto dell'Emilia Romagna l'allerta resta alta, ma di colore giallo. Il codice rosso nella pianura emiliana centrale è dovuto agli alti livelli (al di sopra della soglia 2) dei fiumi Secchia e Panaro, ingrossati dall'acqua in arrivo dai rilievi. Il Secchia soprattutto è già stato sollecitato dalla lunga sequenza delle piene delle scorse settimane. A vigilare sulla sicurezza di cose e persone fin da ieri mattina sono in azione decine di squadre di vigili del fuoco, della protezione civile e i volontari di molte associazioni regionali. Oltre 160 i volontari venuti da altre regioni (Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana). I controlli Un ponte sul Secchia

-tit_org-

Maltempo in Emilia, la lunga notte dei fiumi

Di guardia sugli argini del Modenese volontari e pompieri mobilitati da quattro regioni

[Silvia Viviana Saracino Bruschi]

Maltempo in Emilia, la lunga notte dei fiumi Di guardia sugli argini del Modenese volontari e pompieri mobilitati da quattro regioni Silvia Saracino e Viviana Bruschi MODENA VIVERE nella campagna rigogliosa vicino al fiume era il loro sogno: gli animali, un pezzo di terra da coltivare, qualcuno ha piantato una piccola vigna di lambrusco. Oggi il Secchia è diventato il peggior vicino di casa per i residenti di Campogalliano, una delle zone più a rischio esondazione della provincia di Modena: negli ultimi due anni le piene sono state particolarmente consistenti, nel 2017 le case, i ristoranti, le aziende agricole a ridosso del fiume sono state invase dall'acqua, due settimane fa si è ripresentato lo stesso film e tra ieri e oggi l'angoscia è tanta. La sindaca di Campogalliano Paola Guerzoni ha emanato un'ordinanza di evacuazione (la seconda in un mese) per una dozzina di famiglie, qualcuno è andato a dormire da parenti e amici, qualcun'altro è rimasto sperando che la situazione non sia così drammatica. Ma non si può convivere sempre con la paura. BASTA, ce ne andiamo da qui dicono Mariano Incerti e Lorena Canossa titolari dell'agriturismo La Falda che ospita animali e organizza visite con le scuole. Già nella piena di due anni fa l'agriturismo si è completamente allagato, i danni sono stati gravissimi. Con grande fatica Mariano e Lorena sono ripartiti ma due settimane fa una nuova batosta: la piena è stata più grossa del previsto, gli animali sono rimasti nei recinti immersi nell'acqua e si sono salvati grazie ai vigili del fuoco e ai volontari del centro fauna selvatica Il Pettiroso che hanno portato in salvo le bestie una a una, galline e conigli caricati su una barca, i cavalli tenuti per le briglie e portati all'asciutto, le capre in braccio ai pompieri. Una fatica enorme per tutti e dopo appena due settimane è tornata l'allerta. Questa volta basta: Non possiamo dormire con l'angoscia, andiamo via dicono i titolari che stavolta hanno preventivamente messo al sicuro gli animali. ALESSANDRO Marchi gestisce un campo avventura per bambini e ragazzi, con giochi sugli alberi, scale e percorsi attrezzati. Ieri l'acqua del Secchia lambiva la sua area. E ora come faccio? - si chiedeva ieri sotto la pioggia - ho tutte le prenotazioni delle scuole e dei centri estivi, devono venire a giugno e luglio, ma dobbiamo capire se i danni provocati da queste piene si riescono a riparare. Il problema, dice, è che non viene fatta manutenzione nelle casse d'espansione, sono piene di tronchi. Oggi la paura è spostata nella Bassa modenese, dove l'arrivo della piena è previsto per questa sera. Ieri i sindaci di comuni quali Bastiglia, Bomporto, Concordia, erano in trincea sugli argini assieme ai volontari della Protezione civile. L'allerta rossa spiegava il neo sindaco di Bomporto Angelo Giovannini - continua anche oggi giustificata dal fatto che la piena non è defluita completamente. A preoccupare sono gli argini indeboliti e intrisi d'acqua dalle piene precedenti, tre importanti e altre minori. Nella zona di Novi di Modena gli agricoltori lamentano poca manutenzione degli argini del Secchia da parte di Aipo: mostrano arbusti e canne alti alcuni metri, tratti nei quali è impossibile stendere teli per frenare i fontanazzi, le perdite d'acqua. E oggi sarà un'altra giornata di paura con allerta rossa. RtpRODUZIONE RISERVATA STATO d'allarme. Un'altra notte in bianco per i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco e l'esercito che tra la pioggia battente e il freddo sono rimasti a presidiare gli argini dei fiumi attesa del passaggio della piena. Ma quella trascorsa è stata una notte di apprensione anche per molti cittadini a cui da ore è richiesto di non uscire di casa, se non per estrema necessità, e di ripararsi ai piani alti delle abitazioni. Intanto resta alta la guardia soprattutto in Emilia dove dopo la giornata di martedì con l'allerta rossapianura tra Parma e Bologna, che ha fatto scattare lo stato di mobilitazione, la situazione non migliora soprattutto in pianura. L'allerta per le piene dei fiumi Secchia e Panaro è stata estesa a tutta la giornata di oggi con criticità gialla per rischio di frane che ieri hanno fatto tremare Canossa, nel Reggiano. Un quadro che giustifica una sorveglianza capillare degli argini da parte delle centinaia di volontari che da 48 ore sono in strada per garantire sicurezza ai residenti delle zone più colpite. I nubifragi alta Val d'Arda e in Val Tidone hanno causato l'esondazione di torrenti e canali; a Piacenza e Parma si sono verificati allagamenti. La situazione più critica è a Langhirano, dove

parte del centro è stata invasa dall'acqua. Chiuso al traffico il tratto della Massese dove alcuni titolari di stabilimenti del Crudo di Parma hanno trascorso la notte all'interno dei propri locali temendo ulteriori violente precipitazioni. Si attende un innalzamento del fiume Secchia per questo i ponti che lo attraversano resteranno chiusi anche oggi.

AROINI INDEBOLITI Gli agricoltori e i cittadini lamentano la scarsa manutenzione del Seed Da Veneto e Toscana In seguito all'ordine di mobilitazione, a Bologna eri sono giunte tre colonne mobili dei Vigili del fuoco da Veneto e Toscana in assetto di soccorso alluvionale, con specialisti del soccorso in acqua e mezzi nautici Dal Piemonte Partita dal presidio di Alessandria una colonna mobile piemontese, con 36 volontari, 12 mezzi, due insacchettatrici per sabbia, 10 mila sacchetti di juta. Ieri è stata accolta all'autodromo di Marzaglia, nel Modenese Dal Friuli Anche dal Friuli forze specializzate in interventi sulle criticità idrogeologiche: la colonna con una trentina di volontari, sei fuoristrada e un camion di logistica è partita ieri alle 5.30 dalla sede operativa di Palmanova Basta, ce ne andiamo da qui. Già nella piena di due anni fa il nostro agriturismo si è allagato, i danni sono stati gravissimi E ora come faccio? Ho tutte le prenotazioni delle scuole e dei centri estivi, devono venire a giugno e luglio, ma dobbiamo capire la situazione

STRADE IN PEZZI In molte zone dell'Emilia Romagna è scattata una nuova emergenza: le frane. Nella foto, i danni a Canossa (Reggio). A sinistra il fiume Secchia che avanza e fa paura -tit_org-

Bomba d'acqua e superstrada allagata, giornata di disagi

[V.cuf]

È A VALLEFIORANA DOVE UN FULMINE SI È ABBATTUTO SUL COMIGNOLO DI UNA CASA. Bomba d'acqua e superstrada allagata, giornata di disagi. Nessuna traccia della primavera, e dell'estate non si intravede neppure l'ombra. Ieri l'ennesima bomba d'acqua si è abbattuta sull'ascolano, provocando i soliti disagi alla circolazione stradale. Oltre ai rallentamenti mattutini dovuti all'allagamento della superstrada, i danni si sono verificati durante l'intera giornata, e la situazione è stata aggravata anche dalla grandine. Se i primi allagamenti si sono verificati in città e nelle zone circostanti fin dal mattino, intorno alle 15, ha fatto la sua comparsa un nuovo nubifragio che ha causato problemi soprattutto nelle zone di Marino del Tronto e Monticelli, dove la Municipale ha effettuato diversi pattugliamenti. Soliti allagamenti anche lungo la circonvallazione nord, con conseguente formazione di code all'altezza del semaforo successivo allo svincolo per il centro. Vigili del fuoco e vigili urbani a lavoro anche nel tardo pomeriggio, dove sono intervenuti con temporaneamente in diverse aree. Lungo la Salaria, all'altezza del 'Villaggio del Fancillo', una grossa pianta si è infatti sradicata dal terreno cadendo lungo la carreggiata e bloccando il traffico. Mentre i pompieri intervenivano per rimuovere il tronco dalla strada, la protezione civile è scesa in campo lungo la zona industriale, nei pressi dell'ex stabilimento Mondadori, dove si è verificato un altro allagamento. Sott'acqua anche molti sottopassaggi, primo fra i quali quello che collega via del Commercio a via Piceno Aprutina. Pompieri al lavoro anche a Vallefiorana, dove un fulmine si è abbattuto sul comignolo di una casa facendolo cadere giù, ma anche a Vallesenzana, dove il tratto di un argine del fiume ha ceduto provocando uno straripamento. v.euf. -tit_org- Bombaacqua e superstrada allagata, giornata di disagi

Protezione Civile in piazza, grandi e piccoli a lezione di soccorso

San Piero, sabato pomeriggio eventi e banchetti informativi

[Gilberto Mosconi]

VALLE DEL SAVIO Protezione Civile in piazza, grandi e piccoli a lezione di soccorse San Piero, sabato pomeriggio eventi e banchetti informativi di GILBERTO MOSCONI LA PROTEZIONE Civile d'Alto Savio va in piazza tra i cittadini. Sabato, per la settimana regionale della Protezione Civile, promossa dalla Regione, in piazza Ricasoli a Bagno di Romagna con l'iniziativa 'Conoscere la Protezione Civile'. La mattina dalle 9 alle 12, i Volontari della Protezione Civile Alto Savio con sede a S. Piero, si dedicheranno ai giovanissimi con l'appuntamento che conclude il progetto 'Conoscere la Protezione Civile': impegnate le quinte elementari e le terze medie dell'Istituto Comprensivo di Bagno (ne fa parte anche Vergherete). Anche tutta la cittadinanza è invitata a partecipare alle varie iniziative, messe in campo in piazza Ricasoli dalle 12 alle 17. Sarà installato un gazebo informativo, oltre ad attività di sensibilizzazione alla Protezione Civile, al tesseramento volontari 2019, e presentazione della tenda da campo e dei mezzi attrezzati. LA MANIFESTAZIONE è promossa in collaborazione con Misericordia di Balze, il Soccorso Alpino, Pro Loco Bagno ed Esploramontagne, col contributo di Romagna Acque e Rotary Club Valle del Savio, col patrocinio del Comune di Verghereto, il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile e Protezione Civile dell'Unione Comuni Valle Savio-Cesena. Prevista anche la presentazione del neo gruppo cinofilo, oltre al momento per l'attività di ricerca dispersi e di recupero in ambiente impervio, la premiazione degli elaborati grafici rappresentanti 'Il volontario di Protezione Civile'. SARSINA, RIQUALIFICAZIONE A VALBIANO LA GIUNTA di Sarsina ha approvato i lavori di messa in sicurezza, sistemazione e di riqualificazione dell'area verde nella zona artigianale di località Valbiano. La spesa complessiva prevista è di 3.100 euro Parte del nuovo gruppo cinofilo, che si presenterà ai cittadini U -tit_org-

Prosegue il monitoraggio dei corsi d'acqua = Protezione civile : Piccole frane dopo le piene Stiamo provvedendo a ripristinarle

[Sara Servadei]

Prosegue il monitoraggio dei corsi d'acqua SICUREZZA IL DEI Protezione civile: Piccole frane dopo le piene(Stiamo provvedendo a ripristinarle IL TERRENO si è bagnato, e ora si sta asciugando: una fase in cui piccole frane e smottamenti sono normali. Dopo le piene straordinarie del 13 maggio scorso gli argini di tutti i fiumi del territorio sono sotto lo stretto controllo dei tecnici della Protezione civile della Regione. Gli occhi sono puntati in particolar modo sul Savio, sia per le condizioni di criticità durante quella che è stata definita come la piena maggiore ricordata nella sua storia, sia per la conformazione stessa dell'alveo. A monte di Mensa Matellica infatti il fiume non scorre all'interno di argini, ma i terreni confinanti arrivano sulle sue sponde direttamente. Solo da Cannuzzo in poi, proseguendo verso Castiglione di Ravenna e Castiglione di Cervia, l'acqua è contenuta dalle sponde degli argini. Nelle ultime due settimane, passata la grande piena, si sono verificati alcuni piccoli smottamenti ed erosioni: È un'evoluzione normale dopo quello che è successo - spiega Marco Bacchioli, funzionario per la Protezione civile per la sede di Ravenna dell'Agenzia regionale -. Un po' in tutti i fiumi abbiamo avuto piccoli distaccamenti all'interno dell'alveo che stiamo provvedendo man mano a ripristinare. SUL SAVIO in particolare il punto più critico è considerato quello dove si trova la centrale idroelettrica, proprio dentro all'abitato di Cannuzzo accanto al ponte che porta verso Matellica, dove di fatto l'argine è la strada, via Salara Comunale, e le sue case. I tecnici della Protezione civile hanno due differenti parametri di criticità per valutare la parte arginata, dopo Cannuzzo, e quella a monte. In quest'ultima zona, a monte di Mensa Matellica, si sono registrati piccoli problemi nei terreni agricoli confinanti con il fiume, dove il ciglio dell'appezzamento è crollato nel fiume. Nella parte arginata invece si sono stati smottamenti all'interno delle sponde, ma non tali da compromettere la stabilità dell'argine. Il fenomeno non spaventa i tecnici della Protezione civile, che se li aspettavano dopo le piene, e nei prossimi giorni verranno fatti nuovi sopralluoghi su tutti i fiumi del territorio. Altri episodi di questo tipo sono attesi anche nei prossimi 15/30 giorni. Nel nostro territorio per fortuna in questi giorni le piogge sono state comunque ridotte - prosegue Bacchioli - e i fiumi al momento sono sotto al livello di attenzione. La situazione qui è molto diversa rispetto ad altre zone della regione, dove tuttora si registrano problemi legati alle esondazioni. Sarà Servadei -tit_org- Prosegue il monitoraggio dei corsi d'acqua - Protezione civile: Piccole frane dopo le piene Stiamo provvedendo a ripristinarle

Terremoto Marche, 4.8 milioni di euro a 40 imprese sociali

[Redazione]

Mercoledì 29 Maggio 2019, 15:36 Pubblicata la graduatoria del bando del luglio scorso che sosteneva il rilancio e la crescita dimensionale di queste imprese per favorire la rinascita delle aree colpite dal sisma. Sono 40 le imprese sociali che beneficeranno di 4.8 milioni di contributi Fesr per garantire servizi alla popolazione terremotata, a fronte di 7,2 milioni di investimenti programmati. Il dato emerge dalla pubblicazione della graduatoria del bando del luglio scorso che sosteneva il rilancio e la crescita dimensionale di queste imprese per favorire la rinascita delle aree colpite dal sisma, dove alta è l'incidenza della popolazione anziana. "I progetti finanziati riguardano gli ambiti dell'assistenza domiciliare, i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, l'invecchiamento attivo e l'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate - commenta l'assessore alle Politiche comunitarie, Manuela Bora -. Le attività agevolate rafforzeranno le imprese sociali che opereranno in queste zone anche attraverso l'introduzione di innovazioni organizzative e la digitalizzazione dei servizi offerti, in stretto raccordo con gli Ambiti territoriali sociali di riferimento. Delle 40 imprese o cooperative sociali assegnatarie del contributo, 9 hanno presentato progetti singoli e 31 in forma associata (10 aggregazioni). Circa la metà delle imprese finanziate è localizzata, o si è impegnata a localizzarsi, nei comuni dell'area cratere e limitrofi della Provincia di Ascoli Piceno (22 imprese, investimenti 4.019.149,88, contributi 2.772.515,96). Segue poi la provincia di Macerata con 8 imprese finanziate (investimenti 1.898.542,14, contributi 1.102.421,77), Fermo con 6 imprese finanziate (investimenti 802.840,5, contributi 563.188,35) e, infine, la provincia di Ancona, con 4 imprese, localizzate tutte nel comune di Fabriano (investimenti 568.658, contributi 398.510,6). red/mn (fonte: Regione Marche)

Maltempo in Emilia Romagna, allerta rossa per esondazioni

[Redazione]

Mercoledì 29 Maggio 2019, 10:29 Chiusi tutti i ponti sul fiume Secchia, nel Modenese, mentre un nubifragio si è abbattuto sul Piacentino e Langhirano, nel Parmense, è rimasto allagato. Chiesto e ottenuto lo stato di mobilitazione nazionale: in arrivo aiuti e volontari da molte regioni. Ancora allerta rossa per il maltempo oggi in Emilia Romagna, a causa del rischio esondazioni e frane anche di medio-grande estensione nella pianura emiliana centrale dove già stanno transitando le piene di alcuni fiumi. Dopo un'intensificarsi nel pomeriggio di ieri, le piogge proseguono anche nella mattinata di oggi. Un nubifragio si è abbattuto sul Piacentino ieri pomeriggio, con i danni più seri che si sono registrati in alta Valdarda e in Valtidone, dove sono esondati torrenti e canali. A Langhirano, nel Parmense, parte del paese è stato allagato da una bomba d'acqua. Attenzione alta a Modena, dove restano chiusi tutti i ponti sul fiume Secchia, per il quale nelle prossime ore è atteso un nuovo innalzamento del livello dell'acqua a causa delle piogge persistenti. Riaperto invece il ponte di via Curtatona, sul torrente Tiepido, dopo la pulizia della strada. Nella città emiliana in via precauzionale oggi non è prevista attività scolastica pomeridiana a Villanova: il nido Trottole, la scuola d'infanzia San Pancrazio e la primaria Ciro Menotti. Già nella serata di ieri tecnici comunali e volontari della Protezione Civile, insieme a operatori della polizia municipale, hanno contattato gli abitanti della località San Pancrazio invitandoli a portarsi ai piani alti delle abitazioni nella giornata di oggi. Al momento la situazione idrometrica dei fiumi Secchia e Panaro vede il superamento della soglia 2 in alcune sezioni (rispettivamente a Ponte Bacchello e nel tratto Bomporto-Camposanto), dove stanno transitando i colmi di piena. Dalle 20 di ieri impegnati 120 volontari (30 squadre) per il monitoraggio degli argini del Panaro e soprattutto del Secchia tra il Modenese e il Reggiano. I coordinamenti interessati sono quelli di Modena e Parma, oltre alle guardie ecologiche volontarie (Federgev). Attivate altre 9 squadre di volontari dai coordinamenti di Ferrara, Ravenna, Rimini, più Federgev, Associazione nazionale carabinieri e Croce Rossa. Le piene dei fiumi e il rischio di esondazioni e frane hanno spinto la regione Emilia Romagna a chiedere e ottenere dal Governo lo stato di mobilitazione nazionale per le possibili piene. Questo procedimento permette di utilizzare tutte le risorse necessarie della Protezione Civile nazionale: sono in arrivo aiuti e volontari da molte regioni. La Regione Emilia-Romagna non può che essere grata per la straordinaria mobilitazione a sostegno del territorio modenese, colpito dal maltempo di queste ore, che coinvolge diversi soggetti e istituzioni. Impegno generoso espresso dal nostro sistema di protezione civile, dal Dipartimento nazionale, cui si unisce quello altrettanto generoso ed importante garantito dalle Regioni confinanti e da corpi dello Stato. Così ha dichiarato l'assessore regionale alla protezione civile della regione Emilia Romagna, Paola Gazzolo, commentando l'afflusso di uomini e mezzi che, da diverse parti del nord Italia. Sono circa 150 i tecnici e volontari della Protezione civile, esperti per affrontare situazioni complesse legate a fenomeni atmosferici quali quelli che si stanno verificando nell'Emilia centrale, provenienti da Toscana, Friuli Venezia Giulia, Province autonome di Trento e Bolzano, Piemonte, Lombardia e Veneto. Il personale in arrivo è dotato di strumenti tecnici e attrezzature (6 insaccatrici, 70 mila sacchi di juta, teli argenti, bobcat, ecc.) per gestire i problemi che potrebbero presentarsi. Sono presenti inoltre, provenienti da altre regioni, 100 Vigili del Fuoco dotati di 25 mezzi operativi. Presente anche l'Esercito, con 50 uomini, oltre ad alcuni elicotteri abilitati al volo notturno messi a disposizione dall'Esercito e dall'Aeronautica militare. Desidero ringraziare - ha concluso Gazzolo - anche le Regioni Liguria, Lazio, Marche e Umbria che hanno dato la loro disponibilità a fornire altri mezzi, se necessario. red/gp (Fonte: ANSA, Regione Emilia Romagna)

Maltempo nelle Marche: tutti i comuni a rischio allagamento, diramata l'allerta gialla dalla Protezione Civile

[Redazione]

Durante questo maggio anomalo funestato da piogge torrenziali, analisi di Coldiretti Marche, sulla base dei dati ISPRA, arriva in un quadro davvero pessimo per le aziende agricole marchigiane, e con un allerta gialla fissata dalla Protezione Civile regionale su tutto il territorio. Secondo i dati un quinto dell'intero territorio marchigiano è a elevato rischio di smottamenti o esondazioni, ma se si guarda ai Comuni, è la totalità delle amministrazioni comunali a dover far fronte con questi pericoli. Nello specifico delle superfici di territorio, il 17,3% è a rischio elevato o molto elevato di frana. Secondo i dati, le aree di frana sono aumentate del 7% tra il 2015 e il 2017. Il 3% è a rischio di pericolosità idraulica. L'analisi registra, allo stato attuale, un territorio indebolito dall'abbandono delle campagne e dalla cementificazione ha portato via nella regione 158 ettari nel 2017, pari alla superficie di 221 campi di calcio, favorendo l'impermeabilizzazione del terreno che non riesce ad assorbire acqua. Ad aggiungere preoccupazione anche gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione, che si manifestano con la frequenza più elevata di eventi estremi: grandine di maggiore dimensione, svasamenti stagionali e bombe d'acqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti. Di fronte all'evidenza del cambiamento climatico e della fragilità dei nostri territori commenta Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche è sempre più urgente intervenire in maniera preventiva, sia da parte dei privati sia delle amministrazioni pubbliche. Le aziende agricole dovranno continuare a prendersi cura del suolo come risorsa e i Comuni dovranno iniziare a tutelare le superfici riducendone il consumo per la cementificazione irrazionale.

Maltempo Emilia-Romagna: situazione sotto controllo, nuova allerta rossa per Secchia e Panaro

[Redazione]

Nuova allerta meteo rossa in Emilia Romagna per criticità idraulica anche per la giornata di domani, giovedì 30 maggio, sui bacini dei fiumi Secchia e Panaro, tra il modenese e il reggiano (Zona F). Dopo la giornata di ieri, con allerta rossa in pianura tra Parma e Bologna che aveva fatto scattare lo stato di mobilitazione regionale, la situazione in Emilia-Romagna è sotto controllo, anche se resta alta attenzione in pianura. Oggi l'Agenzia regionale di Protezione civile, sulla base delle previsioni Arpa, ha emesso una nuova allerta rossa a causa dei livelli idrometrici che restano al di sopra della soglia 2 nei tratti arginati di valle del fiume Secchia, già sollecitati dalla lunga sequenza di piene delle ultime settimane. E sono ancora sotto osservazione tutti i bacini dell'Emilia-Romagna, mentre è allerta gialla per le restanti aree con rischio frane, dissesti e smottamenti in tutta la collina emiliana e la pianura fra Parma e Piacenza più area romagnola (zone A, B, C, D, E). Il meteo per domani, sul fronte del meteo, permangono condizioni di moderata instabilità. In particolare nel ferrarese e in Romagna sono previsti rovesci o temporali in mattinata, associati a vento sostenuto da Nord-Est. Qui l'attenzione va alla rete dei corsi d'acqua minori e dei canali. La perturbazione si sta spostando verso Est in attenuazione nelle successive 48 ore. Da venerdì è prevista una rimonta dell'alta pressione. Le deboli precipitazioni ancora in atto sulle zone montane alimentano le piene di tutti i corsi d'acqua dell'Emilia centro-occidentale, che defluiscono lentamente a valle, mantenendo i livelli generalmente sopra la soglia 2. Impegno della Protezione civile Oltre al mantenimento del codice rosso dell'allerta per piene, questa situazione giustifica anche la continua sorveglianza e monitoraggio degli argini, già in corso a cura di tutte le componenti del sistema della Protezione civile regionale, dai tecnici dell'Agenzia ai volontari dei Coordinamenti provinciali e delle associazioni, Aipo, Comuni, 118-Sanità, Esercito e Vigili del fuoco (già censiti 107 interventi). Nella giornata di oggi sono attive 24 squadre di volontari dell'Emilia-Romagna (87 unità) dai Coordinamenti di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e dalle associazioni Federgev, Ana (Associazione nazionale alpini), Anc (Associazione nazionale carabinieri) e Cri (Croce rossa italiana). Sono 163 i volontari in azione venuti da altre Regioni (Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana) ed è assicurato il loro avvicendamento fino alla mezzanotte di domani, giovedì 30 maggio. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, consiglia ai cittadini di tenere comportamenti prudenti e improntati all'autotutela e seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Il ringraziamento a volontari e istituzioni Ieri la Regione Emilia-Romagna ha ringraziato per la straordinaria mobilitazione a sostegno del territorio modenese, colpito dal maltempo, che coinvolge diversi soggetti e istituzioni. Un impegno generoso che è stato espresso dal sistema di Protezione civile regionale, dal Dipartimento nazionale, e a cui si unisce quello altrettanto generoso e importante garantito dalle Regioni confinanti e da corpi dello Stato. Uomini e mezzi, da diverse parti del nord Italia, sono arrivati nelle aree a rischio nella provincia di Modena, lungo la costa del Secchia e alcune zone del reggiano, per contribuire a fronteggiare l'emergenza. E un ringraziamento è stato anche alle Regioni Liguria, Lazio, Marche e Umbria che hanno dato la loro disponibilità a fornire altri mezzi, se necessario.

Maltempo Veneto: "Chiederemo lo stato di calamità"

[Redazione]

A Venezia chiederemo all'Avepa il riconoscimento dello stato di calamità naturale per buona parte del territorio provinciale. Al termine dei sopralluoghi negli altri territori, valuteremo se chiederlo per intera regione. Lo annuncia la Cia Agricoltori Italiani del Veneto che registra danni ingenti nelle province di Treviso, Venezia e Rovigo, a causa della coda della perturbazione che ha colpito Emilia Romagna e che sta provocando ingenti danni anche in Veneto. Nel Trevigiano la situazione più seria si registra nel bacino del Livenza, che ha rotto gli argini. Grave la situazione anche nel Veneziano: campi allagati a Ceggia, Concordia Sagittaria, Portogruaro, Annone, Pradipozzo e Fossalta di Portogruaro. Il mais è bloccato nello sviluppo per mancanza di azoto, sarchiature e diserbi non effettuati. Le aziende stanno rinunciando alle semine o risemine, sono ormai all'ordine del giorno i cambi di coltura. La soia avrà un mese di ritardo nelle semine e la semina a giugno significa minori produzioni. Ci sono danni alle orticole e al florovivaismo. Compromessi i raccolti di frutta. La barbabietola da zucchero perde nel nord veneziano (450 mm di pioggia) un 20/30% di produzione a causa del ritardato sviluppo e mancato accumulo di zucchero. Le previsioni segnalano un miglioramento delle condizioni meteo concludono i tecnici di Cia ma il prezzo pagato dall'agricoltura veneta per questa situazione sarà molto alto.

Maltempo Toscana: vigili fuoco salvano 4 persone in auto nell`Aretino

I vigili del fuoco del Comando di Arezzo hanno effettuato circa 30 interventi a causa del Maltempo per danni d'acqua

[Redazione]

I vigili del fuoco del Comando di Arezzo hanno effettuato circa 30 interventi a causa del Maltempo per danniacqua. In particolare, sono state soccorse quattro persone che erano rimaste intrappolate con la propria auto in zone alluvionate a Terontola di Cortona.area maggiormente colpita e la Valdichiana cortonese. Allagamenti e smottamenti si registrano a Terontola e zone limitrofe

Maltempo, Giordano (Ispra): "Dissesto? Non è tutta colpa dei cambiamenti climatici"

[Redazione]

Non diamo tutta la colpa ai cambiamenti climatici. Sicuramente, i cambiamenti climatici accelerano e amplificano dei fenomeni, delle problematiche già esistenti sul nostro territorio. Lo afferma all'AdnKronos, esperta dell'Ispra Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Francesca Giordano, sentita sul maltempo che stanno interessando il nostro Paese, posticipando la primavera. Il dissesto idrogeologico aggiunge Giordano è una combinazione di problemi, in cui il cambiamento climatico, comportando un verificarsi di eventi e di precipitazioni più intensi e più concentrati in un intervallo di tempo molto breve, va a sommarsi ad una situazione di precarietà del territorio stesso, dovuto anche a fenomeni di urbanizzazione e antropizzazione. Per antropizzazione si intende la colonizzazione da parte dell'uomo degli ambienti naturali, con conseguente modifica e alterazione degli stessi. In base all'ultimo rapporto Ispra sul dissesto idrogeologico in Italia la pericolosità e gli indicatori di rischio complessivamente, il 16,6% del territorio nazionale (corrispondente a 50 mila km quadrati) è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni. Volendo dare dei dettagli in percentuale: quasi il 4% degli edifici italiani (oltre 550 mila) si trova in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più del 9% (oltre 1 milione) in zone alluvionabili nello scenario medio. Le aree a pericolosità idraulica elevata in Italia risultano pari a 12.405 km quadrati, le aree a pericolosità media ammontano a 25.398 km quadrati, quelle a pericolosità bassa scenario massimo atteso a 32.961 km quadrati. Le Regioni con i valori più elevati di superficie a pericolosità idraulica media, sulla base dei dati forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali, risultano essere Emilia-Romagna, la Toscana, la Lombardia, il Piemonte e il Veneto. Dal focus dei numeri, esperta, prosegue velocemente al definire cause e fattori: Un territorio, quindi, dove già l'uomo ha causato i suoi danni. Il cambiamento climatico va ad aggiungersi e ad accelerare dei fenomeni e ad amplificarli. Siamo di fronte ad una scienza in continua evoluzione. Quindi, spiega esperta, quello che succede oggi e succederà sempre più spesso, se i cambiamenti climatici dovessero proseguire con questa intensità e se noi non dovessimo intervenire preventivamente, è che questi eventi naturali si verificheranno più frequentemente e in maniera più intensa, ovviamente con aumento di danni conseguente. E ribadisce: Sottolineerei questa combinazione, perché è vero che si dà la colpa ai cambiamenti climatici ma non si può altrettanto negare la responsabilità dell'uomo in molti casi. Quindi, è una combinazione di eventi, e sostiene a soluzione: I cittadini devono essere informati, deve aumentare la loro sensibilizzazione perché siano consapevoli. Inoltre, riferendosi all'Ispra, istituto che rappresenta, specifica: Lavoriamo ed elaboriamo annualmente dei rapporti sugli indicatori climatici, anche sul tema del dissesto idrogeologico, delle frane.

Meteo, il maltempo si sposta al Centro/Sud: fine Maggio e inizio Giugno con forti temporali pomeridiani [MAPPE]

[Redazione]

Meteo Il forte maltempo che negli ultimi giorni ha colpito il Centro/Nord Italia, dove continua a piovere copiosamente in queste ore, si sposterà dalla serata odierna verso le Regioni meridionali come possiamo osservare nelle mappe nella gallery scorrevole a corredo dell articolo. Già nelle ultime ore le Regioni centrali, e in modo particolare Toscana, Umbria e Lazio, sono state investite dai primi fenomeni estremi provocati da quest ondata di maltempo, che tuttavia si intensificherà nelle prossime ore e nei prossimi giorni alimentando forti temporali su tutto il Sud, in modo particolare nelle ore pomeridiane e nelle zone interne. Una situazione di instabilità che si prolungherà non solo negli ultimi giorni di Maggio, ma anche ad inizio Giugno, nel primo weekend del mese e quindi nei primi due giorni dell estate meteorologica 2019 (Sabato 1 e Domenica 2). Al contrario, proprio nel weekend sembrerà arrivare Estate al Nord, con un forte anticiclone che regalerà cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il settentrione dove le temperature aumenteranno considerevolmente fino a toccare in modo diffuso i +30 nella giornata di Domenica 2 Giugno, giorno della Festa della Repubblica. Meteo, il maltempo scivola verso il Centro/Sud: doppia trombaaria a Montalto di Castro [VIDEO] Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale, in modo particolare con i nuovi radar meteo aggiornati: Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: click qui per scaricarla dall App Store Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: click qui per scaricarla da Google Play

Maltempo: colonna mobile Toscana al lavoro nel Modenese

La colonna mobile della Regione Toscana e" gia" al lavoro in Emilia Romagna fin dalle prime ore di oggi

[Redazione]

La colonna mobile della Regione Toscana e gia al lavoro in Emilia Romagna fin dalle prime ore di oggi. In particolare, spiega una nota della Regione, i 27 operatori toscani sono in aiuto a Marzaglia sul Secchia, in provincia di Modena, per dare un aiuto al personale locale nella sorveglianza e rafforzamento degli argini, approntando sacchi di sabbia indispensabili per prevenire o contenere esondazioni. La colonna mobile toscana, partita ieri notte dopo la dichiarazione dello stato di mobilitazione nazionale a seguito dell ondata di Maltempo che ha colpito Emilia Romagna, e composta da 12 mezzi e 27 operatori del volontariato regionale e della Citta metropolitana, coordinati dal personale della protezione civile regionale.

Maltempo, Emilia-Romagna sott'acqua: 1,2 milioni di famiglie a rischio, milioni di euro di danni

Maltempo: allerta meteo rossa per rischio esondazioni e frane sulla pianura centrale dell'Emilia-Romagna

[Redazione]

Sono 1,2 milioni le famiglie a rischio alluvione in Emilia Romagna che si classifica come la regione con la maggiore pericolosità: è quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ispra divulgata in occasione dell'allerta rossa per rischio esondazioni e frane sulla pianura centrale dell'Emilia Romagna. Un'emergenza che, sottolinea la Coldiretti, ha già provocato, per la pioggia intensa e le esondazioni, allagamenti nelle campagne e delle abitazioni rurali con aziende isolate e danni alle coltivazioni per milioni di euro, secondo le prime stime della Coldiretti. Difficoltà precise la Coldiretti sono segnalate lungo tutto il bacino del Po a partire da Piacenza dove è caduta anche la grandine anche sui vigneti mentre in provincia di Reggio sono segnalate frane e nel ferrarese si soffrono le conseguenze della bombaacqua che ha colpito anche la provincia di Rovigo. Il pericolo di alluvioni o frane interessa spiega Coldiretti ben il 91,1% dei comuni italiani (7.275) ma la percentuale sale al 100% per Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Basilicata, Calabria e ValAosta. Abruzzo e Lazio hanno rispettivamente il 99,7% e il 98,7% dei centri a rischio, mentre il Piemonte si ferma al 94,7%, ma sopra quota 90% ci sono anche Campania, Sicilia e Trentino Alto Adige.ultima ondata di maltempo di maggio aggrava il bilancio dei danni nelle campagne in una primavera segnata da precipitazioni eccezionali in una fase particolarmente delicato peragricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo, le piante che iniziano a fare i primi frutti.anomalia climatica si fa sentire lungo tutta la Penisola dove sostiene la Coldiretti si è verificata una vera strage per verdure, cereali e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti, fragole, albicocche, ciliegie, pesche e cocomeri ma anche del fieno necessario peralimentazione degli animali. I cambiamenti climatici si abbattano su un territorio reso fragile dal consumo di suolo conabbandono delle campagne e la cementificazione che denuncia Coldiretti solo nell'ultimo anno hanno causato la scomparsa di 100mila ettari di terra coltivata, pari alla superficie di 150mila campi da calcio, dopo che negli ultimi 25 anni era già sparito il 28% delle campagne.erosione di territorio agricolo a beneficio di asfalto, edifici e capannoni causa il fenomeno dell'impermeabilizzazione del terreno che non riesce ad assorbireacqua aumentando il rischio di inondazioni. Su un territorio indebolito si abbattano infatti conclude la Coldiretti gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali e bombeacqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti.

Apicoltura: il maltempo mette in ginocchio la produzione di miele

Annus Horribilis per l'apicoltura in Italia, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse di questa prima parte dell'anno, con perdita di produzione di molti mieli, nello specifico per l'acacia al Nord

[Redazione]

Annus Horribilis perapicoltura in Italia, a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente avverse di questa prima parte dell'anno, con perdita di produzione di molti mieli, nello specifico peracacia al Nord. E quanto emerge dal monitoraggio dei dati produttivi per il mese di maggio condotto dall'Osservatorio Nazionale Miele. Il report, nell'analisi per regione e area geografica, segnala nel dettaglio che abbassamento della temperatura nella primavera 2019 ed il perdurante maltempo ha causato frequentissimi episodi di sciamatura. Si fa presente inoltre che in alcune zone i forti venti hanno causato danni agli alveari e le piogge hanno causato esondazioni di numerosi corsi d'acqua, nelle quali sono stati coinvolti interi apiari. Non sono mancati poi episodi segnalano gli analisti di spopolamento delle famiglie a causa di avvelenamenti da fitofarmaci, sia al Nord che al Sud. La mappa regionale registra, nel Nord Ovest e Nord Est, una produzione scarsa di acacia o nulla nel Piemonte, mentre in Lombardia, in pianura, rese da 0 a 5 kg/alveare e inferiori a 10 kg/alveare. In collina e in montagna non si è registrata alcuna produzione e si continua a spiegare una nota a nutrire le api. Molto limitata la produzione di miele di acacia in Emilia-Romagna. Il danno per intera area produttiva è ritenuto molto alto, anche se e presto dicono gli esperti per una quantificazione dello stesso. Analoga la situazione nel Centro Italia, con una perdita stimata superiore al 70% di miele primaverile (acacia compresa). La situazione migliora al Sud, ma non per tutte le regioni. Bene in Basilicata per miele di agrumi, soprattutto sulla costa ionica, e per miele di sulla. In Sicilia la produzione è valutata scarsa, con un livello massimo di 15 kg/alveare. In Sardegna, a parte qualche zona, si stima una produzione di miele in calo del 50%. Gli apicoltori chiedono un intervento straordinario. Non esita a invocare la dichiarazione di stato di calamità perapicoltura il presidente nazionale della Federazione Apicoltori Italiani Raffaele Cirone, alla luce dei danni produttivi ed economici causati al settore dal Maltempo. In una nota si segnala che alla fine di maggio vento, pioggia, grandine e neve hanno distrutto la quasi totalità delle fioriture primaverili da miele, e si stima che manchino all'appello tra i 5 e i 10 milioni di chili di acacia, il miele più richiesto sul mercato. Viene inoltre aggiunto che ci sono danni per almeno 25-50 milioni di euro, introiti di cui quest'anno gli apicoltori dovranno fare a meno. E precisato inoltre che nel Nord-Italia, come in buona parte del restante territorio nazionale, la situazione è insostenibile. Il presidente Cirone sostiene che le aziende a vocazione economica sono allo stremo, servono nutrizioni supplementari, o le api rischiano di morire di fame. Il presidente precisa inoltre che urge un pronto soccorso almeno per la mancata produzione di miele, e prima che sia troppo tardi per la sopravvivenza delle nostre migliori realtà produttive. Una richiesta di aiuto che non può e non deve restare inascoltata sostiene ancora: «l'apicoltura è una preziosa risorsa dell'agricoltura italiana, e non va lasciata nel pantano». La Federazione specifica infine che in questi casi interviene il Fondo di Solidarietà Nazionale e che gli agricoltori ricevono indennizzi per danni da Maltempo. Il 2019 conclude la Fai l'anno in cui questi meccanismi vanno attivati, stimando l'entità dei danni subiti, stanziando le risorse e semplificandone l'erogazione.

Maltempo Toscana: Ombrone e Bruna sotto il livello di guardia

Ingrossati nelle scorse ore a causa delle abbondanti precipitazioni sono ora tornati sotto il livello di guardia i fiumi Ombrone e Bruna, nel Grossetano

[Redazione]

Ingrossati nelle scorse ore a causa delle abbondanti precipitazioni sono ora tornati sotto il livello di guardia i fiumi Ombrone e Bruna, nel Grossetano. Lo comunica la Sala operativa della protezione civile regionale spiegando che comunque la situazione viene tenuta sotto controllo, con attivazione del servizio di piena, in particolare in località Berrettino, lungo il corso dell'Ombrone. Tuttavia, come comunicato dalla Sala operativa, il quadro generale è in miglioramento. Criticità a Cortona, in provincia di Arezzo, si conferma dalla regione, per il nubifragio verificato in questo pomeriggio, con allagamento di garage e scantinati e interruzione di strade. Aperta la sala operativa provinciale per monitorare l'evolversi dell'evento.

Maltempo Emilia-Romagna: i bacini trattengono le piene nel Piacentino

"Ancora preoccupazione nel Piacentino per l'ondata di maltempo": fondamentale l'azione delle dighe

[Redazione]

C'è ancora preoccupazione nel piacentino per l'ondata di maltempo, che ha colpito il territorio; l'azione delle dighe di Molato e Mignano ha finora preservato circa 50.000 ettari da conseguenze più gravi: lo spiega in una nota l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. Già nel pomeriggio, alla diga del Molato sul torrente Tidone, era stato registrato un picco di portata pari a 90 metri cubi al secondo in ingresso nel lago e di 50 in uscita. La diga del Molato ha risposto egregiamente all'obiettivo di laminazione della piena; le criticità, che hanno avuto i territori di valle, sono state date, però, dalla piena rilevante del torrente Tidoncello che, privo di invasi di laminazione, ha raggiunto una piena quantificabile tra i 100 e 150 metri cubi al secondo; a Mottaziana, in pochissimo tempo, si è scaricata, infatti, una quantità d'acqua impressionante. Tutto il personale del Consorzio di bonifica di Piacenza è stato impiegato sul territorio con escavatori e mezzi operativi in coordinamento con Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Per quanto riguarda la diga di Mignano, sul torrente Arda, si è avuto un picco di entrata di circa 80 metri cubi al secondo e in scarico di circa 50. Anche in questo caso, l'invaso ha effettuato un'efficace azione di laminazione dell'ondata di piena. Senza l'azione laminatrice delle dighe, una grande quantità d'acqua si sarebbe riversata sui territori a valle, creando una situazione di evidente pericolo per la popolazione commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) E questa un'ulteriore dimostrazione dell'indispensabile multifunzionalità, che avranno anche i bacini previsti dal Piano Nazionale Invasi per aumentare la resilienza dei territori ai cambiamenti climatici: riserva d'acqua per i momenti di siccità, ma anche contenitori per trattenere le acque di piena nei momenti di emergenza idrogeologica.

Meteo Emilia-Romagna: allerta "rossa" estesa fino a domani

La protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diffuso una nuova allerta meteo per "piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori"

[Redazione]

Per la giornata di giovedì 30 maggio si prevedono probabili rovesci o temporali sulla Romagna nella prima parte della giornata, associati ad una ventilazione sostenuta da nord-est. Tali fenomeni risultano comunque inferiori alle soglie di allertamento. Il codice colore rosso, per quanto riguarda allerta nella zona della Pianura Emiliana Centrale, è dovuto alla permanenza di livelli idrometrici al di sopra della soglia 2 nei tratti vallivi arginati del fiume Secchia, sollecitati dalla lunga sequenza delle piene di maggio: la protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diffuso una nuova allerta meteo per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori, valida dalle 00:00 del 30 maggio 2019 fino alle 00:00 del 31 maggio 2019?. Allerta ROSSA per criticità idraulica per le province di PR, RE, MO, BO; Allerta GIALLA per criticità idraulica per le province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per criticità idrogeologica per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN.

Maltempo, Copagri: "Maggio anomalo, si temono ripercussioni sulle produzioni"

[Redazione]

La nuova ondata di maltempo autunnale, che si è abbattuta e che sta continuando a imperversare sulla Penisola, non ha fatto altro che aggravare ulteriormente il già pesante bilancio dei danni causati alle principali produzioni agricole del Paese, per le quali si preannunciano notevoli disagi: lo sottolinea il presidente della Copagri Franco Verrascina, ad avviso del quale l'agricoltura è in ginocchio. Un maggio anomalo, infatti, caratterizzato da forti piogge e grandinate, nonché da un brusco abbassamento delle temperature, ha interessato molte aree del Paese, da Nord a Sud, danneggiando a macchia di leopardo le principali colture ortofrutticole. A soffrirne anche il comparto zootecnico, a causa delle intense precipitazioni che hanno compromesso, in alcuni irrimediabilmente, la fienagione, precisa il presidente della Copagri, spiegando che la Confederazione è al lavoro per raccogliere le segnalazioni dei propri associati, così da poter quantificare le perdite e comunicarle alle istituzioni preposte e procedere celermente con i necessari adempimenti per valutare la possibilità di avviare iniziative a tutela dei produttori agricoli.

I PRINCIPALI DANNI REGIONE PER REGIONE

In Lombardia forti grandinate e vere e proprie bombe d'acqua hanno colpito tutta la zona dell'alto Oltrepò Pavese, e in particolare l'area della Valle Versa, aggravando il conto dei danni causati dai fenomeni temporaleschi di inizio e metà maggio e portando a richiedere lo stato di calamità naturale. In Veneto tutti i raccolti sono a rischio, dal cerealicolo al vitivinicolo e dal foraggero all'ortofrutticolo, con ripercussioni anche a livello qualitativo che si temono in particolare per le coltivazioni di ciliegie, piselli, mais e autunno invernine. Per il Friuli-Venezia Giulia si registrano problemi enormi sul mais, legati all'asfissia, e in alcuni casi all'impossibilità di procedere nelle semine programmate; compromessi i raccolti di orzo, ormai destinato unicamente a diventare biomassa, e quelli di frumento tenero, per i quali si prevedono ulteriori problematiche nel caso in cui non si riesca ad entrare in campo per fare i trattamenti. Situazione particolarmente grave in Emilia-Romagna, dove dopo la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della Protezione Civile, è stata dichiarata l'allerta rossa in tutta la zona centrale e si attendono ulteriori esondazioni. Nel Lazio, dopo le forti piogge di fine 2018 e la siccità dei primi mesi del 2019, si registrano disagi legati all'allettamento e alla percentuale proteica del frumento, in ragione del fatto che il maltempo ha in molti casi impedito la seconda o terza concimazione, che è quella strategica. Problematiche di particolare rilievo si riscontrano anche in Campania, con danni alle ortofrutticole e alle ciliegie, ma anche a pomodori, nespole e albicocche; le forti grandinate verificatesi hanno interessato i vigneti e gli oliveti dell'avellinese e del beneventano e i nocioleti dell'Irpinia, con danni elevati ancora da stimare nel dettaglio. In Puglia ad essere state seriamente colpite dalle forti piogge e dalle conseguenti alluvioni sono state le aree del tarantino e del barese e le loro principali colture ortofrutticole, nonché i mandorleti; danneggiate, in particolare, le ciliegie precoci e medio precoci e le varietà che stanno per arrivare sui mercati. In Basilicata le notevoli precipitazioni e i forti temporali hanno aggravato il conto dei danni, danneggiando quasi tutte le colture ortofrutticole in campo e colpendo in particolar modo pesche, nettarine e albicocche. In Sicilia le foraggere, già in enorme ritardo, sono state distrutte dal maltempo, causando seri problemi di approvvigionamento alle aziende zootecniche; chi aveva già provveduto allo sfalcio, si trova ora un prodotto in marcescenza inadatto all'alimentazione animale.

Maltempo Toscana: allagamenti e disagi nell'Aretino

Maltempo, allagamenti e frane nell'Aretino: colpite Camucia e Monte San Savino, tanti i disagi in Valdarno

[Redazione]

Nubifragi, allagamenti e frane nell'Aretino: colpite Camucia e Monte San Savino, tanti i disagi in Valdarno. Un'ondata di maltempo si è abbattuta sul territorio nella notte. A Monte San Savino si sono registrati accumuli fino a 90 mm che hanno provocato disagi alla viabilità. Interventi dei vigili del fuoco a Camucia di Cortona, per allagamenti e disagi. In Valdarno, in particolare a Montevarchi, si è allagato il sottopasso della stazione ferroviaria. Esondato il torrente Mucchia, con conseguenti ingenti danni a un'azienda agricola della frazione di Monsigliolo.

Maltempo: Giordano (Ispra), `dissesto? Non ? tutta colpa dei cambiamenti climatici`

[Redazione]

Pubblicato il: 29/05/2019 17:21 Non diamo tutta la colpa ai cambiamenti climatici. Sicuramente, i cambiamenti climatici accelerano e amplificano dei fenomeni, delle problematiche già esistenti sul nostro territorio. Lo afferma all'AdnKronos, esperta dell'Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Francesca Giordano, sentita sul maltempo che stanno interessando il nostro Paese, posticipando la primavera. Il dissesto idrogeologico - aggiunge Giordano - è una combinazione di problemi, in cui il cambiamento climatico, comportando un verificarsi di eventi di precipitazioni più intensi e più concentrati in un intervallo di tempo molto breve, va a sommarsi ad una situazione di precarietà del territorio stesso, dovuto anche a fenomeni di urbanizzazione e antropizzazione. Per antropizzazione si intende la colonizzazione da parte dell'uomo degli ambienti naturali, con conseguente modifica e alterazione degli stessi". [INS::INS][INS::INS] "In base all'ultimo rapporto Ispra sul dissesto idrogeologico in Italia la pericolosità e gli indicatori di rischio - complessivamente, il 16,6% del territorio nazionale (corrispondente a 50 mila km quadrati) è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni. Volendo dare dei dettagli in percentuale: quasi il 4% degli edifici italiani (oltre 550 mila) si trova in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più del 9% (oltre 1 milione) in zone alluvionabili nello scenario medio". "Le aree a pericolosità idraulica elevata in Italia risultano pari a 12.405 km quadrati, le aree a pericolosità media ammontano a 25.398 km quadrati, quelle a pericolosità bassa - scenario massimo atteso - a 32.961 km quadrati. Le Regioni con i valori più elevati di superficie a pericolosità idraulica media, sulla base dei dati forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali, risultano essere l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Lombardia, il Piemonte e il Veneto". Dal focus dei numeri, l'esperta, prosegue velocemente al definire cause e fattori: "Un territorio, quindi, dove già l'uomo ha causato i suoi danni. Il cambiamento climatico va ad aggiungersi e ad accelerare dei fenomeni e ad amplificarli. Siamo di fronte ad una scienza in continua evoluzione. Quindi, spiega l'esperta, quello che succede oggi e succederà sempre più spesso, se i cambiamenti climatici dovessero proseguire con questa intensità e se noi non dovessimo intervenire preventivamente, è che questi eventi naturali si verifichino più frequentemente e in maniera più intensa, ovviamente con l'aumento di danni conseguente. E ribadisce: Sottolineerei questa combinazione, perché è vero che si dà la colpa ai cambiamenti climatici ma non si può altrettanto negare la responsabilità dell'uomo in molti casi. Quindi, è una combinazione di eventi", e sostiene a soluzione: "I cittadini devono essere informati, deve aumentare la loro sensibilizzazione perché siano consapevoli". Inoltre, riferendosi all'Ispra, l'istituto che rappresenta, specifica: "Lavoriamo ed elaboriamo annualmente dei rapporti sugli indicatori climatici, anche sul tema del dissesto idrogeologico, delle frane. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo: Arpae: "45% E. Romagna pericolosit? media rischio idraulico e idrogeologico"

[Redazione]

Pubblicato il: 29/05/2019 12:49 "L'Italia è un territorio soggetto a molti rischi. Volendo illustrare in particolare la regione Emilia Romagna e parlando di rischio legato al territorio, salta agli occhi la problematica di rischio idraulico, quindi piene dei fiumi, e anche di rischio idrogeologico, ovvero frane, dichiara a AdnKronos Sandro Nanni, responsabile di servizio sala operativa e centrofunzionale di Arpae Emilia-Romagna, considerando le alluvioni che hanno ferito e continuano a colpire la regione, sia in questi momenti di allerta rossa sia nel mese che sta giungendo a termine, e farne un'analisi in breve. Il responsabile spiega: Con la direttiva europea, emanata nel 2007, la numero 60, è stato chiesto di condurre uno studio a tutte le regioni degli stati membri, fra cui anche l'Italia, e quindi la regione Emilia Romagna, affinché gli stessi potessero predisporre un piano per la gestione del rischio alluvioni. In parole povere, lo studio condotto aveva lo scopo di una valutazione per indicare le aree del proprio territorio che avevano delle pericolosità e dei rischi, individuando dei livelli di pericolosità". [INS::INS][INS::INS][INS::INS][INS::INS][INS::INS][INS::INS] Continua definendo: "Sono tre i livelli di pericolosità. Quest'ultima è classificata in: bassa, media ed elevata. Con la pericolosità media, per esempio, ci sono delle situazioni di criticità, quali possibili inondazioni che possono riguardare un territorio con un tempo di ritorno fra i 100 e i 200 anni. Per tempo di ritorno si intende la frequenza dell'evento, su un territorio, collocato in questa finestra di tempo. Nanni prosegue: Per quanto riguarda la regione Emilia Romagna, quale centrofunzionale Arpae, la valutazione sulle aree che hanno questo tipo di ritorno, fra i 100 e 200 anni, quindi una probabilità media di pericolosità, sono il 45% del territorio: quasi tutta la parte della pianura ha questa possibilità di alluvioni con questi tempi di ritorno. Queste possono essere quelle piene che superano gli argini causando alluvioni sui territori circostanti. Afferma ad ulteriore chiarimento: I cambiamenti climatici possono comportare un'augmentata probabilità che si verifichino fenomeni alluvionali in una certa area? Sì, questo sarebbe lo scenario dal 2020 al 2050, con un aumento degli eventi estremi. Probabilmente noi ne stiamo già vedendo una certa parte, perché prendendo in riferimento questi ultimi quattro, cinque anni, in merito alla nostra regione, si è assistito e si assiste, in punti diversi del territorio, ad eventi che hanno interessato i fiumi, facendo superare i massimi storici presso le stazioni idrometriche". Nanni, conclude: "Stiamo già registrando degli eventi estremi e, se la loro frequenza comincia ad essere non di un singolo evento ma di più eventi, allora l'eventuale analisi si inquadra bene nello scenario di un cambiamento climatico. RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, chiusi ponti sul Secchia - Emilia-Romagna

Emilia-Romagna nella morsa del maltempo con allerta rossa, per tutta la giornata, per le piene dei fiumi e il rischio di esondazioni e frane, in particolare in Emilia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MODENA, 29 MAG - Emilia-Romagna nella morsa del maltempo con allerta rossa, per tutta la giornata, per le piene dei fiumi e il rischio di esondazioni e frane, in particolare in Emilia. Pericoli che hanno richiesto la mobilitazione della protezione civile nazionale sul territorio. Attenzione alta a Modena, dove restano chiusi tutti i ponti sul fiume Secchia per il quale nelle prossime ore è atteso un nuovo innalzamento del livello dell'acqua a causa delle piogge persistenti. Riaperto invece il ponte di via Curtatona, sul torrente Tiepido, dopo la pulizia della strada. Nella città emiliana in via precauzionale oggi non è prevista attività scolastica pomeridiana a Villanova: il nido Trottola, la scuola d'infanzia San Pancrazio e la primaria Ciro Menotti. Già nella serata di ieri tecnici comunali e volontari della protezione civile, insieme a operatori della polizia municipale, hanno contattato gli abitanti della località San Pancrazio invitandoli a portarsi ai piani alti delle abitazioni nella giornata di oggi.

Estesa allerta rossa pianura emiliana - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 29 MAG - Estesa fino alla mezzanotte di domani l'allerta rossa della Protezione Civile e dell'Arpa regionali per criticità idraulica - ossia per il rischio di piene dei fiumi - sulla pianura emiliana centrale nei territori del Parmense, Modenese, Reggiano e Bolognese. Sul resto dell'Emilia-Romagna, l'allerta è di colore giallo. Per la giornata di domani, viene spiegato, "per le condizioni di moderata instabilità atmosferica con probabili rovesci temporali sulla Romagna nella prima parte della giornata, associati ad una ventilazione sostenuta da Nord-Est. Il codice colore rosso nella zona" della pianura emiliana centrale "è dovuto alla permanenza di livelli idrometrici al di sopra della soglia 2 nei tratti vallivi arginati del fiume Secchia sollecitati dalla lunga sequenza delle piene di maggio".

Disagi nell`Aretino per pioggia - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AREZZO, 29 MAG - Bomba d'acqua, frane e sottopassiallagati, colpite Camucia e Monte San Savino, disagi in Valdarno. E' stata una notte difficile la scorsa nell'Aretino a causa della pioggia che si è abbattuta sul territorio. A Monte San Savino si sono registrati cumuli d'acqua fino a 90 millimetri e che hanno provocato la chiusura temporanea di alcune strade. I vigili del fuoco sono anche intervenuti a Camucia di Cortona, sempre per allagamenti e disagi. E problemilegati al maltempo, la scorsa serata, si sono verificati anche in Valdarno, in particolare a Montevarchi, dove è rimasto allagato il sottopasso della stazione ferroviaria. Danni al settore agricolo sono stati causati dallo straripamento del torrente Mucchia che ha causato ingenti danni a un'azienda agricola della frazione di Monsigliolo nel cortonese.

Maltempo, Coldiretti: Emilia sott'acqua, danni in campagne al Nord

[Redazione]

Roma, 29 mag. (askanews) Sono 1,2 milioni le famiglie a rischio all'alluvione in Emilia Romagna che si classifica come la regione con la maggiore pericolosità. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ispra divulgata in occasione dell'allerta rossa per rischio esondazioni e frane sulla pianura centrale dell'Emilia Romagna. Una emergenza che sottolinea la Coldiretti ha già provocato, per la pioggia intensa e le esondazioni, allagamenti nelle campagne e delle abitazioni rurali con aziende isolate e danni alle coltivazioni per milioni di euro, secondo le prime stime della Coldiretti. Difficoltà precise la Coldiretti sono segnalate lungo tutto il bacino del Po a partire da Piacenza dove è caduta anche la grandine anche sui vigneti mentre in provincia di Reggio sono segnalate frane e nel ferrarese si soffrono le conseguenze della bombaacqua che ha colpito anche la provincia di Rovigo. Il pericolo di alluvioni o frane interessa spiega Coldiretti ben il 91,1% dei comuni italiani (7.275) ma la percentuale sale al 100% per Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Basilicata, Calabria e ValAosta. Abruzzo e Lazio hanno rispettivamente il 99,7% e il 98,7% dei centri a rischio, mentre il Piemonte si ferma al 94,7%, ma sopra quota 90% ci sono anche Campania, Sicilia e Trentino Alto Adige. ultima ondata di maltempo di maggio aggrava il bilancio dei danni nelle campagne in una primavera segnata da precipitazioni eccezionali in una fase particolarmente delicata per l'agricoltura con le semine, le verdure e gli ortaggi in campo, le piante che iniziano a fare i primi frutti. anomalia climatica si fa sentire lungo tutta la Penisola dove sostiene la Coldiretti si è verificata una vera strage per verdure, cereali e frutta con danni a vigneti, agrumeti, oliveti, fragole, albicocche, ciliegie, pesche e cocomeri ma anche del fieno necessario per l'alimentazione degli animali. I cambiamenti climatici si abbattano su un territorio reso fragile dal consumo di suolo con l'abbandono delle campagne e la cementificazione che denuncia Coldiretti solo nell'ultimo anno hanno causato la scomparsa di 100mila ettari di terra coltivata, pari alla superficie di 150mila campi da calcio, dopo che negli ultimi 25 anni era già sparito il 28% delle campagne. erosione di territorio agricolo a beneficio di asfalto, edifici e capannoni causa il fenomeno dell'impermeabilizzazione del terreno che non riesce ad assorbire acqua aumentando il rischio di inondazioni. Su un territorio indebolito si abbattano infatti conclude la Coldiretti gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali e bombeacqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti.

Maltempo, Emilia Romagna ringrazia per straordinaria mobilitazione

[Redazione]

Roma, 28 mag. (askanews) La Regione Emilia-Romagna non può che essere grata per la straordinaria mobilitazione a sostegno del territorio modenese, colpito dal maltempo di queste ore, che coinvolge diversi soggetti e istituzioni. Impegno generoso espresso dal nostro sistema di protezione civile, dal Dipartimento nazionale, cui si unisce quello altrettanto generoso ed importante garantito dalle Regioni confinanti e da corpi dello Stato. Così assessore regionale alla Protezione Civile dell'Emilia Romagna, Paola Gazzolo, commentando afflusso di uomini e mezzi che, da diverse parti del nord Italia, si stanno portando nelle aree a rischio nella provincia di Modena, lungo costa del Secchia e alcune zone del reggiano zone per le quali la Protezione civile ha già diramato una allerta rossa per contribuire a fronteggiare emergenza. Sono circa 150 i tecnici e volontari della Protezione civile, esperti per affrontare situazioni complesse legate a fenomeni atmosferici quali quelli che si stanno verificando nell'Emilia centrale, provenienti da Toscana, Friuli Venezia Giulia, Province autonome di Trento e Bolzano, Piemonte, Lombardia e Veneto. Il personale in arrivo è dotato di strumenti tecnici ed attrezzature (6 insaccatrici, 70 mila sacchi di juta, teli argine, bobcat, ecc.) per gestire i problemi che potrebbero presentarsi. Sono presenti inoltre, provenienti da altre regioni, 100 Vigili del Fuoco dotati di 25 mezzi operativi. Presente anche Esercito, con 50 uomini, oltre ad alcuni elicotteri abilitati al volo notturno messi a disposizione dall'Esercito e dall'Aeronautica militare. Desidero ringraziare conclude Gazzolo anche le Regioni Liguria, Lazio, Marche e Umbria che hanno dato la loro disponibilità a fornire altri mezzi, se necessario.

Protezione civile Toscana invia colonna mobile a Modena

[Redazione]

Roma, 28 mag. (askanews) Visto lo stato di mobilitazione nazionale del Servizio di protezione civile dichiarato quest'oggi, martedì 28 maggio, dal presidente del consiglio, Giuseppe Conte, per ondata di maltempo che ha interessato e colpito Emilia Romagna, la Regione Toscana ha deciso di inviare, come contributo, alcuni moduli della propria colonna mobile. In collaborazione con la Città metropolitana di Firenze e il Comitato regionale del volontariato partiranno in notturna per Modena una macchina insacchettatrice e quindici unità di personale al fine di aiutare le forze sul posto, esattamente a Marzaglia sul Secchia in provincia di Modena, impegnate nella protezione e nel monitoraggio degli argini.

?Ce la metteremo tutta per accrescere sempre pi? la sicurezza idraulica del territorio?

[Redazione]

Il sindaco Filippo Zangrandi e il comandante della polizia locale Gambarellinella giornata del 28 maggio Nella giornata del 29 maggio sono stato impegnato in sopralluoghi no stop nelle vie e nelle località di Calendasco interessate dagli allagamenti. In questi due giorni ho incontrato o telefonato a tutte (o quasi!) le famiglie che hanno subito criticità. Con i tecnici del Comune abbiamo verificato cosa è accaduto e siamo già al lavoro per evitare che possa ripetersi. Quando avremo definito il piano delle proposte da mettere in campo lo divulgheremo per farlo conoscere. Scrive il neo sindaco di Calendasco Filippo Zangrandi sul suo profilo Facebook. Il suo comune è stato pesantemente colpito dal maltempo nelle ultime 48 ore. È comunque evidente - prosegue - che il nuovo canale realizzato 4 anni fa per deviare a Po le acque che scendono dalla strada di Boscone verso Calendasco è stato determinante per evitare danni ben maggiori. Dobbiamo comunque migliorare e ce la metteremo tutta per accrescere sempre più la sicurezza idraulica del territorio in collaborazione con tutte le Istituzioni e gli enti competenti, la Protezione civile e gli agricoltori. Ho chiesto ad Arpa la stima della pioggia caduta: 35 millimetri in un'ora, tra le 16 e 17. Una vera "bomba d'acqua", se si conta che a Piacenza città sono scesi solo 15 centimetri. Ricordo che tecnicamente si parla di "nubifragio" quando cadono nello stesso tempo 30 millimetri. Il cambiamento climatico ci mette di fronte a sfide nuove: dobbiamo essere consapevoli per affrontarle al meglio. Giovedì, è prevista un'operazione di pulizia della piazza del Municipio a cura di una ditta specializzata. A causa dei numerosi interventi richiesti in tutta la provincia, non è stato possibile svolgerlo oggi. Nubifragio, Calendasco allagato Gatti/il Piacenza

Non dimenticate le vittime del sisma - Cronaca

[Redazione]

NON dimenticate questo dramma, tenete vivo il loro ricordo, il ricordo dei nostri ragazzi e dei nostri cari. Rivolge un appello alla cittadina Anna Cannavacciuolo (nella foto), mamma di Biagio Santucci, la più giovane delle 28 vittime del sisma emiliano, di cui 19 nella Bassa modenese. Oggi è il 7 anniversario della seconda scossa sismica e la signora invita tutte le comunità della Bassa modenese a non dimenticare mai. Il rischio commenta è di lasciare che il ricordo affievolisca anno dopo anno, e in particolare quest'anno con la tornata elettorale, invece lo si deve serbare vivo nel cuore perché solo così, non dimenticando quei drammatici giorni, e coloro che non ci sono più, si può continuare a vivere in modo più umano e solidale, avendo nel cuore il senso di comunità. Stamane, alle 10, il sindaco di Mirandola Maino Benatti ricorderà nella consueta cerimonia che si terrà nel parco della scuola media Montanari (via Tazio Nuvolari) le vittime del terremoto che il 20 e il 29 maggio 2012 sconvolse la Bassa modenese. Dopo il saluto delle autorità e la deposizione di una corona in memoria di chi ha perso la vita in quella tragica ricorrenza, saranno eseguiti il nazionale e quello europeo a cura degli studenti delle scuole Montanari. Dalle 10.30, nell'Auditorium delle scuole, contributi musicali e lettura di poesie, che ogni anno riempiono il cuore di commozione. Questa sera, alle 21 a Medolla, le vittime del sisma saranno ricordate con la tradizionale fiaccolata per le vie del centro storico, alla quale presenzierà il sindaco Alberto Calciolari. Sempre a Medolla, il 20 maggio scorso, i sindaci dei centri del cratere della Bassa modenese, alla presenza dei familiari, dei volontari di Protezione Civile e delle scolaresche, dell'assessore regionale Palma Costi hanno scoperto il monumento simbolo il cui progetto è stato realizzato dagli studenti del Venturi di Modena in ricordo delle quattro vittime dell'azienda biomedicale Haemotronic, ma anche di tutti i morti. Negli altri centri del cratere si osserverà un minuto di silenzio alle 9. Viviana Bruschi Riproduzione riservata

Meteo Modena, allerta rossa per i fiumi anche oggi. I ponti restano chiusi - Meteo

Scuole chiuse nel pomeriggio a Villanova. Disagi per il traffico

[Il Resto Del Carlino]

Modena, 29 maggio 2019 Un'altra giornata di allerta meteo. Un'allerta rossa, quella diramata dalla Protezione Civile regionale, che durerà fino alla mezzanotte. Preoccupano le piene dei fiumi, gonfi dopo le piogge di questi giorni. E alcuni ponti restano chiusi. Il rischio esondazione è talmente alto da spingere ieri il governatore Stefano Bonaccini a chiamare il premier Giuseppe Conte per chiedere lo stato di mobilitazione nazionale. E dopoi immediato via libera del Governo, un team di esperti del dipartimento della Protezione Civile ha raggiunto Modena per fornire assistenza alle autorità locali. Ponti chiusi Restano, dunque, chiusi per precauzione il Ponte Alto e il Ponte dell Uccellino, tra Modena e Soliera, entrambi sul fiume Secchia. Il colmo della piena è passato, ma continua a piovere e ci si attende un nuovo innalzamento del livello del fiume. Rimane interdetto al traffico anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. Disagi per il traffico La chiusura dei ponti provocherà problemi per la circolazione, soprattutto per chi arriva a Modena, in particolare da Carpi, Campogalliano (casello autostradale) e dal Canaletto. Ad ogni modo, come è previsto nella fase di allerta rossa, si raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario e di prestare massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi e strade sottoargine. Scuole chiuse Oggi pomeriggio niente scuola a Villanova: restano chiusi il nido Trottola, la scuola d'infanzia San Pancrazio e la primaria Ciro Menotti. Monitorato il nodo idraulico Sul nodo idraulico modenese prosegue il monitoraggio da parte dei tecnici del settore Ambiente del Comune di Modena e dei volontari della Protezione civile. Già ieri sera, inoltre, tecnici comunali e volontari della Protezione Civile, insieme con gli operatori della Polizia municipale, hanno contattato gli abitanti della località San Pancrazio invitandoli a portarsi ai piani alti delle abitazioni nella giornata di oggi. Rimangono attivi il Centro unico di Protezione civile a Marzaglia e il Coc, il Centro operativo comunale, con compiti sulle funzioni di pianificazione, volontariato, strutture operative locali e viabilità, a cui è possibile telefonare per segnalare eventuali emergenze (tel. 059 2033745). Continua il lavoro di Aipo che già ieri ha effettuato alcuni interventi di messa in sicurezza degli argini con sacchetti e teloni; tra gli altri, nella zona della strada per Campogalliano, a valle di Ponte Alto e nell area del ponte della Tav. Riproduzione riservata

Meteo Emilia Romagna, allerta rossa prolungata. I fiumi preoccupano, previsioni - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 29 maggio 2019 Non smette più di piovere. E' stata prolungata fino alle mezzanotte di venerdì 31 maggio l'allerta meteo rossa diramata ieri dalla Protezione Civile regionale. Il nuovo allarme per criticità idraulica riguarda le province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. E' invece gialla l'allerta tra Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini. Lieve preoccupazione per frane in tutta la regione, fatto salvo il Ferrarese. L'Emilia Romagna è ancora in piena emergenza, da ieri anche nazionale. Le previsioni meteo Secondo le previsioni meteo, domani poverà ancora. Sono previsti rovesci e temporali sulla Romagna nella prima parte della giornata, associati a forte vento da Nord Est. Fenomeni che comunque non destano preoccupazioni particolari. L'allerta resta rossa, invece, per quanto riguarda di Modena e Reggio Emilia a causa dei livelli dei fiumi superiori alla soglia 2 nei tratti vallivi arginati del Secchia già sollecitati dalla lunga sequenza delle piene di maggio. Ponti chiusi nel Modenese Già dal pomeriggio di ieri ai residenti di alcune località modenesi è stato chiesto di restare in casa, abbandonando cantine e pianterreni delle proprie abitazioni e riparando nei piani alti delle stesse. I sindaci dei Comuni più esposti hanno inoltre disposto la chiusura delle scuole o modifiche all orario pomeridiano esortando le famiglie a non sostare in prossimità dei corsiacqua e delle piste ciclabili. Inoltre, per precauzione, sono stati chiusi Ponte Alto e Ponte dell Uccellino, tra Modena e Soliera, entrambi sul fiume Secchia. Il maltempo di ieri La furia dell acqua non accenna a placarsi: ieri il maltempo ha causato ulteriori seri danni in Romagna, soprattutto nel Riminese e nel Cesenate. Due bombeacqua si sono abbattute nel primo pomeriggio a Sant Andrea in Casale (Valconca) e a Riccione, dove sono stati inondati garage, magazzini, sotto scala e negozi, e allagando piazza Indipendenza a Borello (Cesena). Un pomeriggio di maltempo che ha indotto il presidente della regione Stefano Bonaccini a chiedere al Governo lo stato di mobilitazione nazionale per le possibili piene con il coinvolgimento dei volontari della Protezione Civile da tutta Italia. Volontari al lavoro Centinaia di volontari sono arrivati nella provincia di Modena lungoasta del Secchia e nel Reggiano mettendosi al lavoro con le squadre dei vigili del fuoco per gestire decine di richieste, soprattutto per case e cantine allagate e con fango e detriti. A fare paura sono i fiumi tenuti sotto controllo dagli uomini della Protezione civile e dai vigili del fuoco che dal pomeriggio di ieri hanno sistemato sacchetti di sabbia in alcuni punti del corso del Secchia per limitare le conseguenze di un ulteriore innalzamento dovuto alle piogge notturne. Panaro, Idice, Enza, Tresinaro e Crostolo restano monitorati. #AllertaMeteoER -ROSSA per #idraulica -GIALLA per #idraulica #idrogeologica da 00:00 30/05/2019 a 00:00 31/05/2019 <https://t.co/PFbJUfOvOH#30maggio> #AllertaROSSA #AllertaGIALLA pic.twitter.com/ppT8mboIWh allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) 29 maggio 2019

Riproduzione riservata

Il maltempo flagella gli agricoltori umbri: "Niente miele, perso il raccolto del fieno"

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo in Umbria, agricoltura in ginocchio e vendemmia a rischio: "Serve stato di calamità" 2 maggio 2017 L'agricoltura di Gualdo Tadino in ginocchio: gelo e cinghiali, che disastro! "Si allo stato di calamità" 28 aprile 2017 Maltempo, ancora temporali: nuova allerta meteo della Protezione Civile dell'Umbria 29 maggio 2019Tanti danni nel settore dell'agricoltura a causa del maltempo che ha colpito l'Umbria, dalla perdita del raccolto del fieno a quella del tabacco, in produzione minima. Un clima pazzo che ha creato perdite di interi raccolti. A denunciare la situazione dei nostri agricoltori, è l'associazione di categoria Cia Umbria: attuale disastrosa situazione climatica e ambientale che ha provocato danni ingenti sui campi e perdite che arrivano anche al 100% nella produzione di cibo locale ci spinge a valutare con urgenza la presentazione di una richiesta dello stato di calamità naturale per le nostre aziende agricole, così da attivare tutti gli strumenti utili per sostenere, per quanto possibile, i nostri agricoltori, sperando in un indennizzo che sia veloce ed adeguato. È il commento, amaro, del presidente Cia Umbria, Matteo Bartolini. Secondo la Cia i danni maggiori sono stati riscontrati nel raccolto del fieno. Saltata, per molti agricoltori, anche la semina nei campi coltivati a girasole e mais in primis, registrando anche in questo settore una perdita del 100% del prodotto. E se, secondo la Cia, i cereali sono tra le colture che hanno resistito meglio al forte maltempo delle ultime settimane, nei campi dove il grano aveva già raggiunto una certa altezza, le spighe si trovano adesso allettate, in particolare dopo le ultime 48 ore di violento temporale. Ridotta anche la produzione del miele umbro, in estremo ritardo la produzione di pomodori emeloni, e produzione del tabacco ridotta a causa dei terreni alluvionati.

Maltempo, ancora temporali: nuova allerta meteo della Protezione Civile dell'Umbria

[Redazione]

Approfondimenti VIDEO Maltempo, via Settevalli allagata dopo l'acquazzone 27 maggio 2019 VIDEO Maltempo, strade allagate e disagi nella zona di Pian di Massiano 27 maggio 2019 Maltempo, frane e pioggia bloccano la linea ferroviaria tra la stazione Capitini ed Ellera 27 maggio 2019 VIDEO Nubifragio su Perugia, via Colle Maggio a Ferro di Cavallo è un fiume in piena. Muro crollato in via Col di Tenda 27 maggio 2019 Ancora giorni di maltempo. Allerta meteo della Protezione Civile dell'Umbria. Il Centro funzionale della Protezione Civile ha emesso un bollettino di criticità di livello giallo per mercoledì 29 maggio per "rischio idrogeologico" e "rischio temporali" per tutte le zone della regione. Mercoledì 29 maggio, secondo le previsioni della Protezione Civile, "cielo molto nuvoloso con rovesci e temporali sparsi. Venti deboli-moderati da sud, inattenuazione e rotazione a nord-est in serata. Temperature stazionarie o in lieve calo". Giovedì 30 maggio "cielo nuvoloso con possibili rovesci in particolare sulle zone settentrionali e appenniniche. Miglioramento nel corso del pomeriggio. Venti deboli-moderati da nord-est. Temperature stazionarie".
Cattura-67-49

Maltempo in Emilia-Romagna, allerta per i fiumi: la Regione chiede aiuto

[Marina Amaduzzi]

shadow Stampa EmailBOLOGNA - Allerta rossa in pianura tra Parma e Bologna per la piena dei fiumi e stato di mobilitazione della Protezione civile nazionale, chiesto ieri in mattinata dal governatore Stefano Bonaccini e autorizzato poco dopo dal premier Giuseppe Conte. Il maltempo non dà ancora tregua in Emilia-Romagna e queste ore sono molto delicate per la tenuta degli argini soprattutto nella Bassa tra Reggio Emilia e Modena. Non solo. Probabilmente a causa di un fulmine si è sviluppato un incendio all'ultimo piano di un condominio in via Marconi dove ha sede infornata Tossani. La centralina elettrica che regola anche ascensore ha preso fuoco e il palazzo è stato temporaneamente evacuato. Sul posto, 118 e vigili del fuoco: non risultano feriti. I residenti hanno sentito un boato e poi sono stati fatti uscire. '); }Le previsioni Sulla base delle previsioni di Arpa, Agenzia regionale di Protezione civile ha emanato ieri un allerta rossa, fino alla mezzanotte di oggi, in pianura a Modena, Reggio Emilia, Parma e Bologna e un allerta arancione per la pianura e la collina di Parma e Piacenza, i bacini emiliani centrali (Modena, Reggio e Parma) e nella pianura emiliana orientale e la costa ferrarese. Dalla serata di ieri infatti è prevista una perturbazione con precipitazioni diffuse e continue anche di forte intensità spiega Sandro Nanni, responsabile della sala operativa previsioni di Arpa, in particolare sui bacini della zona centro-occidentale della regione già interessati da ondate di piena. La perturbazione dovrebbe poi spostarsi a metà giornata verso la Romagna. È da maggio che i fiumi sono a più riprese sollecitati da forti precipitazioni prosegue Nanni, per questo è stato emanato lo stato di allerta rosso per la possibilità di locali esondazioni. Le esondazioni nel Piacentino Un nubifragio si è abbattuto sul Piacentino. I danni più seri si sono registrati in alta Valdarda e in Valtidone, dove sono esondati torrenti e canali. Un tratto della strada provinciale 11 è rimasto bloccato per diverso tempo a causa dell'acqua. Al lavoro le squadre dei vigili del fuoco che stanno gestendo decine di richieste, soprattutto per case e cantine allagate e con fango e detriti. Allagata anche la piazza del comune di Calendasco: sul posto anche il sindaco con i carabinieri. Il traffico su alcune strade della zona è stato deviato. A causa dell'intensità delle precipitazioni si è formata una piena molto significativa del torrente Tidone, che attraverserà nelle prossime ore il territorio del Comune di Rottofreno. Invito quindi a non avvicinarsi per alcun motivo alle zone fluviali ed a prestare attenzione ad eventuali esondazioni localizzate, ha detto Raffaele Veneziani, sindaco di Rottofreno. Non si registrano feriti. Il Modenese I colmi di piena di Secchia, Panaro e Idice sono transitati lentamente nei tratti a valle, con livelli idrometrici sotto soglia 2. Nel Modenese restano chiusi per precauzione Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino, tra Modena e Soliera, entrambi sul fiume Secchia. Sul Panaro, la Provincia tiene chiuso il ponte di Navicello vecchio mentre sul Tiepido rimane chiuso il ponte di strada Curtatona. Continua il monitoraggio dei tecnici comunali e dei volontari intervenuti anche per posizionare sacchetti di sabbia in alcuni punti del corso del Secchia. Materne chiuse nel pomeriggio in zona Villanova. Durante incontro al Centro operativo unificato di Marzaglia nel Modenese è stato deciso di chiedere al Dipartimento nazionale della Protezione Civile lo stato di mobilitazione. Sono stati attivati 120 volontari, per 30 squadre, per il monitoraggio degli argini del Panaro e soprattutto del Secchia tra il modenese e il reggiano. I coordinamenti interessati sono quelli di Modena e Parma, oltre a Federgev. Sono state inoltre attivate altre 9 squadre di volontari tra Ferrara, Ravenna e Rimini. Aiuti anche da Veneto e Trentino. La Regione raccomanda ai cittadini comportamenti prudenti e improntati all'autotutela. E a Grizzana Morandi ordinanza di salvaguardare incolumità degli animali, in particolare i cani, in caso di piena dei fiumi, spostandoli su terreni almeno a sette metri dallo zero idrometrico.

Allerta rossa nel modenese. Un giorno di emergenza per i fiumi Ponti chiusi, si rinforzano gli argini. Problemi alla viabilità

[Redazione]

Aggiornamenti in tempo reale. I numeri di emergenza. Le informazioni utili. Lo stato di allerta è confermato fino a mezzanotte. Problemi in Appennino per alcune frane. Inevitabili disagi alla viabilità Limitare gli spostamenti in auto nelle zone della BassaCONFERMATA LA CHIUSURA DEI PONTI A MODENA A Modena rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto e il Ponte dell Uccellino, tra Modena e Soliera, entrambi sul fiume Secchia. chiuso sempre sul Secchia anche il Ponte Motta a Cavezzo, di competenza della Provincia, e il ponte di strada Curtatona sul torrente Tiepido. La Provincia ha invece riaperto, nel pomeriggio, il ponte di Navicello vecchio sul fiume Panaro. Per tutta la giornata è in vigore l'allerta rossa per criticità idraulica diramato dall'Agenzia regionale di protezione civile. PREOCCUPA IL SECCHIAL'attenzione principale è sul Secchia, ma per ora rimane chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. Sul nodo idraulico modenese prosegue il monitoraggio da parte dei tecnici del settore Ambiente del Comune di Modena e dei volontari della Protezione civile. INEVITABILI I PROBLEMI ALLA VIABILITÀ TRA CARPI MODENA E BOLOGNA Con la chiusura dei ponti ci saranno problemi al traffico nella viabilità di accesso al capoluogo, in particolare da Carpi, da Campogalliano (casello autostradale), dal Canaletto. STOP ALLA SCUOLA POMERIDIANA NEI NIDI A VILLANOVA In via precauzionale, in vista degli sviluppi del fenomeno, oggi non è prevista attività scolastica pomeridiana nelle strutture scolastiche di Villanova: il nido Trottola, la scuola infanzia San Pancrazio e la primaria Ciro Menotti SAN PANCRAZIO. INVITO ALLA POPOLAZIONE: SPOSTATEVI AI PIANI ALTI Tecnici comunali e volontari della protezione civile, insieme a operatori della Polizia municipale, hanno contattato gli abitanti della località San Pancrazio invitandoli a portarsi ai piani alti delle abitazioni nella giornata di oggi. A tutti i cittadini, come è previsto nella fase di allerta rossa, si raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario e di prestare massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi e strade sottoargine. PREVISIONI METEO Secondo Arpa, in provincia di Modena al mattino in pianura molto nuvoloso con piogge e temporali, sui rilievi molto nuvoloso con piogge moderate; nel pomeriggio in pianura molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti, sui rilievi molto nuvoloso con piogge e temporali; dalla sera in pianura nuvolosità variabile con piogge sparse, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli. Temperature minime del mattino comprese tra 9 sui rilievi e 12 in pianura, massime pomeridiane comprese tra 12 sui rilievi e 15 in pianura. I NUMERI PER SEGNALARE LE EMERGENZE Rimangono attivi il Centro unico di Protezione civile a Marzaglia e il Coc, il Centro operativo comunale, con compiti sulle funzioni di pianificazione, volontariato, strutture operative locali e viabilità, a cui è possibile telefonare per segnalare eventuali emergenze (tel. 059 2033745). Leggi anche Allerta fiumi nella Bassa. In arrivo piogge abbondanti. Mobilitato l'esercito si alzano gli argini. Scuole chiuse in alcuni comuni AIUTI DA TUTTA ITALIA PER I FIUMI MODENESI La Regione Emilia-Romagna non può che essere grata per la straordinaria mobilitazione a sostegno del territorio modenese, colpito dal maltempo di queste ore, che coinvolge diversi soggetti e istituzioni. Impegno generoso espresso dal nostro sistema di protezione civile, dal Dipartimento nazionale, cui si unisce quello altrettanto generoso ed importante garantito dalle Regioni confinanti e da corpi dello Stato. Così l'assessore regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, commentando l'afflusso di uomini e mezzi che, da diverse parti del nord Italia, si stanno portando nelle aree a rischio nella provincia di Modena, lungo l'asta del Secchia e alcune zone del reggiano - zone per le quali la Protezione civile ha già diramato una allerta rossa - per contribuire a fronteggiare l'emergenza. PRONTI 70 MILA SACCHI DA RIEMPIRE CON SABBIA PER DIFENDERE GLI ARGINI Il personale in arrivo è dotato di strumenti tecnici ed attrezzature (sei insaccatrici, 70 mila sacchi di juta, teli argine, bobcat, ecc.) per gestire i problemi che potrebbero presentarsi. Sono presenti inoltre, provenienti da altre regioni, 100 Vigili del Fuoco dotati di 25 mezzi operativi. Presente anche l'Esercito, con 50 uomini, oltre a alcuni elicotteri abilitati al volo

notturmo messi a disposizione dall'Esercito e dall'Aeronautica militare. Desidero ringraziare - conclude Gazzolo - anche le Regioni Liguria, Lazio, Marche e Umbria che hanno dato la loro disponibilità a fornire altri mezzi, se necessario. DALLA TOSCANA LA COLONNA MOBILE PER AIUTARE Visto lo stato di mobilitazione nazionale del Servizio di protezione civile dichiarato quest'oggi, martedì 28 maggio, dal presidente del consiglio, Giuseppe Conte, per ondata di maltempo che ha interessato e colpito Emilia Romagna, la Regione Toscana ha deciso di inviare, come contributo, alcuni moduli della propria colonna mobile. In collaborazione con la Città metropolitana di Firenze e il Comitato regionale del volontariato partiranno in notturna per Modena una macchina insacchettatrice e quindici unità di personale al fine di aiutare le forze sul posto, esattamente a Marzaglia sul Secchia in provincia di Modena, impegnate nella protezione e nel monitoraggio degli argini. Eventi Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Maltempo, Misano annuncia ordinanza per pulizia fossi

[Redazione]

Rovesci e temporali sulla Romagna sono previsti per la giornata di domani, associati a vento sostenuto da nord-est. La protezione civile regionale ha diramato un allerta gialla per criticità idrogeologica valida anche per il riminese. Allerta rossa invece in Emilia, dove preoccupano i bacini dei fiumi Secchia e Panaro. Nel pomeriggio di ieri invece le precipitazioni in provincia si sono concentrate sulla Valconca e a Misano. Il sindaco Fabrizio Piccioni, accompagnato dai tecnici comunali, ha effettuato un sopralluogo nei punti critici. A giugno, in linea con quanto dichiarato ieri dal presidente della provincia Santi (vedi notizia), amministrazione misanese emanerà un'ordinanza per la pulizia dei fossi chiedendo ai privati un impegno concreto. Previsti anche controlli da parte della polizia locale per far rispettare le regole. La nota del comune di Misano Questa mattina il Sindaco di Misano Fabrizio Piccioni accompagnato dai tecnici comunali in seguito all'ondata di maltempo che imperversa sul territorio da alcuni giorni, ha effettuato un sopralluogo nei punti critici di Misano al fine di monitorare con attenzione la situazione relativi agli equilibri idrogeologici del territorio e alla pulizia dei fossi nelle strade comunali. Tale attività segue e si allinea alla proposta del Presidente della Provincia Rizziero Santi che ha promosso la realizzazione di una task force pubblico privata che avrà obiettivo di risolvere definitivamente un problema annoso di cui tutti si devono fare carico. Per Amministrazione Comunale di Misano il tema della gestione della fragilità del territorio sia esso costiero che dell'entroterra rappresenta una priorità soprattutto in questo periodo dove i cambiamenti climatici sono radicali e all'ordine del giorno. Già questa settimana saremo in campo per gli interventi urgenti e di messa in sicurezza e dalla prossima inizieremo con un intervento sistematico di pulizia e ricostruzione dei fossi di scolo delle acque meteoriche lungo le strade comunali spiega il Sindaco di Misano Fabrizio Piccioni. Nei primi giorni di giugno invece procederò a firmare un'ordinanza che avrà obiettivo di spingere i privati a regimentare le acque nei terreni agricoli e conto di fare rispettare le regole anche attraverso il controllo e intervento della Polizia Locale. Troppo spesso i regolamenti già in essere non vengono rispettati e per farlo penso sia opportuno un controllo più efficace e minuzioso.

Il maltempo non da tregua, ancora disagi in provincia. Frana tra Farini e Ferriere - IN COLLEGAMENTO CON I SINDACI

[Redazione]

Il maltempo non da tregua e le criticità permangono in varie zone della provincia. Una delle situazioni più critiche la si sta vivendo nella zona di Bobbio dove alcune famiglie sono rimaste isolate. Tra le persone in difficoltà anche un uomo con problemi a livello cardiaco: Stiamo lavorando senza sosta per aiutare queste persone spiega il sindaco Roberto Pasquali. A Calendasco le intense precipitazioni hanno allagato la piazza e alcune abitazioni. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile il cui lavoro ha permesso di evitare il peggio. Il sistema fognario ha retto bene nel complesso, ora stiamo risolvendo le ultime criticità, in particolare in strada Bonina racconta il sindaco Filippo Zangrandi. Altro comune colpito è Sarmato dove le scuole sono state invase dall'acqua. La situazione ora è sotto controllo commenta il neosindaco Claudia Ferrari, oggi le scuole sono già aperte, elementari, medie e materne. Particolari preoccupazioni ha destato il torrente Tidone come conferma il sindaco di Rottofreno, Raffaele Veneziani: Il corso acqua è cresciuto di un metro e mezzo in appena un ora per poi scendere rapidamente di livello. Allerta rimane, anche perché dopo le precipitazioni di ieri il territorio è più vulnerabile. Nel frattempo si segnala una frana lungo la provinciale tra Ferriere e Farini.

Maltempo, consorzio di bonifica: "Impianti idrovori in funzione"

[Redazione]

La situazione è in miglioramento ma il fenomeno che ha coinvolto il territorio piacentino è stato rilevante soprattutto in Val Tidone e in Val Arda. Continua il monitoraggio diffuso. Le dighe di Molato e Mignano hanno infatti ridotto l'impatto della piena di circa il 50% sui circa 50.000 ettari sottesi. Per la Val Tidone, il Tidoncello (privo di invasi di contenimento e posto a valle della diga del Molato) ha concorso in modo rilevante agli effetti in pianura raggiungendo una piena visivamente quantificabile tra i 150 e i 200 metri cubi. Un plauso di merito al personale del Consorzio che è entrato in azione in modo tempestivo, coordinato e con tutti i mezzi necessari. Come spesso accade, il territorio agrario è la prima fonte di assorbimento della risorsa idrica anche a costo di accollarsi danni ingenti. Eventi come questi dimostrano quanto gli invasi siano importanti per aumentare la resilienza dei territori ai cambiamenti climatici fungendo da stoccaggio della risorsa per trattenerla quando è o è pericolosa e distribuirla quando serve commenta Fausto Zermani Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. A seguire la situazione sul territorio pervenuto di piena DIGA DEL MOLATO (Nibbiano di Alta Val Tidone) Il picco massimo in ingresso è stato di 90 metri cubi al secondo con un erogazione massima di 50; trattenuta (laminata) quasi la metà della risorsa. Alle 16.30, appena prima del picco di piena, è stata data la comunicazione di pre-allerta agli Enti preposti in base al Documento di Protezione Civile (DPC) in vigore. Procedura necessaria per il superamento della quota autorizzata anche se non raggiunta la massima raggiungibile. Alle 23 è rientrata l'allerta e nella notte tra ieri e oggi l'apporto è sempre stato in diminuzione. Da rilevare un picco importante dei pluviometri poste monte della diga quali sentinella per arrivo dell'acqua in ingresso all'invaso: a Romagnese sono stati registrati complessivamente 51 millimetri con picchi di 21 in un ora e 17 in mezz'ora; a Valverde complessivamente i millimetri sono stati 50,8 millimetri con un picco di 28 in un ora e 17 in mezz'ora commenta Fabio Rogledi, tecnico della diga. Per quanto riguarda la Val Tidone, il Tidoncello, posto circa 5 chilometri a valle della diga del Molato, ha contribuito in modo violento alla piena del Tidone. Gli uomini del Consorzio sono entrati in azione fin dal primo pomeriggio di martedì cercando di distribuire acqua dove potesse avere un minor impatto per la collettività commenta Fausto Zermani. DIGA DI MIGNANO (Vernasca) Alla diga di Mignano, in 24 ore, complessivamente sono caduti 51 millimetri di pioggia. Alle 2 di stanotte è stata diramata una comunicazione di attivazione della fase di pre-allerta come da DPI (Documento di Protezione Civile). Per questa piena sono stati rilevati due picchi: il primo alle ore 16.45 di 77 metri cubi al secondo (mcs) e il secondo nella notte tra le 1.30 e le 2.00 di 72 mcs. erogazione massima è stata di 50 mcs e continua tutt'ora ma il livello si sta abbassando e le quote stanno rientrando nella normalità. Alle 12:50 di mercoledì è stata inviata la comunicazione di fine pre-allerta commenta Andrea Terret, tecnico del Consorzio. Il fenomeno è in attenuazione e non si rilevano danni particolari sul territorio di valle. IMPIANTI IDROVORI Entrati in funzione quasi tutti gli impianti di bonifica utili sia allo scolo delle acque da monte sia a protezione dalle piene da Po. L'impianto della Finarda, strategico per la protezione della città di Piacenza, non è ancora entrato in funzione ma è pronto per farlo. Alle 12 di mercoledì mattina il deflusso delle acque, arrivato da monte sulla città, è defluito naturalmente. L'impianto di Armalunga, importante per la sicurezza idraulica della zona suburbana di Piacenza (Mortizza), è entrato in funzione alle 21.35 con la piena del Nure e ha sollevato 100.000 metri cubi di acqua. L'impianto idrovoro di Zerbio, sempre in funzione perché situato in una zona depressa rispetto al livello del corso d'acqua ricettori (Po e torrente Chiavenna), ha visto un intensificarsi sia del volume sollevato che delle ore di funzionamento delle pompe; complessivamente nella serata di martedì sono stati sollevati 30.000 metri cubi di acqua. L'impianto idrovoro di Casino Boschi, nella bassa val Tidone, continua ad essere in funzione e complessivamente sono stati sollevati meccanicamente circa 60.000 metri cubi di risorsa. Dalle 14 di martedì fino alle 2 di notte in funzione anche la cassa di espansione in Via Paul Harris a protezione dell'abitato di San Nicolò, sollevati fino a 2.500 metri cubi. I diversivi di Est e Ovest, canali fondamentali per la ricezione delle acque che da monte arrivano alle porte della

città costeggiandone il perimetro, hanno aumentato la portata (senza criticità) scolmando le acque verso il Trebbia e il Nure. Il reticolo di scolo e quello promiscuo (sia bonifica che irrigazione a seconda delle necessità) stanno funzionando bene con presenza di acqua nei canali ma senza criticità. Anche gli impianti idrovori hanno lavorato bene rimarcando il loro valore a protezione dei territori più depressi della provincia. Siamo in attesa della piena del Po e ci aspettiamo che anche l'impianto della Finarda entri in funzione commenta Fausto Zermani. TERRITORIO MONTANO Non si registrano situazioni di criticità. Tecnici e operai sul territorio dall'alba per scandagliare il territorio e intervenire prontamente in caso di necessità. Da segnalare, a Trebecco (comune di Alta Val Tidone), un canale che ha straripato e invaso la strada. Determinante, a mitigazione degli effetti delle precipitazioni, intervento di regimazione e di pulizia canali, portato a termine dal Consorzio due mesi fa. Infine a Pratogiardino, in comune di Farini, dove la viabilità non è interrotta ma si è creato un dislivello nell'asfalto di circa 15 centimetri; per questo si interverrà immediatamente per livellare il piano stradale in collaborazione con il comune per poi procedere con il ripristino totale. La manutenzione diffusa in montagna si dimostra anche in questo caso fondamentale. Drenaggi, briglie, sistemazione di versanti, difese spondali, regimazione, pulizia e risagomatura di fossi sono interventi indispensabili per il nostro territorio commenta Fausto Zermani. INTERVENTO ANCHE A PIACENZA Alle ore 12.15 di mercoledì mattina, gli uomini del Consorzio di Bonifica sono entrati in azione per ripristinare il transito nel sottopasso in via Ferdinando di Borbone verso Borghetto. La richiesta di collaborazione è arrivata dalla Protezione Civile di Piacenza. In azione anche i Vigili Urbani per la viabilità. Siamo intervenuti in un sottopasso comunale in emergenza. La collaborazione con la Protezione Civile, le amministrazioni comunali e gli altri soggetti del territorio uniti alla tempestività di intervento sono fondamentali conclude Fausto Zermani.

Condizioni meteorologiche avverse. La pioggia continuerà ancora per circa 12/18 ore

[Redazione]

[maltempo-molo-marina]Maltempo (foto da repertorio)Si prevedono anche locali grandinate e forti raffiche di ventoAvviso di condizioni meteorologiche avverseIn seguito alla ricezione di una avviso di condizioni meteorologiche avverse da parte del Dipartimento Protezione Civile con Avviso190452 pervenuto in data 28.05.2019, valido dalla mattina di oggi, 29.05.2019 e per le successive12/18 ore, nel quale potranno verificarsi eventi metereologici (dal primomattino del 29 maggio e per le successive 12/18 ore, si prevede il persistere delle precipitazioni accompagnati da locali grandinate e forti raffiche di vento), tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione, laCapitaneria di porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'propria Ordinanza02/2014, che, traaltro, prevede il divieto di accessoalle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna, in caso di condizioni metereologiche avverse.Tag: maltempoprotezione civilecapitaneria di porto

Ancora allerta meteo per le piene dei fiumi, ma dal weekend è in arrivo il caldo

[Redazione]

[temporali-sole]Ultime ore di maltempo poi sole in vista per la Festa della Repubblica Emilia-Romagna ancora nella morsa del maltempo nelle prossime ore, ma le previsioni invitano all'ottimismo. Se infatti nella prima parte della giornata di domani, giovedì 30 maggio, sono ancora probabili rovesci o temporali sulla Romagna, per il prossimo weekend, in corrispondenza con la Festa della Repubblica, il meteo parla finalmente di sole e caldo in arrivo. Allerta meteo numero 53 Per il momento persiste però la situazione di criticità idraulica e idrogeologica, che ha spinto l'Agenzia regionale di protezione civile e Arpa Emilia-Romagna a diffondere una nuova allerta meteo, la numero 53 di quest'anno, che sarà valida dalla mezzanotte tra oggi, mercoledì 29, e domani, fino a quella successiva, a causa delle piene dei fiumi e del rischio frane. L'allerta è gialla nel ravennate, mentre è allarme rosso nella zona della Pianura Emiliana Centrale. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso in cui si trovi allagati. Tag: allerta meteo gialla

Maltempo: resta l'allerta per i fiumi. Da domani migliora il meteo Reggio

[Redazione]

REGGIO EMILIA Nuova allerta rossa per criticità idraulica anche per la giornata di domani, giovedì 30 maggio, sui bacini dei fiumi Secchia e Panaro, tra Reggio Emilia e il modenese. A Reggio sotto osservazione anche Tresinaro e Crostolo. Lo segnala la Regione specificando che dopo la giornata di ieri, con allerta rossa in pianura tra Parma e Bologna che aveva fatto scattare lo stato di mobilitazione regionale, la situazione in Emilia-Romagna è sotto controllo, anche se resta alta attenzione in pianura. Martedì il comune di Reggio ha chiuso il parco delle Caprette dato l'arrivo della piena del torrente Crostolo, che si è innalzato fino a livelli di guardia. Oggi l'Agenzia regionale di protezione civile, sulla base delle previsioni Arpa, ha emesso una nuova allerta rossa a causa dei livelli idrometrici che restano al di sopra della soglia 2 nei tratti arginati di valle del fiume Secchia, già sollecitati dalla lunga sequenza di piene delle ultime settimane. #29maggio#maltempo in Emilia-Romagna, aggiornamento ore 13:00 Siamo con Luigi D'Angelo, Direttore operativo emergenze, per fare il punto sull'impegno del sistema di #protezionecivile?? pic.twitter.com/2RCYoXivva Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 29 maggio 2019 E sono ancora sotto osservazione tutti i bacini dell'Emilia-Romagna, mentre è allerta gialla per le restanti aree con rischio frane, dissesti e smottamenti in tutta la collina emiliana e la pianura fra Parma e Piacenza più area romagnola. Per domani, giovedì, sul fronte del meteo permangono condizioni di moderata instabilità. In particolare nel ferrarese e in Romagna sono previsti rovesci o temporali in mattinata, associati a vento sostenuto da Nord-Est. Qui l'attenzione va alla rete dei corsi d'acqua minori e dei canali. La perturbazione si sta spostando verso Est in attenuazione nelle successive 48 ore. Da venerdì è prevista una rimonta dell'alta pressione. Le deboli precipitazioni ancora in atto sulle zone montane alimentano le piene di tutti i corsi d'acqua dell'Emilia centro-occidentale, che defluiscono lentamente a valle, mantenendo i livelli generalmente sopra la soglia 2. #AllertaMeteoER-ROSSA per #idraulica-GIALLA per #idraulica#idrogeologica da 00:00 30/05/2019 a 00:00 31/05/2019 <https://t.co/PFbJUfOvOH#30maggio#AllertaROSSA#AllertaGIALLA> pic.twitter.com/ppT8mbolWh allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) 29 maggio 2019 Oltre al mantenimento del codice rosso dell'allerta per piene, questa situazione giustifica anche la continua sorveglianza e monitoraggio degli argini, già in corso a cura di tutte le componenti del sistema della protezione civile regionale, dai tecnici dell'Agenzia ai volontari dei coordinamenti provinciali e delle associazioni, Aipo, Comuni, 118-sanità, esercito e vigili del fuoco (già censiti 107 interventi). Nella giornata di oggi sono attive 24 squadre di volontari dell'Emilia-Romagna (87 unità) dai coordinamenti di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e dalle associazioni Federgev, Ana (Associazione nazionale alpini), Anc (Associazione nazionale carabinieri) e Cri (Croce rossa italiana). Sono 163 i volontari in azione venuti da altre Regioni (Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana) ed è assicurato il loro avvicendamento fino alla mezzanotte di domani, giovedì 30 maggio.

Passata l'ultima ondata di maltempo: il peggio è alle spalle

[Redazione]

Con le intense precipitazioni della tarda serata e della notte scorsa, i corsi d'acqua si sono ingrossati senza tuttavia raggiungere livelli preoccupanti. Fino a giovedì resta allerta rossa, da venerdì meteo in netto miglioramento. REGGIO EMILIA Il peggio è passato. Già con la luce del giorno in tanti, cittadini e amministratori, soprattutto sulla sponda reggiana del Secchia e lungo il Tresinaro, hanno tirato un sospiro di sollievo. Le previsioni che davano il raggiungimento di livelli preoccupanti del fiume e del torrente sotto arrivo di piogge torrenziali, per fortuna, non sono state rispettate. I corsi d'acqua si sono ingrossati, e anche molto. La quantità d'acqua era imponente, ma non è stata mai tale da costituire un rischio di inondazione. Nella notte 11 Comuni, i Centri Operativi Comunali, sono rimasti attivi con la mobilitazione di tecnici, polizie locali e volontari della Protezione civile. L'allerta rossa per criticità idraulica resta attiva anche per la giornata di domani sui bacini del Secchia, tra il Modenese e il Reggiano, e del Panaro, i cui argini sono stati messi a dura prova dalla lunga sequenza di piene delle ultime settimane. Ogni rischio, dunque, è stato scongiurato ed al pomeriggio la situazione, che comunque è sempre stata sotto controllo, si è del tutto rasserenata. Buone notizie sul fronte delle previsioni: per domani ancora moderata instabilità poi, da venerdì, dovrebbe finalmente arrivare il bel tempo con temperature addirittura prossime ai 30 gradi. Leggi anche Piena del Secchia, allerta rossa anche per giovedì 30 maggio Reggio Emilia maltempo Secchia piogge torrenziali panaro corsi d'acqua ingrossati

Piena del Secchia, allerta rossa anche domani

[Redazione]

Per il resto dell'Emilia, invece, domani l'allerta piene dei fiumi scende da arancione a giallo. MODENA Mentre le piene stanno lasciando la collina e la prima pianura, e il Panaro che torna piano piano alla normalità, il Secchia continua a preoccupare. E visto il perdurare delle piogge, la protezione civile regionale ha diramato un'allerta rossa anche per domani per i territori modenesi e reggiani a ridosso del fiume, nella bassa in particolare. Nello specifico, nel bollettino si legge: Il codice colore rosso, per quanto riguarda l'allerta nella zona della Pianura Emiliana Centrale, è dovuto alla permanenza di livelli idrometrici al di sopra della soglia 2 nei tratti vallivi arginati del fiume Secchia, sollecitati dalla lunga sequenza delle piene di maggio. Per il resto dell'Emilia, invece, domani l'allerta piene dei fiumi scende da arancione a giallo. La situazione, anche del Secchia, è comunque prevista in attenuazione nelle 24 ore successive.

Protezione Civile pioggia allerta meteo fiumi piena del Secchia



Maltempo, situazione sotto controllo, ma nuova allerta rossa fino al 30 maggio per Secchia e Panaro

Allerta gialla su larga parte del territorio, per rischio frane ed esondazioni. Bene il coordinamento del sistema regionale di Protezione civile

[Redazione]

Nuova allerta rossa per criticità idraulica anche per la giornata di domani, giovedì 30 maggio, sui bacini dei fiumi Secchia e Panaro, tra il modenese e il reggiano (Zona F). Dopo la giornata di ieri, con allerta rossa in pianura tra Parma e Bologna che aveva fatto scattare lo stato di mobilitazione regionale, la situazione in Emilia-Romagna è sotto controllo, anche se resta alta attenzione in pianura. Oggi l'Agenzia regionale di Protezione civile, sulla base delle previsioni Arpae, ha emesso una nuova allerta rossa a causa dei livelli idrometrici che restano al di sopra della soglia 2 nei tratti arginati di valle del fiume Secchia, già sollecitati dalla lunga sequenza di piene delle ultime settimane. E sono ancora sotto osservazione tutti i bacini dell'Emilia-Romagna, mentre è allerta gialla per le restanti aree con rischio frane, dissesti e smottamenti in tutta la collina emiliana e la pianura fra Parma e Piacenza più area romagnola (zone A, B, C, D, E.). Il meteo Per domani, sul fronte del meteo, permangono condizioni di moderata instabilità. In particolare nel ferrarese e in Romagna sono previsti rovesci o temporali in mattinata, associati a vento sostenuto da Nord-Est. Qui l'attenzione va alla rete dei corsi d'acqua minori e dei canali. La perturbazione si sta spostando verso Est in attenuazione nelle successive 48 ore. Da venerdì è prevista una rimonta dell'alta pressione. Le deboli precipitazioni ancora in atto sulle zone montane alimentano le piene di tutti i corsi d'acqua dell'Emilia centro-occidentale, che defluiscono lentamente a valle, mantenendo i livelli generalmente sopra la soglia 2. L'impegno della Protezione civile Oltre al mantenimento del codice rosso dell'allerta per piene, questa situazione giustifica anche la continua sorveglianza e monitoraggio degli argini, già in corso a cura di tutte le componenti del sistema della Protezione civile regionale, dai tecnici dell'Agenzia ai volontari dei Coordinamenti provinciali e delle associazioni, Aipo, Comuni, 118-Sanità, Esercito e Vigili del fuoco (già censiti 107 interventi). Nella giornata di oggi sono attive 24 squadre di volontari dell'Emilia-Romagna (87 unità) dai Coordinamenti di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e dalle associazioni Federgev, Ana (Associazione nazionale alpini), Anc (Associazione nazionale carabinieri) e Cri (Croce rossa italiana). Sono 163 i volontari in azione venuti da altre Regioni (Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana) ed è assicurato il loro avvicendamento fino alla mezzanotte di domani, giovedì 30 maggio. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, consiglia ai cittadini di tenere comportamenti prudenti e improntati all'autotutela e seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Il ringraziamento a volontari e istituzioni Ieri la Regione Emilia-Romagna ha ringraziato per la straordinaria mobilitazione a sostegno del territorio modenese, colpito dal maltempo, che coinvolge diversi soggetti e istituzioni. Un impegno generoso che è stato espresso dal sistema di Protezione civile regionale, dal Dipartimento nazionale, e a cui si unisce quello altrettanto generoso e importante garantito dalle Regioni confinanti e da corpi dello Stato. Uomini e mezzi, da diverse parti del nord Italia, sono arrivati nelle aree a rischio nella provincia di Modena, lungo la costa del Secchia e alcune zone del reggiano, per contribuire a fronteggiare l'emergenza. E un ringraziamento è stato anche alle Regioni Liguria, Lazio, Marche e Umbria che hanno dato la loro disponibilità a fornire altri mezzi, se necessario.



Maltempo, dall'Emilia-Romagna grazie a volontari e istituzioni

Allerta rossa in pianura tra Parma e Bologna. Circa 150 tecnici e volontari da Toscana, Friuli Venezia Giulia, Province autonome di Trento e Bolzano, Piemonte, Lombardia e Veneto

[Redazione]

La Regione Emilia-Romagna ringrazia per la straordinaria mobilitazione a sostegno del territorio modenese, colpito dal maltempo di queste ore, che coinvolge diversi soggetti e istituzioni. Un impegno generoso che è stato espresso dal sistema di protezione civile regionale, dal Dipartimento nazionale, e a cui si unisce quello altrettanto generoso e importante garantito dalle Regioni confinanti e da corpi dello Stato. Uomini e mezzi, da diverse parti del nord Italia, sono arrivati nelle aree a rischio nella provincia di Modena, lungo la Secchia e alcune zone del reggiano - zone per le quali la Protezione civile ha già diramato una allerta rossa - per contribuire a fronteggiare l'emergenza. Sono circa 150 i tecnici e volontari della Protezione civile, esperti per affrontare situazioni complesse legate a fenomeni atmosferici quali quelli che si stanno verificando nell'Emilia centrale, provenienti da Toscana, Friuli Venezia Giulia, Province autonome di Trento e Bolzano, Piemonte, Lombardia e Veneto. Il personale in arrivo è dotato di strumenti tecnici ed attrezzature (6 insaccatrici, 70 mila sacchi di juta, teli argenti, bobcat, ecc.) per gestire i problemi che potrebbero presentarsi. Sono presenti inoltre, provenienti da altre regioni, 100 Vigili del Fuoco dotati di 25 mezzi operativi. Presente anche l'Esercito, con 50 militari, oltre ad alcuni elicotteri abilitati al volo notturno messi a disposizione dall'Esercito e dall'Aeronautica militare. E un ringraziamento è indirizzato dall'Emilia-Romagna anche alle Regioni Liguria, Lazio, Marche e Umbria che hanno dato la loro disponibilità a fornire altri mezzi, se necessario.



Maltempo. Situazione sotto controllo in Emilia-Romagna, ma nuova allerta rossa fino alla mezzanotte di domani, giovedì 30 maggio, per le piene di Secchia e Panaro

[Redazione]

29/05/2019 15:05 Bologna Nuova allerta rossa per criticità idraulica anche per la giornata di domani, giovedì 30 maggio, sui bacini dei fiumi Secchia e Panaro, tra il modenese e il reggiano (Zona F). Dopo la giornata di ieri, con allerta rossa in pianura tra Parma e Bologna che aveva fatto scattare lo stato di mobilitazione regionale, la situazione in Emilia-Romagna è sotto controllo, anche se resta alta attenzione in pianura. Oggi l'Agenzia regionale di Protezione civile, sulla base delle previsioni Arpae, ha emesso una nuova allerta rossa a causa dei livelli idrometrici che restano al di sopra della soglia 2 nei tratti arginati di valle del fiume Secchia, già sollecitati dalla lunga sequenza di piene delle ultime settimane. E sono ancora sotto osservazione tutti i bacini dell'Emilia-Romagna, mentre è allerta gialla per le restanti aree con rischio frane, dissesti e smottamenti in tutta la collina emiliana e la pianura fra Parma e Piacenza più area romagnola (zone A, B, C, D, E). Il meteo Per domani, sul fronte del meteo, permangono condizioni di moderata instabilità. In particolare nel ferrarese e in Romagna sono previsti rovesci o temporali in mattinata, associati a vento sostenuto da Nord-Est. Qui l'attenzione va alla rete dei corsi d'acqua minori e dei canali. La perturbazione si sta spostando verso Est in attenuazione nelle successive 48 ore. Da venerdì è prevista una rimonta dell'alta pressione. Le deboli precipitazioni ancora in atto sulle zone montane alimentano le piene di tutti i corsi d'acqua dell'Emilia centro-occidentale, che defluiscono lentamente a valle, mantenendo i livelli generalmente sopra la soglia 2. Impegno della Protezione civile Oltre al mantenimento del codice rosso dell'allerta per piene, questa situazione giustifica anche la continua sorveglianza e monitoraggio degli argini, già in corso a cura di tutte le componenti del sistema della Protezione civile regionale, dai tecnici dell'Agenzia ai volontari dei Coordinamenti provinciali e delle associazioni, Aipo, Comuni, 118-Sanità, Esercito e Vigili del fuoco (già censiti 107 interventi). Nella giornata di oggi sono attive 24 squadre di volontari dell'Emilia-Romagna (87 unità) dai Coordinamenti di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e dalle associazioni Federgev, Ana (Associazione nazionale alpini), Anc (Associazione nazionale carabinieri) e Cri (Croce rossa italiana). Sono 163 i volontari in azione venuti da altre Regioni (Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana) ed è assicurato il loro avvicendamento fino alla mezzanotte di domani, giovedì 30 maggio. Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, consiglia ai cittadini di tenere comportamenti prudenti e improntati all'autotutela e seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Anche l'allerta arancione per frane

[Redazione]

Allerta rossa in pianura a Modena, Reggio Emilia, Parma e Bologna (zona F). È stata emessa dall'Agenzia regionale di Protezione civile, sulla base delle previsioni Arpa, fino alla mezzanotte di domani. L'Emilia-Romagna è infatti ancora interessata da una intensa ondata di maltempo che porterà piogge consistenti e rovesci temporaleschi sulla pianura da Parma a Bologna mercoledì 29 maggio. Attenzione alta nel modenese per la piena del Secchia e del torrente Tiepido. Ed è allerta arancione per la pianura e la collina di Parma e Piacenza, i bacini emiliani centrali (Modena, Reggio e Parma) e nella pianura emiliana orientale e la costa ferrarese (zone D, E, G, H). Il quadro meteorologico fa prevedere che già dal primo pomeriggio di oggi riprendano le piogge, inizialmente a carattere di rovescio o temporale sul settore appenninico, che diverranno più diffuse durante la serata e la notte, andando ad interessare anche le pianure centro-occidentali. Le piogge continueranno anche nella mattinata di mercoledì 29 maggio, con intensità localmente elevate, soprattutto sul settore centro-occidentale della regione. Dal pomeriggio di domani, tenderanno a spostarsi verso Est, attenuandosi a partire dalle pianure occidentali. È prevista un'ulteriore coda in serata, ma di intensità più ridotta e concentrata sulla Romagna. Per le condizioni di saturazione del suolo, non sono da escludere riattivazioni di frane anche di medio-grande estensione sui settori maggiormente interessati dalle piogge. La situazione è prevista in attenuazione nelle successive 48 ore. La ventilazione sarà da Nord, non significativa ai fini dell'allertamento; anche lo stato del mare e la criticità costiera appaiono sotto soglia. Ai cittadini si raccomanda di tenere comportamenti prudenti e improntati all'autotutela. **Commento NomeEmailGino & piero Ben gli sta al PD, avevano un leader riformista, che li aveva portati al 40%, li hanno espulso come un corpo estraneo, per spostarsi [] Altri cento cancheri lasciati in giro per città e periferia, come se non ci fosse già abbastanza sciatteria. Un'altra ideologia partorita da un'amministrazione che mi ha fatto un altro regalo al Pd. Bravo, bravissimo, un vero genio.** 24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl via Marco Emilio Lepido 642122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Bomba d'acqua, frane e sottopassi allagati: colpite Camucia e Monte San Savino, disagi in Valdarno. Ancora codice giallo

Prosegue l'avviso di vigilanza della Regione Toscana per rischio idrogeologico in tutta la provincia di Arezzo. Gravi danni anche l'agricoltura del territorio

[Redazione]

E' stata una notte di interventi per il maltempo, con allagamenti diffusi. In Valdichiana, soprattutto, ma anche in altre zone dell'Aretino. E poi: frane e strade chiuse per precauzione. I temporali, con alcune bombe d'acqua (come quella abbattutasi su Monte San Savino), hanno provocato numerosi disagi, senza contare i danni al settore agricolo. Bomba d'acqua a Monte San Savino: allagamenti e strade chiuse. La mappa dei disagi. Dal tardo pomeriggio di ieri i maggiori problemi della provincia si sono verificati a Monte San Savino, con cumuli d'acqua fino a 90 millimetri. La pioggia è caduta con abbondanza dalle 18,45 alle 20,30 ristagnando sulle strade, alcune delle quali sono state temporaneamente chiuse. E' stato attivato tutto il sistema della protezione civile comunale. I vigili del fuoco aretini sono anche intervenuti a Camucia di Cortona, sempre per allagamenti e disagi. E problemi legati al maltempo, nella giornata di ieri, si sono verificati anche in Valdarno, a Montevarchi in particolare, dove è rimasto allagato il sottopasso della stazione ferroviaria. Campi allagati e l'allarme per i raccolti di grano e girasoli. Danni all'agricoltura. E sono da registrare ulteriori danni al settore agricolo in questa primavera che stenta a decollare. In Valdichiana, ad esempio, lo straripamento del torrente Mucchia ha determinato un'emergenza per campi allagati e danni alle colture. Il corso d'acqua è infatti uscito dagli argini e ha avuto una frana, causando ingenti danni a un'azienda agricola della frazione di Monsigliolo, nel Cortonese. L'avviso emesso dalla Regione Toscana. Rischio idrogeologico, prosegue il codice giallo. Intanto prosegue il codice giallo emesso dal centro funzionale regionale: un avviso di sorveglianza (per rischio idrogeologico e temporali) per la giornata di oggi, mercoledì 29 maggio. Oltre alle piogge - spiega la Regione Toscana - che potranno essere anche localmente intense con cumulati medi o elevati, si potranno avere temporali forti con possibili colpi di vento e grandinate.

Quarta allerta meteo di fila, pioggia fino a metà giovedì in provincia di Rimini

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ruggeri_42][ottica-man]Quarto giorno consecutivo di Allerta in tutta la regione Emilia Romagna per il maltempo. La situazione più preoccupante continua a restare in Emilia, dove il grado di allarme è più elevato, ma anche la provincia di Rimini è sotto osservazione. Questo il bollettino diramato alle 12.09 di oggi da Protezione civile e ArpaE: Allerta 053/2019 valida dal 30-05-2019: piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori. Valida dalle 00:00 del 30 maggio 2019 fino alle 00:00 del 31 maggio 2019. Allerta ROSSA per criticità idraulica per le province di PR, RE, MO, BO; Allerta GIALLA per criticità idraulica per le province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per criticità idrogeologica per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Per la giornata di giovedì 30 maggio si prevedono probabili rovesci temporali sulla Romagna nella prima parte della giornata, associati ad un' ventilazione sostenuta da nord-est. Tali fenomeni risultano comunque inferiori alle soglie di allertamento. Il codice colore rosso, per quanto riguarda l'allerta nella zona della Pianura Emiliana Centrale, è dovuto alla permanenza di livelli idrometrici al di sopra della soglia 2 nei tratti vallivi arginati del fiume Secchia, sollecitati dalla lunga sequenza delle piene di maggio. In provincia di Rimini bisognerà tener duro fino a domani, fin quando sono previste ancora piogge. Dopo di che dal pomeriggio, se il cielo vorrà, finalmente dovremmo avere bel tempo e temperature in aumento. Una situazione che secondo le previsioni dovrebbe protrarsi per tutto il fine settimana: sarebbe il primo bacio dal sole da un mese e mezzo. Già da lunedì, però, potrebbero tornare le precipitazioni; non forti da provocare allarmi, ma sufficienti da consegnare ormai questa primavera alla storia fra quelle certamente da non ricordare con piacere. ArpaE prevede per oggi 29 maggio in provincia di Rimini: Nel pomeriggio molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti; dalla sera sulla costa molto nuvoloso con piogge moderate intermittenti, sui rilievi molto nuvoloso con piogge temporali. Temperature massime pomeridiane comprese tra 12 sui rilievi e 17 sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 30 (rilievi) e 44 km/h (costa). Mare mosso. Domani, giovedì 30 maggio: Al mattino molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti; nel pomeriggio nuvolosità variabile; dalla sera sulla costa sereno, sui rilievi cielo velato per nubi alte. Temperature minime del mattino comprese tra 9 sui rilievi e 14 sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 13 sui rilievi e 18 sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 44 (costa) e 49 km/h (rilievi). Mare molto mosso al mattino, nel pomeriggio mare mosso, dalla sera mare mosso con tendenza ad attenuazione del moto ondoso. Venerdì 31 maggio: Al mattino cielo velato per nubi alte; nel pomeriggio sulla costa sereno, sui rilievi nuvolosità variabile; dalla sera sereno o poco nuvoloso. Temperature minime del mattino comprese tra 10 sui rilievi e 15 sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 17 sui rilievi e 21 sulla costa. Velocità massima del vento compresa tra 21 (costa) e 31 km/h (rilievi). Mare poco mosso. La tendenza per la settimana compresa fra lunedì 3 e domenica 9 giugno 2019 indica per Emilia Romagna: Durante la settimana un promontorio di alta pressione tenderà a portare correnti meridionali verso la nostra regione ma i flussi occidentali che scorrono in area alpina potranno determinare condizioni di temporanea instabilità con probabili rovesci e temporali. Non sembrano comunque probabili quantitativi di precipitazione superiori alla norma del periodo. Le temperature si manterranno su valori in linea con la media climatologica. (L'immagine di apertura ci è stata inviata da Leon Mic)[HTLADMIRAL][MWC_WORLDSD][riminiterm][FIABILANDI][banner_420][MWC_WORLDSD][riminiterm][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][VALTURIO_P][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_][VALTURIO_P]

Le dighe hanno laminato e gli impianti idrovori sono in funzione**In evidenza**

[Redazione]

La situazione è in miglioramento ma il fenomeno che ha coinvolto il territorio piacentino è stato rilevante soprattutto in Val Tidone e in ValArda. Continua il monitoraggio diffuso. Le dighe di Molato e Mignano hanno ridotto l'impatto della piena di circa il 50% sui circa 50.000 ettari sottesi. Per la Val Tidone, il Tidoncello (privo di invasi di contenimento e posto a valle della diga del Molato) ha concorso in modo rilevante agli effetti in pianura raggiungendo una piena visivamente quantificabile tra i 150 e i 200 metri cubi. Un plauso di merito al personale del Consorzio che è entrato in azione in modo tempestivo, coordinato e con tutti i mezzi necessari. Come spesso accade, il territorio agrario è la prima fonte di assorbimento della risorsa idrica anche a costo di accollarsi danni ingenti. Eventi come questi dimostrano quanto gli invasi siano importanti per aumentare la resilienza dei territori ai cambiamenti climatici fungendo da stoccaggio della risorsa per trattenerla quando è o è pericolosa e distribuirla quando serve commenta Fausto Zermani Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. A seguire la situazione sul territorio pervenuto di piena DIGA DEL MOLATO (Nibbiano di Alta Val Tidone) Il picco massimo in ingresso è stato di 90 metri cubi al secondo con un erogazione massima di 50; trattenuta (laminata) quasi la metà della risorsa. Alle 16.30, appena prima del picco di piena, è stata data la comunicazione di pre-allerta agli Enti preposti in base al Documento di Protezione Civile (DPC) in vigore. Procedura necessaria per il superamento della quota autorizzata anche se non raggiunta la massima raggiungibile. Alle 23 è rientrata allerta e nella notte tra ieri e oggi l'apporto è sempre stato in diminuzione. Da rilevare un picco importante dei pluviometri posti a monte della diga qualisintesi nella perarribo dell'acqua in ingresso all'invaso: a Romagnese sono stati registrati complessivamente 51 millimetri con picchi di 21 in un'ora e 17 in mezz'ora; a Valverde complessivamente i millimetri sono stati 50,8 millimetri con un picco di 28 in un'ora e 17 in mezz'ora commenta Fabio Rogledi, tecnico della diga. Per quanto riguarda la Val Tidone, il Tidoncello, posto circa 5 chilometri a valle della diga del Molato, ha contribuito in modo violento alla piena del Tidone. Gli uomini del Consorzio sono entrati in azione fin dal primo pomeriggio di martedì cercando di distribuire acqua dove potesse avere un minor impatto per la collettività commenta Fausto Zermani. 20190528_diga_del_Molato.jpg DIGA DI MIGNANO (Vernasca) Alla diga di Mignano, in 24 ore, complessivamente sono caduti 51 millimetri di pioggia. Alle 2 di stanotte è stata diramata una comunicazione di attivazione della fase di pre-allerta come da DPI (Documento di Protezione Civile). Per questa piena sono stati rilevati due picchi: il primo alle ore 16.45 di 77 metri cubi al secondo (mcs) e il secondo nella notte tra le 1.30 e le 2.00 di 72 mcs. erogazione massima è stata di 50 mcs e continua tutt'ora ma il livello si sta abbassando e le quote stanno rientrando nella normalità. Alle 12:50 di mercoledì è stata inviata la comunicazione di fine pre-allerta commenta Andrea Terret, tecnico del Consorzio. Il fenomeno è in attenuazione e non si rilevano danni particolari sul territorio di valle. IMPIANTI IDROVORI Entrati in funzione quasi tutti gli impianti di bonifica utili sia allo scolodelle acque da monte sia a protezione dalle piene da Po. L'impianto della Finarda, strategico per la protezione della città di Piacenza, non è ancora entrato in funzione ma è pronto per farlo. Alle 12 di mercoledì mattina il deflusso delle acque, arrivato da monte sulla città, è defluito naturalmente. L'impianto di Armalunga, importante per la sicurezza idraulica della zona suburbana di Piacenza (Mortizza), è entrato in funzione alle 21.35 con la piena del Nure e ha sollevato 100.000 metri cubi di acqua. L'impianto idrovoro di Zerbio, sempre in funzione perché situato in una zona depressa rispetto al livello dei corsi d'acqua ricettori (Po e torrente Chiavenna), ha visto un'intensificarsi sia del volume sollevato che delle ore di funzionamento delle pompe; complessivamente nella serata di martedì sono stati sollevati 30.000 metri cubi di acqua. L'impianto idrovoro di Casino Boschi, nella bassa Val Tidone, continua ad essere in funzione e complessivamente sono stati sollevati meccanicamente circa 60.000 metri cubi di risorsa. Dalle 14 di martedì fino alle 2 di notte in funzione anche la cassa di espansione in Via Paul Harris a protezione dell'abitato di San Nicolò, sollevati fino a 2.500 metri cubi. I diversivi di Est e Ovest, canali fondamentali per la ricezione delle acque che

da monte arrivano alle porte della città costeggiandone il perimetro, hanno aumentato la portata (senza criticità) scolmando le acque verso il Trebbia e il Nure. Il reticolo di scolo e quello promiscuo (sia bonifica che irrigazione a seconda delle necessità) stanno funzionando bene con presenza di acqua nei canali ma senza criticità. Anche gli impianti idrovori hanno lavorato bene rimarcando il loro valore a protezione dei territori più depressi della provincia. Siamo in attesa della piena del Po e ci aspettiamo che anche l'impianto della Finarda entri in funzione commenta Fausto Zermani. TERRITORIO MONTANO Non si registrano situazioni di criticità. Tecnici e operai sul territorio dall'alba per scandagliare il territorio e intervenire prontamente in caso di necessità. Da segnalare, a Trebecco (comune di Alta Val Tidone), un canale che ha straripato e invaso la strada. Determinante, a mitigazione degli effetti delle precipitazioni, intervento di regimazione e di pulizia canali, portato a termine dal Consorzio due mesi fa. Infine a Pratogiardino, in comune di Farini, dove la viabilità non è interrotta ma si è creato un dislivello nell'asfalto di circa 15 centimetri; per questo interverrà immediatamente per livellare il piano stradale in collaborazione con il comune per poi procedere con i lavori di ripristino totale. La manutenzione diffusa in montagna si dimostra anche in questo caso fondamentale. Drenaggi, briglie, sistemazione di versanti, difese spondali e regimazione, pulizia e risagomatura di fossi sono interventi indispensabili per il nostro territorio commenta Fausto Zermani. INTERVENTO ANCHE A PIACENZA Alle ore 12.15 di mercoledì mattina, gli uomini del Consorzio di Bonifica sono entrati in azione per ripristinare il transito nel sottopasso in via Ferdinando di Borbone verso Borghetto. La richiesta di collaborazione è arrivata dalla Protezione Civile di Piacenza. In azione anche i Vigili Urbani per la viabilità. Siamo intervenuti in un sottopasso comunale in emergenza. La collaborazione con la Protezione Civile, le amministrazioni comunali e gli altri soggetti del territorio uniti alla tempestività di intervento sono fondamentali conclude Fausto Zermani. 20190529_Piacenza__sottopasso_Via_Ferdinando_di_Borbone.jpg Piacenza, sottopasso Via Ferdinando di Borbone Pubblicato in Comunicati Ambiente Piacenza

Maltempo, nuova allerta rossa fino alla mezzanotte di domani**In evidenza**

[Redazione]

Maltempo: situazione sotto controllo in Emilia-Romagna, ma nuova allerta rossa fino alla mezzanotte di domani, giovedì 30 maggio, per le piene di Secchia e Panaro. Allerta gialla su larga parte del territorio, per rischio frane ed esondazioni. Bene il coordinamento del sistema regionale di Protezione civile e gli aiuti arrivati dopo lo stato di mobilitazione. Bologna Nuova allerta rossa per criticità idraulica anche per la giornata di domani, giovedì 30 maggio, sui bacini dei fiumi Secchia e Panaro, tra il modenese e il reggiano. Dopo la giornata di ieri, con allerta rossa in pianura tra Parma e Bolognache aveva fatto scattare lo stato di mobilitazione regionale, la situazione in Emilia-Romagna è sotto controllo, anche se resta alta attenzione in pianura. Oggi l'Agenzia regionale di Protezione civile, sulla base delle previsioni Arpae, ha emesso una nuova allerta rossa a causa dei livelli idrometrici che restano al di sopra della soglia 2 nei tratti arginati di valle del fiume Secchia, già sollecitati dalla lunga sequenza di piene delle ultime settimane. E sono ancora sotto osservazione tutti i bacini dell'Emilia-Romagna, mentre è allerta gialla per le restanti aree con rischio frane, dissesti e smottamenti in tutta la collina emiliana e la pianura fra Parma e Piacenza più aree romagnole. IL METEO Per domani, sul fronte del meteo, permangono condizioni di moderata instabilità. In particolare nel ferrarese e in Romagna sono previsti rovesci temporali in mattinata, associati a vento sostenuto da Nord-Est. Qui l'attenzione va alla rete dei corsi d'acqua minori e dei canali. La perturbazione si sta spostando verso Est in attenuazione nelle successive 48 ore. Da venerdì è prevista una rimonta dell'alta pressione. Le deboli precipitazioni ancora in atto sulle zone montane alimentano le piene di tutti i corsi d'acqua dell'Emilia centro-occidentale, che defluiscono lentamente a valle, mantenendo i livelli generalmente sopra la soglia 2. L'IMPEGNO DELLA PROTEZIONE CIVILE Oltre al mantenimento del codice rosso dell'allerta per piene, questa situazione giustifica anche la continua sorveglianza e monitoraggio degli argini, già in corso a cura di tutte le componenti del sistema della Protezione civile regionale, dai tecnici dell'Agenzia ai volontari dei Coordinamenti provinciali e delle associazioni, Aipo, Comuni, 118-Sanità, Esercito e Vigili del fuoco (già censiti 107 interventi). Nella giornata di oggi sono attive 24 squadre di volontari dell'Emilia-Romagna (87 unità) dai Coordinamenti di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e dalle associazioni Federgev, Ana (Associazione nazionale alpini), Anc (Associazione nazionale carabinieri) e Cri (Croce rossa italiana). Sono 163 i volontari in azione venuti da altre Regioni (Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana) ed è assicurato il loro avvicendamento fino alla mezzanotte di domani, giovedì 30 maggio. Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpae E-R, consiglia ai cittadini di tenere comportamenti prudenti improntati all'autotutela e seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Pubblicato in Comunicati istituzionali Emilia

Bomba d'acqua a Cortona danni e disagi - Cronaca

Strade allagate e automobilisti in panne salvati dai vigili del fuoco

[La Nazione]

Cortona (Ar), 29 maggio 2019 - Situazione di vera emergenza oggi nel territorio di Cortona. Un violentissimo temporale ha messo a dura prova il territorio con frane e smottamenti lungo le principali arterie e anche negli abitati di Terontola e Camucia. Per la furia dell'acqua alcune auto sono rimaste intrappolate in sottopassi e lungo la rete viaria provinciale. I vigili del fuoco sono intervenuti per salvare gli automobilisti a bordo. Si tratta in tutto di 4 persone che fortunatamente, non hanno riportato conseguenze. Per circa tre ore la pioggia ha continuato a scendere copiosa. La sr 71 è rimasta interrotta per oltre un ora a causa di due frane all'altezza della località Il Riccio. La macchina dell'emergenza ha fatto il possibile per ripristinare la situazione nel più breve tempo possibile. È stato attivato tutto il sistema della protezione civile, con l'amministrazione comunale, l'amministrazione provinciale, l'ufficio della Polizia municipale, gli uffici manutenzione e lavori pubblici e le associazioni di volontariato Vab Cortona conausilio della Vab di Castiglion Fiorentino. Fortunatamente nel primo pomeriggio la pioggia ha lasciato spazio ad un po' di sole agevolando il lavoro per far tornare la situazione alla normalità. Restano sotto stretta osservazione sia il torrente Mucchia che l'idrometro di quest'ultimo ieri è suonato, ma fortunatamente l'allarme peggiore non è scattato. Nella notte tra martedì e mercoledì le precipitazioni intense avevano creato disagi anche nel comune di Monte San Savino con cumuli fino a 90 millimetri e dove si sono registrati dei ristagni d'acqua sulle carreggiate stradali in zona La Gora, lungo la S.S. 73 in Loc. San Timoteo e lungo la S.P. 327 tra Montagnano e Cesa. Alcune strade sono rimaste in via precauzionale chiuse al traffico. Adesso il maltempo dovrebbe avere le ore contate. Riproduzione riservata

Mugello, esercitazione di protezione civile nelle scuole

[Redazione]

Evacuazione simultanea degli istitutiEsercitazione di protezione civile nelle scuole del MugelloSi è svolta nella mattinata di oggi un'esercitazione di evacuazione simultaneadi tutte le scuole primarie e secondarie dei comuni del mugello (27 scuole concirca 6700 studenti coinvolti).L'esercitazione, organizzata dai Servizi Protezione Civile della CittàMetropolitana e dell'Unione Comuni Mugello, in collaborazione con ordini ecollegi professionali e associazioni di volontariato (circa 70 osservatori),conclude il percorso di formazione e confronto "A scuola con la protezionecivile" partito il 4 marzo scorso nell'ambito delle iniziative dedicate alCentenario del Terremoto del Mugello del 1919.Esercitazione di protezione civile nelle scuole del Mugello[+]ZOOMEsercitazione di protezione civile nelle scuole del Mugello29/05/2019 16.27Città Metropolitana di Firenze

Maltempo, la colonna mobile della Regione al lavoro nel modenese

[Redazione]

Già al lavoro la colonna mobile della Regione composta da 12 mezzi e 27 operatori del volontariato regionale e della Città metropolitana, che è giunta in aiuto al personale locale nella sorveglianza e rafforzamento degli argini a Marzaglia sul Secchia. La colonna mobile al lavoro nel Modenese (foto da comunicato RT) [+ZOOM] La colonna mobile della Regione Toscana è già al lavoro in Emilia Romagna fin dalle prime ore del 29 maggio. In particolare i 27 operatori toscani sono in aiuto a Marzaglia sul Secchia, in provincia di Modena, per dare un aiuto al personale locale nella sorveglianza e rafforzamento degli argini, approntando sacchi di sabbia indispensabili per prevenire o contenere esondazioni. La colonna mobile toscana, partita ieri notte dopo la dichiarazione dello stato di mobilitazione nazionale a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna, è composta da 12 mezzi e 27 operatori del volontariato regionale e della Città metropolitana, coordinati dal personale della protezione civile regionale. 29/05/2019 15.24 Regione Toscana

"Tutti i Comuni delle Marche a rischio frane e smottamenti"

[Redazione]

Nel maggio anomalo delle piogge torrenziali, analisi di Coldiretti Marche sulla base dei dati Ispra arriva in un quadro davvero pessimo per le aziende agricole marchigiane e con allerta gialla fissata dalla Protezione Civile regionale su tutto il territorio [Immagine-3-780x439] Frana ad Acquasanta, l'intervento dei pompieri (fototratta da Twitter Vigili del Fuoco) ASCOLI PICENO Un quinto del territorio marchigiano è a elevato rischio di smottamenti o esondazioni ma se si guarda ai Comuni, è la totalità delle amministrazioni comunali a dover far fronte con questi pericoli. Nel maggio anomalo delle piogge torrenziali, analisi di Coldiretti Marche sulla base dei dati Ispra arriva in un quadro davvero pessimo per le aziende agricole marchigiane e con allerta gialla fissata dalla Protezione Civile regionale su tutto il territorio. Se guardiamo alle superfici di territorio, il 17,3% è a rischio elevato o molto elevato di frana. Secondo i dati le aree di frana sono aumentate del 7% tra il 2015 e il 2017. Il 3% è a rischio di pericolosità idraulica. Situazione che registra un territorio indebolito dall'abbandono delle campagne dalla cementificazione che, solo nella nostra regione, ha portato via altri 158 ettari nel 2017, pari alla superficie di 221 campi di calcio, favorendo l'impermeabilizzazione del terreno che non riesce ad assorbire acqua. Su tutto questo si abbattano gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, grandine di maggiore dimensione, sfilamenti stagionali e bombe d'acqua i cui effetti si fanno sempre più devastanti. Di fronte all'evidenza del cambiamento climatico e della fragilità dei nostri territori commenta Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche è sempre più urgente intervenire in maniera preventiva sia da parte dei privati sia delle amministrazioni pubbliche. Le aziende agricole dovranno continuare a prendersi cura del suolo come risorsa e i comuni dovranno iniziare a tutelare le superfici riducendone il consumo per la cementificazione irrazionale.

Maltempo, individuate aree di atterraggio per l'elisoccorso in prossimità del Secchia

[Redazione]

In relazione alla particolare situazione idrogeologica che si sta configurando nelle aree montane che nel territorio di pianura attraversato dai fiumi, l'Azienda USL ha potenziato intero Sistema di Emergenza Territoriale. L'azienda riferisce una nota dell'Azienda che così prosegue: Con il perdurare della fase di allerta, è stato previsto sin da ieri un aumento dei mezzi di soccorso per garantire un arrivo tempestivo anche nei luoghi con viabilità limitata a causa di frane o chiusura di ponti. Sono stati messi a disposizione, grazie alla collaborazione del volontariato ANPAS e Croce Rossa, 12 mezzi aggiuntivi in pronta partenza, che aumentano nella giornata di oggi nei Comuni interessati. Il volontariato è pre-allertato anche al fine di poter garantire la messa a disposizione di ambulanze e pulmini per eventuale trasferimento di persone fragili ospitate in strutture protette, verso sedi alternative già identificate dall'Azienda USL di Modena. Il Dipartimento di Emergenza-urgenza è in costante contatto con i Comuni per assicurare una pronta assistenza in caso di emergenza. Sono state inoltre individuate eventuali aree per atterraggio dell'elisoccorso (notturno e diurno) in prossimità del Secchia e delle altre zone critiche della provincia con la relativa indicazione di distanza rispetto all'ansa del fiume. Il Coordinamento SET 118 è presente all'interno dell'Unità di Crisi presso il Centro Unificato di Protezione Civile a Marzaglia nei momenti critici. Il Direttore del Dipartimento interaziendale di Emergenza Urgenza è in contatto con i direttori dei distretti sanitari e degli ospedali della provincia, al fine di garantire attivazione tempestiva di eventuali piani di emergenza. LEGGI ANCHE Allerta rossa estesa fino alla mezzanotte del 30 maggio A Soliera la piena è attesa nella notte Riaperto ponte Motta Restano chiusi ponte Alto e dell'Uccellino Ponte Pioppa e Ponte Motta, livelli in calo ma è atteso un nuovo aumento del livello del fiume Bacino Panaro, il livello idrometrico torna sotto la soglia 1 Giovedì scuole chiuse a Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli Piove e il Secchia è in piena, in attesa della seconda ondata Mercoledì attesa una piena da massimi storici per il Secchia È stato di allarme per il Secchia a Bomporto e Bastiglia: dormire ai piani alti, evitare spostamenti inutili Maltempo, arrivano i rinforzi da Lombardia e Veneto Chiude il ponte di San Martino Secchia Il Panaro cresce e i ponti chiudono: dopo Navicello off limits anche Cà Bianca Mercoledì scuole chiuse a Sorbara, Sozzigalli e a Bastiglia Torna a piovere, si prepara la tempesta perfetta? Maltempo, Secchia e Panaro di nuovo osservati speciali Danni da maltempo, un disastro tra Bomporto, Ravarino e Bastiglia Più di 55 mm di pioggia in un ora caduti tutta in una volta Allagamento sulle via Ravarino-Carpi e e la campagna tra Bomporto e Sorbara

Medolla, i vigili del fuoco incontrano i ragazzi per parlare di prevenzione

[Redazione]

MEDOLLA Teatro pieno e platea attenta e curiosa mercoledì 29 maggio a Medolla. Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Modena ha scelto di festeggiare gli 80 anni con eventi sul territorio, nei luoghi dove i pompieri sono stati protagonisti del soccorso e dell'assistenza alla popolazione in occasione di particolari emergenze naturali e non. Modena e la sua provincia è stata scelta a simbolo delle terre colpite da sisma del 2012 e dell'esondazione del fiume Secchia nel 2014. Il primo appuntamento è stato a Medolla con i ragazzi delle scuole che hanno partecipato al teatro Facchini al convegno Prevenire il possibile, affrontare anche l'impossibile. Il convegno ha trattato da vari punti di vista, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Comuni, attività di prevenzione e soccorso nelle calamità naturali. I ragazzi hanno rivolto domande acute e pertinenti con grande soddisfazione dei pompieri. Questo slideshow richiede JavaScript.

Piena dei fiumi, il punto della situazione

[Redazione]

SOLIERA, BASTIGLIA E DINTORNI Si avvia verso la conclusione una lungagiornata per i comuni della Bassa interessati dalla piena. Per il 29 maggio era attesa una piena da massimi storici per il Secchia, ma la pioggia è stata meno intensa di quanto ci si aspettava. Questo, però, non ha abbassato il livello di guardia tanto che resta in vigore l'allerta rossa che è stata anche estesa fino alla mezzanotte del 30 maggio. Quanto alla viabilità, si sono registrate criticità alla circolazione nelle prime ore di mercoledì 29 maggio a causa dei ponti chiusi. Alle 14 la Provincia ha riaperto il ponte Motta sul Secchia a Cavezzo, lungo la strada provinciale 468, chiuso dalla mattina di martedì 28 maggio, a scopo precauzionale a causa del transito della piena del fiume. Restano, invece, chiusi il ponte Alto e dell'Uccellino fino a nuove disposizioni. La piena è attesa nella notte a Soliera e nei dintorni. A Bastiglia il colmo al ponte Alto è previsto a partire dalla mezzanotte e per la mattina di giovedì 30 maggio a ponte Bacchello. Giovedì scuole chiuse a Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli. Anche Azienda Usi è impegnata mettendo a disposizione, grazie alla collaborazione del volontariato ANPAS e Croce Rossa, 12 mezzi aggiuntivi in pronta partenza, e individuando eventuali aree per atterraggi dell'elisoccorso (notturno e diurno) in prossimità del Secchia e delle altre zone critiche della provincia con la relativa indicazione di distanza rispetto all'ansa del fiume. Nella mattinata di mercoledì 29 maggio si è riunito nuovamente a Marzaglia il Centro Coordinamento Soccorsi presieduto dalla prefetta Maria Patrizia Paba, con la partecipazione dei Sindaci, della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del fuoco e di tutti i soggetti interessati all'emergenza. Proseguirà il monitoraggio degli argini del Secchia ad opera dei Comuni, di AIPO, del Volontariato dell'Emilia Romagna cui si aggiungono le Colonne Mobili di cinque Regioni, dei Militari. Da oggi è attivo un secondo contingente posto a disposizione dal Comando Operativo Forze Nord, che opera nella zona di San Pancrazio e Villanova a Modena, aggiungendosi al primo presidio operativo dal lunedì a Soliera. È attivo presso la Sala operativa un coordinamento dei servizi di viabilità che fa capo alla Polizia Stradale, sia per gli aspetti informativi sia per il sostegno ai Comuni in caso di necessità. LEGGI ANCHE L'allerta rossa estesa fino alla mezzanotte del 30 maggio. A Soliera la piena è attesa nella notte. Riaperto il ponte Motta. Restano chiusi il ponte Alto e dell'Uccellino. Ponte Pioppa e Ponte Motta, livelli in calo ma è atteso un nuovo aumento del livello del fiume. Bacino Panaro, il livello idrometrico torna sotto la soglia. Giovedì scuole chiuse a Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli. Piove e il Secchia è in piena, in attesa della seconda ondata. Mercoledì attesa una piena da massimi storici per il Secchia. È stato di allarme per il Secchia a Bomporto e Bastiglia: dormire ai piani alti, evitare spostamenti inutili. Maltempo, arrivano i rinforzi da Lombardia e Veneto. Chiude il ponte di San Martino Secchia. Il Panaro cresce e i ponti chiudono: dopo Navicello off limits anche Cà Bianca. Mercoledì scuole chiuse a Sorbara, Sozzigalli e a Bastiglia. Torna a piovere, si prepara la tempesta perfetta? Maltempo, Secchia e Panaro di nuovo osservati speciali. Danni da maltempo, un disastro tra Bomporto, Ravarino e Bastiglia. Più di 55 mm di pioggia in un'ora caduti tutta in una volta. Allagamento sulle vie Ravarino-Carpi e la campagna tra Bomporto e Sorbara.

Piove e il Secchia è in piena, ponti chiusi in attesa della seconda ondata

[Redazione]

.Dopo che la notte è passata per quel che è possibile -tranquilla per chi vive vicino al fiume ed è stato invitato dalle autorità a dormire ai piani alti, la situazione di mercoledì mattina è di attesa, mentre a Sorbara, Bastiglia e Sozzigalli bambini e ragazzi sono rimasti a casa da scuola, i sindaci mercoledì mattina sono in riunione a Marzaglia con la Prefettura e la Protezione Civile per decidere il da farsi per le prossime ore. È anche in campo ipotesi di chiudere tutte le scuole della Provincia. Nel caso, ne daremo notizia. Nel frattempo si registrano ritardi e rallentamenti nella circolazione per via dei ponti chiusi. La raccomandazione è quella di evitare gli spostamenti inutili. LE FAKE NEWS Il clima di attesa è logorante, tanto che si sono diffuse anche preoccupanti fake news rivelatosi falsità. Si diceva ad esempio che ieri il Secchia avesse esondato a Modena e si stessero sgombrando i nonnini di Villa Anna: non era vero. Oppure girava un vocale su Whatsapp che parlava di una crepa nell'argine a Concordia e dell'avvio di evacuazioni per alcune famiglie: notizia falsa, sono stati travisati dei normali lavori di ristrutturazione su una abitazione. Raccomandiamo di dare credito solo ai canali istituzionali e ai quotidiani. Le catene sui social vanno sempre verificate, evitate di diffonderle se non siete certi della provenienza delle notizie. COSA CI DOBBIAMO ASPETTARE DEL SECCHIA I livelli del grande fiume sono in calo in queste ore, vuol dire che l'ondata di piena sta passando. Il problema però che ne sta arrivando una seconda, molto ravvicinata. E per questo che gli esperti parlano di una piena di proporzioni storiche. Una gran quantità di acqua che preme su argini già provati dai livelli del fiume da allerta rossa di quindici giorni fa e che sono pregna di acqua piovana di questi ultimi giorni che per la cronaca appena domenica scorsa ha fatto tanti danni tra Bomporto, Bastiglia e Ravarino. Una situazione in cui si concatenano tanti eventi che combinati insieme potrebbero creare una tempesta perfetta, come si dice in gergo. Se l'acqua raggiunge la sommità dell'argine, basta un piccolo imprevisto per causare situazioni difficili da contenere. Tradotto: non si esclude una esondazione del Secchia. LA MOBILITAZIONE CON 70 MILA SACCHI DI SABBIA Per questo la mobilitazione è altissima: a migliaia uomini e mezzi sono arrivati da diverse parti del nord Italia, per contribuire a fronteggiare l'emergenza. Posano sacchi di sabbia per rialzare i punti più bassi dei fiumi. Oltre ai nostri, sono arrivati circa 150 i tecnici e volontari della Protezione Civile, esperti per affrontare situazioni di questo tipo, dotati di strumentazione tecnica ed attrezzature (6 insaccatrici, 70 mila sacchi di juta, teli argine, bobcat, ecc.) per gestire i problemi che potrebbero presentarsi. Sono presenti inoltre, provenienti da altre regioni, 100 Vigili del Fuoco dotati di 25 mezzi operativi. Presente anche l'Esercito, con 50 uomini, oltre ad alcuni elicotteri abilitati al volo notturno messi a disposizione dall'Esercito e dall'Aeronautica militare. IL PANARO Più tranquilla la situazione del fiume Panaro. Qui ha riaperto già da martedì sera il ponte Navicello Vecchio, a Nonantola, sono aperti naturalmente i ponti a Bomporto e resta chiuso in via precauzionale solo il ponte Cà Bianca a Finale Emilia. I PONTI Pontoni chiusi sul fiume Secchia Ponte Alto Ponet Uccellino Ponte Motta Pontoni aperti sul Secchia Ponte Bacchello Ponte di Concordia Ponte San Martino Secchia [secchia-piena-ponte-san-martino-carpi-san-prospiero-1024x580] Secchia a San Martino Secchia [concordia-piena-secchia-ponte-san-giovanni] Secchia a Concordia [secchia-piena-bomporto] Secchia a San Lorenzo [secchia-piena-bastiglia] Secchia a Bastiglia [panaro-finale-emilia-piena] Panaro a Finale Emilia [piena-panaro] Panaro a Finale Emilia LE NOTIZIE DAI COMUNI CAVEZZO A causa delle persistenti precipitazioni, l'Agenzia regionale della Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo di colore ROSSO per criticità idraulica. Alla piena in transito sul nostro tratto arginale ne seguirà presumibilmente un'altra domani. Il livello del fiume ha superato la soglia 2 e si attesta a 9,01 metri, è in lenta diminuzione. Sono attivi i monitoraggi dei volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, che resteranno attivi almeno fino a stanotte. Non si segnalano criticità. È aperto il Centro operativo comunale. Ponte Motta resta chiuso. QUI CONCORDIA Il Comune ha disposto l'attivazione del C.O.C. Centro Operativo Comunale già da martedì. Al momento non è necessaria di chiudere il ponte sul Secchia e mercoledì

29 maggio, le scuole sono regolarmente aperte. Per i cittadini si raccomanda la massima attenzione nel tenersi in aggiornamento con le comunicazioni che saranno diramate fino alla fine dell'allerta. QUI BOMPORTO Nel corso della notte le precipitazioni nelle zone montane sono risultate più moderate rispetto alle previsioni. I fiumi sono quindi in calo ma l'allerta rossa rimane perché per oggi sono previste nuove precipitazioni. I ponti nel comune di Bomporto sono aperti, rimangono chiusi, al momento, Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino. La situazione rimane costantemente monitorata e i volontari di Protezione Civile sono ancora sugli argini. Si ricorda che stamattina sono chiuse le scuole di Sorbara (mentre sono aperte quelle di Bomporto). Rimane aperto il COC al quale possono essere chieste informazioni telefonando al numero 059.800.719. Si raccomanda di seguire i prossimi aggiornamenti sia su questa pagina che sul sito del Comune. SAN PROSPERO Il livello del fiume Secchia al ponte di San Martino alle ore 11,00 è pari a 10,83, in diminuzione. Alle 9,30 il ponte VIENE RIAPERTO al traffico e in base all'andamento della piena vedremo se dovrà essere chiuso in serata. LEGGI ANCHE Mercoledì attesa una piena da massimi storici per il Secchia. È stato di allarme per il Secchia a Bomporto e Bastiglia: dormire ai piani alti, evitare spostamenti inutili. Maltempo, arrivano i rinforzi da Lombardia e Veneto. Chiude il ponte di San Martino Secchia. Il Panaro cresce e i ponti chiudono: dopo Navicello off limits anche Cà Bianca. Mercoledì scuole chiuse a Sorbara, Sozzigalli e a Bastiglia. Torna a piovere, si prepara la tempesta perfetta? Maltempo, Secchia e Panaro di nuovo osservati speciali. Danni da maltempo, un disastro tra Bomporto, Ravarino e Bastiglia. Più di 55 mm di pioggia in un'ora caduti tutta in una volta. Allagamento sulle vie Ravarino-Carpi e la campagna tra Bomporto e Sorbara.

Piena del Secchia, la notte dell'attesa

[Redazione]

SOLIERA, SAN PROSPERO, NOVI, BASTIGLIA E DINTORNI Sarà una lunga notte di attesa per i comuni della Bassa interessati dalla piena del Secchia. Nella giornata di mercoledì 29 maggio, le precipitazioni sono state inferiori al previsto ma l'Agenzia regionale di protezione civile ha comunque confermato l'allerta rossa anche per tutta la giornata di giovedì 30 maggio, poiché la piena del fiume Secchia è di nuovo in fase di aumento. Purtroppo la piena si innesta sulle precedenti piene e trova un'arginatura molto imbibita e fortemente sollecitata dalle piene delle ultime quattro settimane. Infatti, il passaggio del colmo di piena è previsto nella notte ma sarà un transito molto lento; i ponti sul Secchia, Ponte Alto a Modena e il ponte dell'Uccellino tra Modena e Soliera, rimarranno, quindi, chiusi nella notte e nella prima parte della mattina di giovedì. Nel corso della mattinata, sulla base dell'evoluzione del fenomeno, si valuteranno i tempi per la riapertura. Giovedì scuole chiuse a Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli. Secondo ultimo bollettino di monitoraggio della Protezione civile regionale e di Arpa: I nuovi incrementi registrati nella mattina su tutte le sezioni di monte stanno determinando un nuovo colmo alla sezione di Ponte Alto, previsto per le prime ore del 30/05 con livello compreso tra 8,50 e 8,90 m. Nelle sezioni vallive di Pioppa e Concordia, dove si è osservato nella giornata di oggi il transito del lungo colmo di piena generato dalle precipitazioni dei giorni precedenti, i livelli idrometrici si manterranno ancora sostenuti e quasi stazionari per tutta la notte e mattino del 30/05. Prosegue ancora per la notte e per tutta la giornata di giovedì 30 maggio il monitoraggio da parte dei tecnici del settore Ambiente del Comune di Modena e dei volontari della Protezione civile su tutto il nodo idraulico modenese, con particolare attenzione al fiume Secchia ma anche ai reticoli minori. In servizio nella notte, per eventuali interventi che si rendessero necessari, anche una pattuglia aggiuntiva della Polizia Municipale di Modena. L'attenzione principale degli operatori in servizio sarà su possibili infiltrazioni o piccoli cedimenti arginali (i cosiddetti sfiancamenti) del Secchia. Rimangono attivi il Centro unico di Protezione civile a Marzaglia e il Coc, il Centro operativo comunale, con compiti sulle funzioni di pianificazione, volontariato, strutture operative locali e viabilità, a cui è possibile telefonare per segnalare eventuali emergenze (tel. 059 2033745). Attivo anche il Servizio di Piena dell'Agenzia regionale. La Bassa si è lasciata alle spalle una lunga giornata anche perché era attesa una piena da massimi storici per il Secchia, ma la pioggia è stata meno intensa di quanto previsto. Non sono mancati disagi alla circolazione a causa dei ponti chiusi. Solo alle 14 di mercoledì 29 maggio la Provincia ha riaperto il ponte Motta sul Secchia a Cavezzo, lungo la strada provinciale 468. Azienda Usi ha messo a disposizione, grazie alla collaborazione del volontariato ANPAS e Croce Rossa, 12 mezzi aggiuntivi in pronta partenza, e individuato eventuali aree per atterraggio dell'elisoccorso (notturno e diurno) in prossimità del Secchia e delle altre zone critiche della provincia con la relativa indicazione di distanza rispetto all'ansa del fiume. LEGGI ANCHE Piena dei fiumi, il punto della situazione Allerta rossa estesa fino alla mezzanotte del 30 maggio A Soliera la piena è attesa nella notte Riaperto il ponte Motta Restano chiusi il ponte Alto e dell'Uccellino Ponte Pioppa e Ponte Motta, livelli in calo ma è atteso un nuovo aumento del livello del fiume Bacino Panaro, il livello idrometrico torna sotto la soglia 1 Giovedì scuole chiuse a Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli Piove e il Secchia è in piena, in attesa della seconda ondata Mercoledì attesa una piena da massimi storici per il Secchia È stato di allarme per il Secchia a Bomporto e Bastiglia: dormire ai piani alti, evitare spostamenti inutili Maltempo, arrivano i rinforzi da Lombardia e Veneto Chiude il ponte di San Martino Secchia Il Panaro cresce e i ponti chiudono: dopo Navicello off limits anche Cà Bianca Mercoledì scuole chiuse a Sorbara, Sozzigalli e a Bastiglia Torna a piovere, si prepara la tempesta perfetta? Maltempo, Secchia e Panaro di nuovo osservati speciali Danni da maltempo, un disastro tra Bomporto, Ravarino e Bastiglia Più di 55 mm di pioggia in un'ora caduti tutta in una volta Allagamento sulle vie Ravarino-Carpi e le campagne tra Bomporto e Sorbara

A Soliera la piena è attesa nella notte

[Redazione]

SOLIERA La piena del Secchia transiterà a Soliera e dintorni nella notte tra mercoledì 29 e giovedì 30 maggio. Allerta continua ad essere rossa perché i livelli idrometrici sono superiori alla soglia 2. Restano chiusi i ponti Alto e dell'Uccellino e giovedì 30 maggio ancora scuole chiuse per precauzione. Inoltre, il sindaco Roberto Solomita ha comunicato che: Nel frattempo prosegue in modo continuativo il monitoraggio delle arginature. Nel territorio solierese, continuano a offrire il proprio contributo i volontari della Protezione Civile regionale e i militari dell'esercito a supporto dei gruppi di volontari della Protezione Civile e dei tecnici e dipendenti del Comune. È attivo il Centro Operativo Comunale, al quale sarà possibile rivolgersi per qualsiasi informazione, emergenza oppure per comunicare particolari esigenze Tel. 059.568525 o 059.649555 (centrale della Polizia Municipale) **LEGGI ANCHE** Riaperto ponte Motta Restano chiusi ponte Alto e dell'Uccellino Ponte Pioppa e Ponte Motta, livelli in calo ma è atteso un nuovo aumento del livello del fiume Bacino Panaro, il livello idrometrico torna sotto la soglia 1 Giovedì scuole chiuse a Bastiglia, Sorbara e Sozzigalli Piove e il Secchia è in piena, in attesa della seconda ondata Mercoledì attesa una piena da massimi storici per il Secchia È stato di allarme per il Secchia a Bomporto e Bastiglia: dormire ai piani alti, evitare spostamenti inutili Maltempo, arrivano i rinforzi da Lombardia e Veneto Chiude il ponte di San Martino Secchia Il Panaro cresce e i ponti chiudono: dopo Navicello off limits anche Cà Bianca Mercoledì scuole chiuse a Sorbara, Sozzigalli e a Bastiglia Torna a piovere, si prepara la tempesta perfetta? Maltempo, Secchia e Panaro di nuovo osservati speciali **Danni da maltempo, un disastro tra Bomporto, Ravarino e Bastiglia Più di 55 mm di pioggia in un ora caduti tutta in una volta** Allagamento sulle via Ravarino-Carpi e e la campagne tra Bomporto e Sorbara